

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

NORD

BRESCIAOGGI	27/07/2018	5	Weekend da bollino nero e tornano attivi i Tutor <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	27/07/2018	9	Iushra: ricerche fino a domani Flebile speranza = Iushra, la speranza è appesa a un sottile filo <i>Alessandro Gatta</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/07/2018	5	Iushra, setacciata anche la polveriera ma nessuna traccia = Iushra è sola da 7 giorni, nessuna traccia Ricerche nel sottobosco e alla polveriera <i>Mara Rodella</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	27/07/2018	13	Contati i danni, chiesto lo stato di calamità <i>Alessia Forzin</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	27/07/2018	21	Incendio doloso devasta nella notte un antico edificio a Cergnai = Incendio devasta un antico edificio Forti sospetti sul gesto doloso <i>Roberto Curto</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	27/07/2018	21	Un deposito distrutto martedì a San Gregorio <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	27/07/2018	22	Anziano deceduto per il colpo sulle rocce <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	27/07/2018	7	Donna uccisa da un furgone in retromarcia = Travolta da un furgone in retromarcia E il nono pedone morto da inizio anno <i>Beppe Facchini</i>	14
CORRIERE DI VERONA	27/07/2018	7	Magalini senza pace: falso allarme bomba = Magalini senza pace: falso allarme bomba <i>Enrico Presazzi</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/07/2018	5	La Protezione civile e Selbagnone in festa tra gastronomia e musica <i>Matteo Miserocchi</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	27/07/2018	17	Treni della vergogna, pendolari pronti all'esposto in procura = Treni della vergogna Pendolari pronti all'esposto in procura <i>Nicola Corradini</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	27/07/2018	33	Legnaia in fiamme a Montebelluna <i>D.m.</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	27/07/2018	18	Grandine e raffiche abbattano un albero in piazza Tricolore <i>Leonardo Grilli</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	27/07/2018	35	Nubifragio, danni per 40mila euro: il Comune chiede lo stato di calamità <i>Alessia Trentin</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	27/07/2018	42	Saccolongo in via bacchiglione per le pompe idrovore un grande lavoro <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	27/07/2018	41	Temporal, denunce entro il 17 agosto <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	27/07/2018	4	Traffico: bollino nero il 4 e l'11 agosto e su ventidue autostrade torna il tutor <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	27/07/2018	9	Cercato dappertutto la ragazzina qui non c'è <i>Ubaldo Vallini</i>	24
LIBERTÀ	27/07/2018	4	Sul traffico delle vacanze il ritorno dei Tutor <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	27/07/2018	6	Grecia, dopo i furiosi incendi ora a fare paura sono i nubifragi <i>Claudio Accogli</i>	26
MATTINO DI PADOVA	27/07/2018	26	Consegnati automezzi a quindici Comuni <i>Simone Varroto</i>	27
MESSAGGERO VENETO	27/07/2018	35	Rogo sul monte Piciat: al lavoro 50 volontari per salvare il bosco <i>Gino Grillo / Verzegnis</i>	28
MESSAGGERO VENETO	27/07/2018	39	Tamponamento sulla statale 13 una donna in ospedale: è grave <i>Viviana Zamarian</i>	29
NAZIONE FIRENZE	27/07/2018	46	Maltempo Anche oggi pomeriggio resta l'allerta gialla <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	27/07/2018	17	Meno multe sulle strade e le casse piangono Mancano 400mila euro = Meno soldi dalle multe Bilancio più magro di quattrocentomila euro <i>Alessandro Bassi</i>	31
PREALPINA	27/07/2018	27	Autocisterna avvolta nelle fiamme durante il rifornimento di gasolio <i>Veronica Deriu</i>	32
PROVINCIA DI COMO	27/07/2018	34	Uomo vittima di un malore Tragedia al parco di Binago <i>M.cle.</i>	33
PROVINCIA DI COMO	27/07/2018	39	Le presenze in giunta Primo Metrangolo Brianza il più assente <i>Christian Galimberti</i>	34
PROVINCIA DI COMO	27/07/2018	40	Addio allo storico pompiere Per noi è stato come un papà <i>C.gal.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

PROVINCIA DI LECCO	27/07/2018	18	Vigili del fuoco da Lecco per le ricerche di Iuschna <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	27/07/2018	27	"Giù di mont", una comunità in corsa Cinquecento volontari al lavoro <i>Mario Vassena</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/07/2018	41	Uffa che afa` assistenza a tutte le ore <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/07/2018	34	Fiamme nella torre rossa Donna salvata da carabiniere = Carabiniere si getta nel fumo, donna salva Inferno di cristallo evitato <i>Ma.bor.</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/07/2018	39	Piovono alberi = Paura sulle strade, centrato automobilista <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX SAVONA	27/07/2018	17	Precipita da 80 metri in un canalone si trasforma in tragedia l'escursione di un carabiniere <i>Alberto Parodi /</i>	41
TIRRENO GROSSETO	27/07/2018	39	Scontro all'ingresso Furgone si ribalta, Pegaso soccorre l'autista <i>F.g.</i>	42
TIRRENO MASSA CARRARA	27/07/2018	14	Auto travolge una bicicletta muore turista tedesca = Auto travolge bici, muore una turista tedesca <i>Redazione</i>	43
VOCE DI MANTOVA	27/07/2018	12	Fiamme da una grata: allarme in via Goldoni <i>Redazione</i>	44
ADIGE	27/07/2018	5	Strade delle vacanze da bollino nero il 4 e 11 agosto <i>Redazione</i>	45
ADIGE	27/07/2018	6	Grecia, il bilancio del fuoco è di 85 vittime <i>Redazione</i>	46
ADIGE	27/07/2018	16	Dopo il risarcimento rimessa la querela per truffa = Processo Itas, accordo con Grass` <i>Manica Vicario*</i>	47
ADIGE	27/07/2018	21	Anni in giro per il mondo, poi la riscoperta dei sentieri di casa <i>Redazione</i>	49
ADIGE	27/07/2018	21	Scivola nel canalone e muore <i>Leonardo Pontalti</i>	50
ADIGE	27/07/2018	35	Tre incidenti e tre feriti <i>Redazione</i>	51
ALTO ADIGE	27/07/2018	5	Sono 27 i contagiati nel Milanese <i>Silvia Egiziano</i>	52
ALTO ADIGE	27/07/2018	6	Traffico da bollino nero Scattano i nuovi Tutor <i>Melania Di Giacomo</i>	53
ALTO ADIGE	27/07/2018	23	Due alpinisti morti e un base jumper si schianta sul Brento <i>Redazione</i>	54
AVVENIRE MILANO	27/07/2018	1	In azione squadre anti contagio da legionella <i>Pierfranco Redaelli</i>	55
CORRIERE DEL TRENTINO	27/07/2018	6	Caduta fatale dal Cardinal: 71enne perde la vita <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DEL TRENTINO	27/07/2018	6	Precipita dalle Bocchette alte Muore turista tedesco di 25 anni <i>Valentina Leone</i>	57
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/07/2018	11	Esplode una bombola e il magazzino va a fuoco È il secondo caso in 24 ore <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DELLA SERA MILANO	27/07/2018	7	Bresso, trovate le prime tracce Già 27 contagi = La casa di una vittima e una fontana: scoperte le prime tracce di legionella <i>Sara Bettoni</i>	59
CORRIERE DI AREZZO	27/07/2018	17	Tromba d'aria Strade in tilt = Tromba d'aria, danni e disagi Alberi caduti e strade bloccate <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/07/2018	9	"Le città visibili" fine settimana alla scoperta di Rimini <i>Redazione</i>	62
CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	9	Brucia un camion in tangenziale Code chilometriche, traffico in tilt <i>Redazione</i>	63
CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	9	La mano tra i ghiacci e il giallo del maraja = La mano mummificata nel ghiaccio il giallo dell'aereo del maraja <i>Redazione</i>	64
CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	12	Torna a Torino la domenica ecologica Un altro stop al traffico per il centro <i>Redazione</i>	65
CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	17	In fiamme tre bidoni dell'immondizia <i>Redazione</i>	66
CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	24	Provoca un incendio con il sigaro I carabinieri lo salvano dai vicini <i>Marco Bertello</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

CRONACAQUI TORINO	27/07/2018	24	Locana - allevatore colpito da un fulmine <i>Redazione</i>	68
GAZZETTA DI PARMA	27/07/2018	10	Autostrade Tornano i tutor Anche tra Parma e Reggio <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	27/07/2018	37	Climbeer L'arrampicata per il Vatto <i>M.m.</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	27/07/2018	46	Incendio a Pasiano Azienda non sicura = Fiamme nel mobilificio Sicurezza inadeguata <i>Alberto Comisso</i>	71
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/07/2018	46	Fumo nero dal camino evacuato il ristorante <i>Redazione</i>	72
GIORNO	27/07/2018	15	La legionella nei rubinetti di casa <i>Giuseppe Nava</i>	73
GIORNO BERGAMO	27/07/2018	35	Alluvione 2016, ecco i soldi per riparare i danni <i>Redazione</i>	74
GIORNO GRANDE MILANO	27/07/2018	59	Fonte di paura = La "fontana della legionella" <i>Giuseppe Nava</i>	75
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/07/2018	40	Volontari contro gli incendi <i>Redazione</i>	76
MONFERRATO	27/07/2018	1	Dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	77
NAZIONE GROSSETO	27/07/2018	39	Due incidenti nel Golfo, sei feriti <i>Redazione</i>	78
NAZIONE PRATO	27/07/2018	42	Le carcasse di un cane e di un cervo recuperate nel torrente Agna <i>Redazione</i>	79
NUOVA VENEZIA	27/07/2018	38	Pista di atterraggio per elisoccorso al Punto di Primo Intervento <i>A.con.</i>	80
PICCOLO GORIZIA	26/07/2018	20	Vigili, "compravendita" di manganelli Ceduti i tonfa, ecco i bastoni estensibili <i>Nn</i>	81
PICCOLO GORIZIA	27/07/2018	26	La piccola Silicon Valley sull'Isonzo sbarca nel campo della Neurochirurgia <i>Francesco Fain</i>	82
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/07/2018	32	Otto giorni di ricerche vane Si teme il peggio <i>Andrea Cittadini</i>	83
REPUBBLICA MILANO	27/07/2018	7	Bresso, controlli porta a porta per il mistero della legionella = Legionella, caccia al batterio oggi i risultati delle analisi <i>Alessandra Corica</i>	84
RESTO DEL CARLINO	27/07/2018	15	Ancora lavoro nero tra le casette Da due mesi senza stipendio <i>Chiara Gabrielli</i>	85
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/07/2018	36	Tragedia nel Po = Inghiottito dalle acque, scompare nel Po <i>Redazione</i>	86
SECOLO XIX GENOVA	27/07/2018	21	Genova, binario unico per 70 treni al giorno: è caos = Caos treni, 4 chilometri a binario unico per "risolvere" la ferrovia alluvionata <i>Roberto Sculli</i>	87
STAMPA CUNEO	27/07/2018	42	Precipita in montagna Carabiniere trovato morto dopo un giorno di ricerche = Allarme lanciato dalla moglie mercoledì sera quando il carabiniere non è rientrato <i>Matteo Borgetto</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	27/07/2018	23	Colpito da infarto, lo trovano morto nell'orto <i>Enzo Favero</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Bolzano: nuove opere di contenimento contro il rischio esondazione a Varna - <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Ricerca dispersi con droni e cinofili: esercitazione dei nuclei ProciV dell'ANC di Vercelli <i>Redazione</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Milano: allerta meteo dalle 16 di oggi. Monitorati Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Maltempo Venezia: allerta meteo per oggi, da domani torna il sereno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Incendi, rogo boschivo a St-Christophe: decolla elicottero - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Torino: allevatore colpito da fulmine a Locana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Montagna: escursionista disperso nel Cuneese, ricerche in corso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln - Meteo Web ----- Redazione	98
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Incidenti montagna: il disperso nel Cuneese è un carabiniere - Meteo Web - - - -- Redazione	99
meteoweb.eu	26/07/2018	1	- Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri - Meteo Web - - - -- Redazione	100
ansa.it	26/07/2018	1	Brucia bosco, decolla elicottero - Valle d'Aosta Redazione	101
ansa.it	26/07/2018	1	Trovato morto l'escursionista disperso - Liguria Redazione	102
ansa.it	26/07/2018	1	Incidenti montagna: base jumper morto in Trentino - Trentino AA/S Redazione	103
ansa.it	26/07/2018	1	Traffico di rifiuti, 9 arrestati da cc - Lombardia Redazione	104
ansa.it	26/07/2018	1	Non rientra da escursione, via ricerche - Piemonte Redazione	105
ansa.it	26/07/2018	1	Poco pi? 11 mila evacuati per disinnescò bomba Cesi - Umbria Redazione	106
ansa.it	26/07/2018	1	Disinnescò bomba Terni, 11 mila evacuati - Cronaca Redazione	107
askanews.it	26/07/2018	1	Casi Legionella a Bresso salgono a 26, attesa per analisi acqua Redazione	108
askanews.it	26/07/2018	1	Emilia Romagna, 1,8 mln ad aziende agricole colpite da gelo e siccità Redazione	109
askanews.it	26/07/2018	1	In Grecia oltre 80 morti nei roghi, difficile identificare corpi Redazione	110
askanews.it	26/07/2018	1	Trovato ordigno bellico a Santarcangelo di Romagna Redazione	111
cittadellaspezia.com	26/07/2018	1	- - Venticinque minuti di fuochi aprono la Festa del mare - - Redazione	112
ilgiorno.it	26/07/2018	1	Bimba scomparsa, 8 giorni di ricerche e nessuna traccia: si teme il peggio Redazione	113
ilgiorno.it	27/07/2018	1	Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana Redazione	114
ilgiorno.it	27/07/2018	1	Bimba scomparsa, gli speleologi se ne vanno: "Setacciata tutta la zona" Redazione	116
aostasera.it	26/07/2018	1	Incendio sotto il Mont Mary, nessun coinvolto Redazione	117
giornaledibrescia.it	26/07/2018	1	Iuschra, il punto a una settimana dalla scomparsa Redazione	118
giornaledibrescia.it	26/07/2018	1	Iuschra, finito il lavoro degli speleologi: nessuna traccia Redazione	119
giornaledibrescia.it	26/07/2018	1	Il pap?: ?Me ne andr? solo quando mia figlia verr? via con me? Redazione	120
giornaledibrescia.it	26/07/2018	1	Il testimone: ?Cercate Iuschra da un’altra parte? Redazione	121
ilfriuli.it	26/07/2018	1	Ecco il nuovo Prefetto di Udine Angelo Ciuni Redazione	122
ilgiornaledivivenza.it	26/07/2018	1	Piccinini rimette delega attuatore - Italia Redazione	123
ilgiornaledivivenza.it	26/07/2018	1	Disinnescò bomba Terni, 11 mila evacuati - Italia Redazione	124
larena.it	26/07/2018	1	Piccinini rimette delega attuatore Redazione	125
larena.it	26/07/2018	1	Disinnescò bomba Terni, 11 mila evacuati Redazione	126
larena.it	26/07/2018	1	Migranti: arrivati 80 in Calabria Redazione	127
messaggeroveneto.gelocal.it	26/07/2018	1	Volontari al lavoro sul rogo del monte Piciat: continuano a bruciare ettari di bosco Redazione	128
milanotoday.it	26/07/2018	1	Milano, forti temporali in arrivo: fiumi Seveso e Lambro monitorati per l'allerta meteo. Le info Redazione	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

monzatoday.it	26/07/2018	1	Ancora maltempo: allerta meteo della protezione civile a Monza e in Brianza <i>Redazione</i>	130
quibrescia.it	26/07/2018	1	Iuschna, è passata una settimana dalla scomparsa <i>Redazione</i>	131
varese7press.it	26/07/2018	1	- Campionati del Mondo di Gran Fondo: tutto pronto a Varese per l'importante kermesse ciclistica <i>Redazione</i>	132
varese7press.it	26/07/2018	1	- Ferrovia della Valmorea, dalla Regione 1 milione di euro per riattivarla. Vicepresidente Brianza: "Utile per turismo transfrontaliero" <i>Redazione</i>	134
varesereport.it	26/07/2018	1	Varese, Lanciati i Campionati del Mondo di Gran Fondo per amatori <i>Redazione</i>	135
bresciaoggi.it	26/07/2018	1	Migranti: arrivati 80 in Calabria - Italia <i>Redazione</i>	137
bresciaoggi.it	26/07/2018	1	Piccinini rimette delega attuatore - Italia <i>Redazione</i>	138
bresciaoggi.it	26/07/2018	1	Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati - Italia <i>Redazione</i>	139
padovanews.it	26/07/2018	1	Protezione Civile: la Provincia consegna 15 mezzi ai Comuni assegnatari <i>Redazione</i>	140
padovanews.it	26/07/2018	1	Vigodarzere: UFFICIO ANAGRAFE MODIFICA ORARIO SPORTELLI IL 31.07.2018 <i>Redazione</i>	141
giornaledilecco.it	26/07/2018	1	Ci risiamo, nuova allerta meteo per temporali forti <i>Redazione</i>	142
torinoggi.it	26/07/2018	1	Anpas, riorganizzato il settore cinofilo con a capo Fabrizio Rabelli <i>Redazione</i>	143

Weekend da bollino nero e tornano attivi i Tutor

[Redazione]

TRAFFICO. I primi fine settimana del mese saranno i più caldi per le partenze dei vacanzieri. Da oggi il sistema per il rilevamento della velocità torna a funzionare su 22 tratte, da Nord a Sud. Il piano di polizia e carabinieri per l'esodo di agosto. ROMA. Come ogni estate, tornano le previsioni sul traffico e quest'anno il bollino nero sulle strade delle vacanze ci sarà le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi può punti a una partenza intelligente. Senza avere fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi Tutor. Questo fine settimana, il primo da bollino rosso, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della polizia ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvoli con gli elicotteri di polizia e carabinieri e misure di coordinamento con Vigili del fuoco e Protezione civile. Nel piano, spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di polizia stradale e presidente di Viabilità Italia, c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di Protezione civile, con 53 punti. Il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: Siamo pronti a distribuire acqua. Sono stati disposti anche sorvoli di polizia e carabinieri lungo le autostrade dell'esodo: Ci siamo distribuiti la penisola, aggiunge Busacca, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano. Sul suo sito la polizia ha pubblicato il calendario del traffico. Un terzo del traffico leggero annuale si concentra proprio nel periodo estivo e il problema è anche prevenire incidenti, che, secondo i dati Istat, hanno provocato nel 2017 3.378 morti. Il capo della polizia, Franco Gabrielli, fa appello al buon senso: Non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e restate nella corsia di destra se non sorpassate. **I NUOVI TUTOR.** E attenzione alla velocità. Anche perché tornano in funzione i Tutor, anche se al momento in maniera molto più ridotta rispetto al passato. Il sistema che punisce chi supera i limiti di velocità sarà infatti attivo a partire da oggi inizialmente su 22 tratte autostradali e solo successivamente verrà implementato. I controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito i tratti Reggio Emilia-Parma; Albisola-Celle Ligure; Valle del Rubicone-Cesena; Faenza-Forlì; Cesena-Rimini nord; Fiorenzuola-Badia; Roma Nord-Orte; Cassino-Pontecorvo; Colleferro-Valmontone; Roma Sud-Colleferro; San Vittore-Caianello; Baiano-Avellino ovest. Introdotto nel 2004, fino al 10 aprile scorso il Tutor era attivo su oltre 2.500 chilometri di carreggiate. Ma tre mesi fa la Corte d'Appello di Roma lo ha spento dando ragione a una piccola azienda, alla quale Autostrade avrebbe rubato il brevetto. Il nuovo Tutor avrà un diverso software. Controlli e assistenza della Polstrada lungo l'Autostrada del Sole - tit_org-

lushra: ricerche fino a domani Flebile speranza = lushra, la speranza è appesa a un sottile filo

[Alessandro Gatta]

LA BIMBA SPARITA I lushra: ricerche fino a domani Flebile speranza OdATTAPAG9 IL CASO. Anche eri più di 100 operatori e i volontari sono stati impegnati nelle ricerche, con il supporto dei cani molecolari e dei Reddingshonden arrivati dall'Olar lushra, la speranza è appesa a un sottile filo(In nove giorni di intense ricerche nessuna traccia ne dagli speleologi ne dai droni: la bambina sembra essere stata inghiottita dal bosco Alessandro Gatta Che fine ha fatto lushra Gazi? Dove può essere finita la bambina che si sta cercando ormai senza sosta da otto giorni? Se lo chiedono tutti, a Serie e non solo, se lo chiedono perfino in Bangladesh (il Paese d'origine della famiglia) dove la notizia è diventata un caso nazionale. E se lo chiedono sull'Altopiano di Cariadeghe, al campo base allestito all'osteria Ruchì dove anche ieri erano più di 100 gli operatori e i volontari impegnati nelle ricerche, con il supporto delle unità cinofile dei cani molecolari e dei Reddingshonden arrivati dall'Olanda. Ieri è stato l'ultimo giorno del volo in cielo dei droni, dopo l'ultima notte qualche ora prima: anche gli speleologi hanno lasciato il campo, dopo aver ispezionato almeno due volte tutte le cavità conosciute dalla cartografia, e quelle sconosciute che sono state invece aggiunte strada facendo. Qualcosa anche oggi cambierà, dal punto di vista organizzativo, ma non dal punto di vista dell'obiettivo: La nostra continua ad essere un'operazione di soccorso, quindi stiamo lavorando per salvare una persona, per cercare una persona viva. Lo ha ribadito ancora Walter Togni, dirigente della Prefettura di Brescia con delega alla Protezione civile e che da giorni non lascia il campo. Ieri mattina in municipio è transitato anche il prefetto Annunziato Vardè, per fare il punto della situazione. La nuova rimodulazione delle ricerche proseguirà fino a domani, poi si vedrà: a questo punto non si esclude una ulteriore modifica della task force che comunque rimarrà sull'Altopiano fino a nuovo ordine. Così come fino a nuovo ordine rimane operativa l'ordinanza di divieto di transito veicolare dai due punti di accesso verso la cima più alta di Serie, in via Valpiana e in via Cariadeghe. Sono cambiate un po' di cose, e dunque il transito pedonale adesso (in parte) è autorizzato - spiega il sindaco Paolo Bonvicini - ma quello che continueremo a chiedere ai serlesì, e agli abitanti dei paesi vicini, è di continuare a tenere gli occhi aperti, guardare in prossimità delle cantine, dei casolari e delle cascine, delle seconde case. LA PICCOLA IUSHRA, 12 anni da compiere il prossimo dicembre, potrebbe essere ovunque: Gli speleologi hanno concluso il loro lavoro - ha detto ancora Togni nel corso del briefing pomeridiano - e anche i droni hanno fatto quello che dovevano fare. La pulizia del sottobosco continuerà anche oggi, così come continueranno i rastrellamenti di terra delle squadre miste, volontari e corpi dello Stato, e le perlustrazioni delle unità cinofile, ancora oggi e domani. Oggi è scattato il nono giorno di ricerche: Al momento, purtroppo, non abbiamo alcun riscontro - continua Togni - niente di nuovo rispetto a quanto appurato nei giorni scorsi. I rastrellamenti sono stati ripetuti sull'Altopiano battuto ma nessuna traccia Svanita nel nulla L'area boschiva dell'Altopiano delle Cariadeghe non ha più segreti per i soccorritori impegnati da giovedì scorso nelle ricerche di Gazi Ancora nessuna traccia della bimba di 12 anni. Gli inquirenti escludono altre ipotesi, come il sequestro. Uperatori in campo fino adomani anche con i cani cerca persone olandesi. ti più volte anche al di là dei confini dell'Altopiano. Ma l'ultimo avvistamento certo risale ancora a giovedì mattina. Anche ieri i carabinieri hanno passato al setaccio le immagini delle telecamere di videosorveglianza sparse in paese e hanno sentito il testimone che già venerdì scorso aveva detto di aver visto la bimba in località Calamor. Tutte le ipotesi sono plausibili a questo punto, anche quella del sequestro, comunque smentita. Abbiamo verificato tutte le ipotesi, anche le più improbabili - conclude Togni - anche quella di un eventuale malintenzionato: non ci sono riscontri al riguardo. La nuova rimodulazione dell'attività proseguirà fino a domani, poi si vedrà Nessuna traccia di lushra ma si continua a cercare con determinazione e senza abbandonare la speranza -tit_org- lushra: ricerche fino a domani Flebile speranza - lushra, la speranza è appesa a un sottile filo

lushra, setacciata anche la polveriera ma nessuna traccia = lushra è sola da 7 giorni, nessuna traccia Ricerche nel sottobosco e alla polveriera

[Mara Rodella]

lushra, setacciata anche la polveriera ma nessuna traccia Continuano senza sosta, ma anche senza esiti positivi, le ricerche di lushra, la 12enne autistica che da giovedì scorso si è smarrita nei boschi di Serie mentre eragita con la Fobap. Ieri i carabinieri del Cio di Milano hanno perlustrato anche la polveriera e il sottobosco. Gli psicologici vicini al padre, che ora dorme a casa, lo preparano a un esito infausto, a pagina 5 i A Serie Proseguono le ricerche di lushra, 12enne autistica sparita nel bosco da sette giorni (LoPresse/Caviccfii.) II. DRAMMA DI SERIE lushra è sola da 7 giorni, nessuna traccia Ricerche nel sottobosco e alla polveriera Una settimana. E la piccola lushra sembra letteralmente inghiottita da quegli ettari di bosco che il cielo te lo fanno scorgere solo a intermittenza. Tra una dolina carsica e un roccolo di caccia. Spietato e penetrabile a fatica, l'altopiano di Cariatideghe per ora non concede risposte. Ne speranze. A questo punto la bimba che ha 12 anni ed è affetta da autismo potrebbe essere ovunque, ma non dove più volte centinaia di soccorritori l'hanno cercata (Cercate a Botticino o in Maddalena sostiene un giovane di Serie che assicura di averla vista venerdì, ma il suo racconto non è ritenuto attendibile dai carabinieri). E il padre a chiamarla con tutta la forza che ancora gli resta. Difficilmente si lascia andare a un sorriso, anche solo accennato, se non per la cortesia che da giorni lo contraddi- Sparita 12 Gli anni della piccola lushra: origini bengalesi, affetta da autismo, è scomparsa giovedì scorso, quindi otto giorni fa, verso le 11; in gita a Serie con un gruppo di 14 ragazzini disabili affidati agli educatori e ai volontari della Fobap, è scappata di corsa infilando il sentiero che dalla zona pie nie porta al bosco. Ed è sparita dopo aver incrociato un residente della zona con il suo cane stingile. Il team di psicologi che gli è affiancato sta iniziando a prepararlo (nel caso in cui alla perdita di un figlio ci si possa mai preparare) al peggio: al fatto che la sua lushra potrebbe anche, per ora, non essere trovata. O senza vita. Lui lo ripete da giorni: Viva o morta, me ne andrò da questo posto solo quando la mia bambina verrà via con me. Liton Gazi resiste. Ma adesso è davvero dura. Guarda i soccorritori adesso in campo ce ne sono un centinaio e li ringrazia. La moglie Khanam il miracolo lo aspetta a casa, in città: deve badare ad altri tre figli (e poi non riuscirebbe a stare qui, per lei sarebbe ancora più pesante), Il suo appello, ancora, va a coloro che vivono in zona, se dovessero imbattersi nella piccola lushra: Chiamate subito i soccorritori. I soccorsi Al lavoro, adesso, ci sono anche i carabinieri del Cio (Compagnia di intervento operativo) di Milano. Che si stanno concentrando sull'esplorazione del sottobosco a caccia di un segnale, che indichi il passaggio della bambina. Di lei non c'è traccia nemmeno nelle grotte: gli speleologi del soccorso alpino ne hanno ispezionate (più volte) 135, calandosi fin dove un filo di luce ancora riesce a insinuarsi nella roccia. Nel mirino anche la vicina polveriera, zona militare e sorvegliata. Niente escluso. E poi ci sono i gesti, quelli che nonostante sottovoce la speranza di ritrovare la bambina in vita sia pressoché persa, nessuno vuole smettere di fare: disseminare gli angoli del bosco fitto di bottigliette di acqua, frutta e cibo, per esempio. Chissà. Fino ad ora nemmeno i richiami sonori la voce registrata di papa e le sigle dei cartoni animati e visivi i fasci di luce sono serviti a fare in modo che lushra uscisse allo scoperto. Anche i cani molecolari non smettono di puntare il naso a terra. Ma sembra quasi la piccola non l'abbia calpestata. Tutti stanno facendo il possibile: soccorritori, volontari, residenti. Compreso il sindaco di Serie, Paolo Bonvicini, che ha sempre seguito da vicino le ricerche e provveduto alle necessità degli operatori. Tutti erano certi che questa bambina in gita con un gruppo di disabili e gli educatori Fobap ap l'avrebbero trovata. Ma quell'ipotesi che nessuno voleva considerare prende sempre più piede. Mará Rodella 100 Gli uomini in campo per setacciare l'altopiano metro quadrato per metro quadro e trovare la bambina. Al lavoro i vigili del fuoco, il soccorso alpino, i carabinieri del Cio, i volontari. Già perlustrate (e più di una volta) 135 grotte: il lavoro degli speleologi finisce qui. nessuna traccia della bimba. Ci si concentra nel sottobosco, anche con l'ausilio dei cani molecolari -tit_org- lushra, setacciata anche la polveriera ma nessuna traccia - lushra è sola da 7 giorni, nessuna

traccia Ricerche nel sottobosco e alla polveriera

il maltempo di domenica notte**Contati i danni, chiesto lo stato di calamità***[Alessia Forzin]*

IL MALTEMPO DI DOMENICA NOTTE BELLUNO Una frana, un torrente esondato, cantine, garage e cortili allagati. È stata completata la conta dei danni a seguito del forte temporale che ha colpito il capoluogo nella notte fra domenica e ieri. Mentre cittadini e liberi professionisti che abitano fra il Ponte Nuovo e la zona di Borgo Pra' sono ancora senza connessione internet e senza linea fissa del telefono (quarto giorno di disservizio per una cinquantina di utenti), chi vive fra Cusi- ghe e Sargnano ha ormai ripulito gli scantinati dall'acqua e dal fango. Il Comune, però, farà richiesta in Regione affinché venga firmato lo stato di calamità. Mngrazio l'assessore Gianpaolo Bottacin che si è attivato subito, spiega il sindaco, Jacopo Massaro. Mi ha telefonato mettendosi a disposizione e informandosi su quello che era successo nella nostra città. Bene, dopo aver verificato la situazione abbiamo deciso di inviare una comunicazione in Regione per il riconoscimento dello stato di calamità. In questi giorni il servizio manutenzioni e l'ufficio Protezione civile ha effettuato una ricognizione sul territorio. Duramente colpita la zona di Pedeserva, ma non solo. I danni sono pre valentemente dovuti all'erosione dell'acqua, che scorreva in forma violenta e copiosa e che ha eroso il manto stradale e allagato giardini e cantine, conclude Massaro. Non abbiamo una stima del valore economico dei danni che abbiamo subito a causa del temporale di domenica notte, ma contiamo che il Comune di Belluno sia inserito fra quelli che sono stati colpiti da eventi calamitosi. Alessia Forziti -tit_org-

Incendio doloso devasta nella notte un antico edificio a Cergnai = Incendio devasta un antico edificio Forti sospetti sul gesto doloso

[Roberto Curto]

Incendio doloso devasta nella notte un antico edificio a Cergnai A distanza di due giorni, un altro incendio ha devastato un deposito di attrezzi di un'azienda agricola. Martedì era successo a San Gregorio nelle Alpi, stavolta è accaduto a Cergnai di Santa Giustina. Pochi dubbi sul gesto doloso che ha devastato un ex convento del 600 tutelato dalla Soprintendenza e adibito a ricovero di mezzi e attrezzature. CURTO/APAG.21 Incendio devasta un antico edificio Forti sospetti sul gesto doloso Santa Giustina: I rogo si è scatenato alle 3 di notte a Cergnai In pochi giorni colpite due aziende che vendono legname Roberto Curto / SANTA GIUSTINA Le macerie fumano ancora. Graziano e Nicola De Bastiani, padre e figlio, guardano con un misto di rabbia e disincanto il deposito della loro azienda agricola andato completamente distrutto nell'incendio che alle 3 di ieri, in piena notte, si è sviluppato nell'edificio, un ex convento del 600, tra l'altro tutelato dalla Soprintendenza. I danni sono molto ingenti: una prima sommaria valutazione paria di 250 mila euro: 150 mila per ricostruire tutto secondo i dettami della Soprintendenza e altri 100 mila per tutto il materiale contenuto. I proprietari hanno pochi dubbi sul fatto che l'incendio sia doloso. Il pensiero torna a pochi giorni fa quando un altro deposito a Luni di San Gregorio nelle Alpi aveva fatto la stessa fine. Entrambe le aziende operano nel settore della vendita della legna e Graziano De Bastiani non ci gira attorno: Questo è un gesto deliberato, fatto di proposito. Guarda caso le due aziende colpite nel giro di tre giorni lavorano nel medesimo settore, la vendita di legna unita a un po' di meccanica. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Feltre che già si stanno occupando dell'incendio di San Gregorio. L'ALIARNE Scatta verso le 3. È una donna che abita poco lontano a notare le fiamme che già si levano alte dall'edificio su due piani. Telefona ai vigili del fuoco mettendo in moto la macchina dei soccorsi e poi chiama anche lo stesso De Bastiani che si precipita sul posto. I pompieri arrivano sia dal distaccamento di Feltre che dalla centrale di Belluno. In tutto sono cinque automezzi (due autopompaserbatoio, due autobotti e un'autoscala) e quattordici vigili del fuoco effettivi che lavorano ben oltre l'alba per tentare di limitare i danni. L'INCENDIO Si è sviluppato dal piano terra e i proprietari non hanno dubbi sul fatto che sia doloso: Il fuoco si è sviluppato vicino a dove si trovano alcune bombole di acetilene. Chi ha voluto colpire sapeva come e dove muoversi. Aggiungiamo che nel locale teniamo anche alcune taniche di carburante per fare funzionare i macchinari e si capisce perché l'incendio si è sviluppato così rapidamente. Posso escludere, aggiunge il figlio Nicolas, che si tratti di un guasto elettrico perché l'impianto è perfettamente a norma e il quadro non presentava bruciature di sorta. Qui c'è la mano di qualcuno che ha voluto colpire noi e prima di noi l'azienda di San Gregorio. I DANNI Il vecchio edificio era un convento e su uno dei muri campeggia ancorché sbiadita l'insegna dell'Istituto Carenzoni Monego. Costruito nel 600 era andato in parte distrutto durante un terremoto nell'800 e poi fatto ricostruire nel 1881 come testimonia una grande targa che le fiamme dell'altra notte hanno risparmiato. Insomma, un edificio di pregio, adibito da parecchi anni a deposito attrezzi dell'azienda De Bastiani, eppure mantenuto efficiente nella sua architettura originale. Un funzionario della Soprintendenza aveva già telefonato ieri mattina al signor Graziano per accertarsi dell'entità dei danni. Che sono molti. Il timore è che possa essere compromessa l'intera struttura. Un danno che può mettere in ginocchio l'azienda anche perché si aprirà una partita con Passicurazione per il riconoscimento del danno, che in caso di incendio doloso non è affatto scontato. La prima stima dei danni si attesta sui 250 mila euro. Un trattore, una falciatrice e altri macchinari sono andati completamente distrutti o comunque inservibili. - OIW RI E-tit_org- Incendio doloso devasta nella notte un antico edificio a Cergnai - Incendio devasta un antico edificio Forti sospetti sul gesto doloso

Un deposito distrutto martedì a San Gregorio

[Redazione]

IL PRECEDENTE SAN GREGORIONELLE ALPI È il secondo incendio di grandi proporzioni che colpisce una zona racchiusa in pochi chilometri. Martedì alle 4 l'incendio a Luni di San Gregorio nelle Alpi, ieri alle 3 è stata la volta di Cernai. Ad essere colpita una ditta che lavora nel settore della vendita di legname, più o meno ciò su cui si regge anche l'azienda agricola di Cernai. Martedì, sfruttando l'oscurità, una mano ignota ha appiccato il fuoco causando decine di migliaia di euro di danni. Sono andati distrutti gli attrezzi agricoli, l'auto. Finirà capanno, il lavoro e i ricordi di una vita. Erano stati gli stessi proprietari a dare l'allarme in quanto il deposito si trova a poca distanza dall'abitazione località Luni. Anche qui i vigili del fuoco ce l'hanno messa tutta, ma il fuoco ha provocato danni molto ingenti. Anche in questo caso le vittime sono persone che in precedenza non hanno avuto problemi di sorta. Unica consolazione la promessa del sindaco Mirco Badole: Il Comune di San Gregorio non li lascerà soli. R.C. Il rogo di martedì a San Gregorio -tit_org-

cesiomaggiore

Anziano deceduto per il colpo sulle rocce*[Redazione]*

CESIOMAGGIORE GESIOMAGGIORE sionato con le rocce nel ca- sa martedì mattina e aveva Si è svolta ieri mattina l'ispe- naielocalità Costa di Ro- raggiunto la zona sopra Cezione cadaverica sulla sal- rom dove poi è stato rinve- sio dove andava spesso a ma del 72 enne Elio Zanel- ñuto mercoledì sera dalla cercare funghi. Mercoledì la, deceduto a causa di un in- squadra del soccorso alpino sera è scattato l'allarme e alcidente mentre andava a chiamata a supportare le ri- le 2 le stato ritrovato. funghi L'esito dell'esame cerche coordinate dai caraha confermato che si e rive- il dubbio su colato fatale 1 impatto del pen- causato la caduta nel canale: forse un malore o piuttosto una mossa imprudente tenuto conto che la zona era piuttosto impervia. Zanella era uscito di ca- -tit_org-

PORTA MASCARELLA AVEVA 77 ANNI**Donna uccisa da un furgone in retromarcia = Travolta da un furgone in retromarcia È il nono pedone morto da inizio anno***Tragedia a Porta Mascarella, la vittima aveva 77 anni. Inutili i tentativi di soccorrerla**[Beppe Facchini]*

TORTA MASCARELLA AVEVA 77 ANNI Donna uccisa da un furgone in retromarcia È stata travolta e uccisa da un furgone in retromarcia. La vittima è Romana Passerini, 77enne bolognese che stava attraversando, a qualche metro dalle strisce pedonali, a Porta Mascarella. Non l'ho vista, ha detto sotto choc l'autista, un 77enne bolognese sottoposto a tutti i controlli del caso. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 15.30, inutili i soccorsi per l'anziana donna che è morta sul colpo. Sul posto oltre alla municipale e alla polizia sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno liberato il corpo senza vita dalle lamiere del furgone. La 77enne travolta e uccisa ieri è la nona vittima sulle strade della Città metropolitana. a pagina 7 Facchini Travolta da un furgone È il nono pedone morto Tragedia a Porta Mascarella, la vittima aveva 77 anni. Inutili i tentativi di soccorrerla in retromarcia da inizio anno Travolta e uccisa da un furgone in retromarcia. È accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, vicino Porta Mascarella. La vittima è Romana Passerini, una bolognese di 77 anni. Per lei non c'è stato nulla da fare, è morta sul colpo. Sotto choc l'autista: Non l'ho vista. Inutili i soccorsi chiamati immediatamente da alcuni passanti: dopo che i vigili del fuoco hanno liberato il corpo dell'anziana, incastrato sotto il mezzo, il medico del 118 ha cercato a lungo di rianimarla, ma non c'è stato nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione dei testimoni, il furgone bianco che ha investito la donna stava ripartendo dalla piazzola di Porta Mascarella dopo aver effettuato una consegna nella farmacia lì vicino. Nel ripartire, in retromarcia, l'autista del mezzo, un bolognese 77enne, però non si è accorto dell'anziana, che stava attraversando la strada, a quanto pare a qualche metro dalle strisce pedonali. L'impatto non le ha lasciato scampo. Sul posto per i rilievi è intervenuta la polizia municipale che ha provveduto anche a deviare la circolazione sui viali per agevolare i mezzi di soccorso. traffico è stato ripristinato dopo un'oretta. Disperato l'autista del furgone: Non l'ho proprio vista, ha detto non appena si è accorto di aver investito la donna. L'uomo è stato portato via dalla municipale per gli accertamenti del caso, sottoposto anche all'alcoltest. In ausilio alla municipale è intervenuta la polizia. In realtà questo non è un punto particolarmente pericoloso, è stata colpa un po' della sfortuna e un po' della distrazione di qualcuno, commenta una residente. In effetti certi furgoni non sono semplici da guidare in retromarcia, dice un altro passante. Il corpo della vittima dopo essere stato liberato dalle lamiere del furgone è stato portato alla Certosa. Il furgone sarà invece oggetto di ulteriori accertamenti, il carico rimasto a bordo è stato trasferito su un altro mezzo della stessa ditta. In giro per Bologna c'è troppa gente che non dovrebbe guidare, troppa gente pericolosa, chiosa infine un anziano rimasto ad osservare l'evolversi della situazione. Se all'origine di certe tragedie ci sia la disattenzione di chi guida o quella dei pedoni è materia di dibattito ormai da tempo. La realtà è però che il numero degli incidenti nella città metropolitana di Bologna continua a salire: tre feriti e nove morti da inizio anno. Beppe Facchini

Â RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Donna uccisa da un furgone in retromarcia - Travolta da un furgone in retromarcia È il nono pedone morto da inizio anno

SI PENSA A UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO**Magalini senza pace: falso allarme bomba = Magalini senza pace: falso allarme bomba***I carabinieri seguono la pista dello scherzo di cattivo gusto. Il sindaco: troppe tensioni dopo l'apertura**[Enrico Presazzi]*

SI PENSA A UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO Magalini senza pace: falso allarme bomba a pagina 7 Presazzi
Magalini senza pace: falso allarme bomba I carabinieri seguono la pista dello scherzo di cattivo gusto. Il sindaco: troppe tensioni dopo l'apertura VILLAFRANCA Qualcuno dei residenti, quando ha visto arrivare i mezzi dei vigili del fuoco seguiti dai carabinieri, ha rivissuto l'incubo di 15 anni fa. Quando - era il 23 marzo del 2003 - un incendio doloso divampato dalla sala gessi distrusse completamente l'ospedale Magalini di Villafranca. Ma ieri mattina, fortunatamente, di fiamme non ce n'erano. A far scattare l'allarme nel nuovissimo polo sanitario inaugurato poche settimane fa, è stato un misterioso ritrovamento in uno dei corridoi del piano interrato, accanto agli ascensori, nella zona vicina alle casse. Le addette alla pulizia, si sono insospettite quando, in cima a un mobiletto di legno, hanno notato una specie di vasetto contenente quelli che, a prima vista, potevano sembrare dei fili elettrici con un paio di batterie immerse in una sostanza gelatinosa simile a silicone. Erano circa le 10.30, ma nessuno degli utenti, pur già numerosi, si è accorto di nulla. Le inservienti hanno avvisato i responsabili della struttura e in un attimo è stato attivato il protocollo delle emergenze. I vigili del fuoco, intervenuti con gli specialisti del nucleo Nbc (nucleo batteriologico chimico radioattivo) hanno isolato la zona mentre i carabinieri della compagnia hanno iniziato a cercare di capire di che si trattasse. Sin dalle prime battute è apparso evidente che non poteva trattarsi di un ordigno potenzialmente pericoloso perché i cavi non erano in alcun modo collegati. Ma, per precauzione, è stato richiesto anche l'intervento degli artificieri della polizia in servizio al vicino aeroporto Catullo. Un via vai di uomini in divisa che non è certo passato inosservato. Ma non vi sono state scene di panico, e non si è resa necessaria alcuna evacuazione. L'ordigno è stato sequestrato e nelle prossime ore sarà inviato al laboratorio della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale dell'Arma per analizzarlo alla ricerca di possibili impronte. L'ipotesi più concreta, al momento, sembrerebbe quella di uno scherzo di cattivo gusto e i carabinieri stanno vagliando anche i filmati del circuito interno di sorveglianza del Magalini alla ricerca del possibile responsabile. L'Usi 9, in una nota, ha tenuto a sottolineare l'inconsistenza di ogni tipo di problema. Mentre il sindaco di Villafranca, Roberto Dall'Oca, invita ad abbassare i toni: Ci sono indagini in corso, ma non vorrei che si trattasse di un atto legato al clima di tensione createsi attorno al ridimensionamento dell'ospedale Orlandi di Bussolengo, dopo l'inaugurazione del Magalini che resta un polo d'eccellenza per tutto l'Ovest della provincia. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il Magalini L'ospedale è stato inaugurato da poche settimane -tit_org- Magalini senza pace: falso allarme bomba - Magalini senza pace: falso allarme bomba

La Protezione civile e Selbagnone in festa tra gastronomia e musica

[Matteo Misericocchi]

FORLIMPOPOLI Tutto pronto per 4 giorni all'insegna della tagliatella "quasi" campione all'Artusiana. Parte oggi "Selbagnone e Protezione civile in festa", manifestazione gastronomica e musicale gestita dai volontari nella loro sede (dove si mangia) e nello spazio della contigua parrocchia di San Cristoforo, dove si balla ed ascolta musica. Per la frazione che si trova poco fuori Forlimpopoli, direzione Meldola, uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. È la festa di Selbagnone che da 4 anni abbiamo preso in mano come Protezione civile - racconta il presidente dell'organizzazione Pierpaolo Parisi - contiamo circa 108 associati e nei 4 giorni di festa, oltre a quelli di montaggio e smontaggio, lavorano quasi tutti, c'è grande par- Da questa sera a lunedì ricco calendario di appuntamenti organizzati dai volontari tecipazione. La festa raccoglie tantissime presenze. Siamo un'associazione conosciuta che fa i 20 anni di vita nel 2019. Tutto ciò che verrà offerto nello stand gastronomico è, inoltre, prodotto qui a Selbagnone, dalla pasta fatta a mano dalle nostre azdore alla carne macellata localmente. Proponiamo le tagliatelle al ragù arrivate al 2 posto nella classifica della "Festa Artusiana", poi tortelli, cappelletti, strozzapreti e carne alla griglia. L'obiettivo è animare la frazione ed autofinanziarci. E ricco anche il menù degli spettacoli in programma con: "Claudio Di Romagna" dalle 21 oggi, "Gli Amici del Sole" domani con lo stesso orario, mentre domenica toccherà ai "Brillanti sparsi" e lunedì ai "Moka club". Il concerto di lunedì è preceduto, dalle 20.30, dalla partenza di due corse: la podistica proposta dalla Polisportiva Azzurra e dal 2 "Memorial Enrico Giunchi" un percorso in mountain bike di 25 chilometri con pasta party finale. Da non dimenticare domenica, alle 10, nella chiesa di Selbagnone ci sarà la messa con la benedizione dei mezzi. Ospite speciale della manifestazione Federico Dalfiume da "X Factor". MATTEO MISEROCCHI -tit_org-

Treni della vergogna, pendolari pronti all'esposto in procura = Treni della vergogna Pendolari pronti all'esposto in procura

[Nicola Corradini]

Treni della vergogna, pendolari pronti all'esposto in procura Le associazioni dei pendolari della linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano si preparano a presentare un esposto alle procure di Mantova e Cremona per il caos provocato la sera di martedì dal guasto alla linea elettrica della stazione di Acquanegra Cremonese. Assieme a Matteo Casoni di InOrario - spiega Andrea Bertolini, referente mantovano di Dtp - abbiamo deciso di presentare un esposto, perché quanto accaduto martedì è gravissimo. / PAGINA1/ CAOS SUI BINARI Treni della vergogna Pendolari pronti all'esposto in procura Dtp e InOrario hanno già dato il mandato a un avvocato Le due associazioni convocate dall'assessore regionale Nicola Corradini Le associazioni dei pendolari della linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano si preparano a presentare un esposto alle procure di Mantova e Cremona per il caos provocato la sera di martedì dal guasto alla linea elettrica della stazione di Acquanegra Cremonese. Assieme a Matteo Casoni di InOrario - spiega Andrea Bertolini, referente mantovano di Utp - abbiamo deciso di presentare un esposto, perché quanto accaduto martedì è gravissimo. I pendolari sono arrivati a destinazione con 4 ore di ritardo, ma la cosa ancor più grave è che di fatto sono stati abbandonati a loro stessi. Ci chiediamo: non era possibile trovare altre soluzioni, come deviare il treno verso Piacenza? Solo forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile sono intervenuti in aiuto di quelle persone. Bertolini precisa di aver già dato mandato al legale de'Utp, l'avvocato Roberto Donzelli di Roma, di predisporre e presentare l'esposto. Sarà poi la procura, naturalmente, a valutare se esistano o meno i presupposti per ravvisare responsabilità per quanto avvenuto. Le due associazioni hanno inoltre ricevuto la convocazione da parte dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. L'appuntamento è per giovedì 2 agosto alle 16.30 dice Bertolini. L'assessore, assieme al governatore lombardo Attilio Fontana, si era espressa duramente su quanto accaduto sulla Mantova-Milano martedì. L'unica propositacampo per alleviare i disagi dei pendolari è quella della Regione Lombardia - la sua dichiarazione - Siamo al lavoro per definire l'accordo sul nuovo assetto di gestione che invieremo a Roma nei tempi previsti. Il nuovo Cda di Ferrovie dello Stato, quando si sarà insediato, ci dirà quali sono le sue proposte e quali sono gli investimenti per la Lombardia, nell'ottica di imprimere una svolta ad una situazione inaccettabile. Ieri è intervenuta sulla questione anche la senatrice eletta nel Mantovano, Isabella Rauti di Fratelli d'Italia. Anche lei, come tutti i parlamentari eletti nel nostro territorio e i consiglieri regionali, è stata contattata dal sindaco Palazzi. Gli eletti nel Mantovano faranno presidio trasversale per fare in modo che i 300 milioni stanziati dall'ex ministro Deirio per il raddoppio del binario della Mantova-Cremona siano sbloccati dice la Rauti - Le differenti appartenenze politiche non contano. Lavoreremo assieme per il territorio. Suifaquesioneèintervcnuta anche ia senatrice Rauti che ha invitalogiieletti ad agire trasversalmente -tit_org- Treni della vergogna, pendolari pronti all'esposto in procura - Treni della vergogna Pendolari pronti all'esposto in procura

zoCCa

Legnaia in fiamme a Monteombraro

[D.m.]

ZUCCA Legnaiafiamme a Monteombraro ZOCCA Ancora un incendio notturno in Appennino, in circostanze che lasciano aperta qualunque ipotesi. È successo mercoledì verso le 23.20 nella campagna di Monteombraro, all'altezza del civico 1472 di via Fontaneda. Nel cuore della notte si è visto un bagliore e poi fiamme che hanno rapidamente attecchito in una tettoia collocata nelle vicinanze di una casa colonica, dove erano stati accatastati diversi quintali di legna (probabilmente una decina). L'allarme ha portato sul posto due squadre di vigili del fuoco di Vignola e un'autobotte da Modena, per un intervento impegnativo che si è potuto considerare concluso, con anche la necessaria messa in sicurezza dell'area, non prima delle 4.30. Tettoia e contenuto sono andati distrutti: il valore in sé è modesto, e l'intervento dei pompieri ha impedito che ci fossero danni alla casa vicina. Però un incendio così è anomalo di notte, considerato che la tettoia era stata costruita in modo piuttosto spartano e non aveva un impianto elettrico: impossibile un cortocircuito, al momento i vigili del fuoco non escludono nessuna ipotesi, neanche quella del dolo. La cosa fa specie pensando che solo venerdì a San Pellegrinetto (Frignano) si era registrato un altro incendio notturno che ha distrutto 80 balloni di fieno. Quasi certa in quest'ultimo caso la matrice dolosa. D.M. -tit_org-

Grandine e raffiche abbattono un albero in piazza Tricolore

[Leonardo Grilli]

Violento temporale ieri pomeriggio nella zona nord-est della città. Danni anche alla circonvallazione e nei comuni di Bagnolo in Piano e Correggio. Leonardo Grilli / REGGIO EMILIA. Un violento temporale si è abbattuto verso le 16.30 di ieri su Reggio Emilia e provincia, colpendo con forza alcune zone della città. La zona maggiormente interessata all'improvviso fenomeno atmosferico è stata quella nord-est del nostro territorio e sono state molte le telefonate dei reggiani ai vigili del fuoco per allagamenti o rami caduti. PIAZZA TRICOLORE Il danno maggiore è stato in piazza Tricolore, all'incrocio fra via Emilia San Pietro e via Emilia Ospizio. Qui infatti le raffiche di vento hanno abbattuto un albero di grosse dimensioni, che è crollato in mezzo alla strada ostruendo la corsia che porta verso il centro e la pista ciclabile. Fortunatamente, al momento del cedimento, né auto né pedoni stavano passando sotto la pianta e non si sono registrati feriti. Sul posto sono intervenuti prima battuta gli agenti della polizia di Stato reggiana, ai quali si sono aggiunti i vigili del fuoco che hanno liberato la carreggiata. Il traffico ne ha però risentito pesantemente, con rallentamenti e code in entrambe le direzioni a causa della chiusura della carreggiata. DANNI IN N. I. Ma le chiamate al 115 hanno riguardato anche altre zone della città. Fra queste via Cecati, via Zambonini, via Petrella e via Passo Buole. Al Parco del Popolo, invece, un albero è crollato proprio sopra ai giochi dei bambini, quando per fortuna nessuno di loro era presente. Gli uomini di via della Canalina sono poi intervenuti, sempre per delle piante crollate in terra, lungo la circonvallazione, fra viale Piave e via Makallè. Qui, a causa di pioggia e vento, dei pesanti rami si sono staccati dagli alberi cadendo sopra la carreggiata, che non è stata chiusa. IN PROVINCIA Anche la provincia è stata colpita dal temporale, breve ma molto intenso, e in particolare la zona di Correggio dove, così com'è successo anche in alcune zone della città, è caduta anche della grandine. A Bagnolo in Piano, invece, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ancora per un albero crollato. - Il grosso albero crollato ieri pomeriggio in piazza Tricolore a causa del temporale - tit_org -

Nubifragio, danni per 40mila euro: il Comune chiede lo stato di calamità

[Alessia Trentin]

Procedura avviata: dopo la bomba d'acqua che si è riversata in città BELLUNO Oltre 40mila euro di danni solo al patrimonio pubblico, senza contare quelli ai beni privati. Il Comune chiede lo stato di calamità per Cusighe e, in particolare, per la zona di Pedeserva. La bomba d'acqua di domenica scorsa si è abbattuta con particolare violenza proprio sulla località ai piedi del Monte Serva, provocando l'esondazione del Rio San Libera, danni al manto stradale e a giardini e allagamenti di scantinati. A suggerire di bussare in regione è stato lo stesso assessore regionale alla specificità Gianpaolo Bottacin, con una chiamata effettuata lunedì al sindaco Massaro. Nulla è deciso, e l'ultima parola spetta a Zaia. In questi giorni gli uffici manutenzione del Comune hanno effettuato una ricognizione dei danni subiti sia dal pubblico che dal privato - spiega il primo cittadino - e nei prossimi giorni ci attiveremo per chiedere alla Regione di riconoscere l'evento calamitoso per capire se sarà possibile ottenere ristoro dai danni subiti. Quelli a strade e spazi pubblici sono stati quantificati, circa 40mila euro, men- LA RICHIESTA tré quelli dei privati saranno gli stessi cittadini a doverli far presente, inviando la dovuta documentazione quando sarà ora. L'invito è quello di tenere tutto il materiale fotografico relativo ai danni - spiega il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile. Paolo Zaitron - e anche le eventuali fatture, per chi fosse stato costretto a rivolgersi a professionisti per rimediare al problema causato dall'acqua. Il violento acquazzone di domenica sera aveva colpito la città, concentrandosi in particolare sulle pendici del Serva. Qui si sono verificate frane, sassi e rami hanno intasato l'alveo dei corsi d'acqua provocandone l'esondazione in alcuni punti e causando il sollevamento del manto stradale. I primi interventi di emergenza sono partiti già lunedì mattina, il Comune ha inviato in zona operai propri e una ditta specializzata per liberare alcune strade e, in particolare, una via d'accesso a due case rimaste isolate nella notte. Ma la messa in sicurezza del versante del Serva e dell'alveo dei corsi d'acqua sarà compito della Provincia. Ho avvisato i Servizi forestali - spiega l'assessore alle manutenzioni Biagio Giannone -, ed è stato chiesto di prendersi carico del resto del cantiere, Alessia Trentin IL GIORNO DOPO Operai al lavoro nella zona di Pedeserva -tit_org-

Saccolongo in via bacchiglione per le pompe idrovore un grande lavoro

[Redazione]

SACCOLONGO IN VIA BACCHIGLIONE PER LE POMPE IDROVORE UN GRANDE LAVORO Le pompe dell'impianto idrovoro di via Bacchiglione a Saccolongo hanno lavorato a pieno regime nell'ultimo fine settimana, tenendo all'asciutto le case. Anche qui, come in tutta l'area ovest della provincia, il maltempo si è abbattuto lasciando il segno: alberi crollati e tanta pioggia. In particolare il nubifragio di sabato pomeriggio ha richiesto l'intervento della protezione civile permettere in sicurezza i rami e gli alberi spezzati dalle forti raffiche di vento. Sabato pomeriggio le pompe dell'impianto idrovoro hanno funzionato una per 146 minuti e l'altra per 109. Sono stati sollevati e scaricati nel Bacchiglione nella serata di sabato 7.650 metri cubi d'acqua: ogni pompa solleva un metro cubo d'acqua al secondo, (ba.t) -tit_org-

Temporal, denunce entro il 17 agosto

[Redazione]

11 sindaco Viaro invita privati e aziende a quantificare le spese Privati e aziende danneggiate dal maltempo del 16 luglio devono denunciare i danni subiti entro il 17 agosto perché il Comune possa riferire alla Regione. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi anche per il fortunale del 21 luglio. E il sindaco Luigi Viaro a diramare l'awiso indirizzato a privati e aziende che stanno facendo la conta dei danni con il primo dei due episodi di pesante maltempo che nel giro di una settimana hanno flagellato l'area lendinarese. **CONTA DEI DANNI** In questa fase si raccolgono le segnalazioni di danni provocate dalle eccezionali avversità atmosferiche del 16 e del 17 luglio, per le quali il presidente della Regione Luca Zaia ha già decretato lo stato di crisi per il territorio lendinarese. Per poter quantificare i danni subiti allo Stato, ai fini della richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza, la Regione ha la necessità di ricevere la quantificazione dei danni per i diversi settori - spiega l'awiso pubblico diramato dal sindaco -. Si tratta di segnalare i danni al patrimonio pubblico, quelli al patrimonio privato e quelli subiti dalle attività economiche e produttive. **SCADENZA AD AGOSTO** I danni riscontrati ai patrimoni privati come le abitazioni e alle attività economiche e produttive devono essere segnalati dal proprietario e dal titolare dell'attività entro venerdì 17 agosto. La segnalazione dev'essere fatta all'Ufficio Ambiente e Protezione civile in via Santa Maria nuova 40 tramite un'apposita scheda da compilare e sottoscrivere che nei prossimi giorni sarà messa a disposizione anche online nel sito internet del Comune. È la prima fase di censimento dei danni subiti dai privati, dal momento che un'analoga operazione di raccolta dati dovrà essere fatta per le conseguenze ancor più gravi del maltempo del 21 luglio se da palazzo Balbi arriverà una risposta positiva. Abbiamo inoltrato la richiesta per il riconoscimento dello stato di crisi anche per il secondo fortunale che ha danneggiato in modo ancor più serio il nostro territorio spiega Viaro che auspica un secondo decreto di Zaia per dare risposte alla comunità duramente colpita. Nel frattempo prosegue la conta dei danni, stimati approssimativamente in 40mila euro solo per quanto riguarda la spesa pubblica necessaria alla messa in sicurezza dei parchi cittadini con alberi divelti e rami pericolanti, delle strade e della segnaletica. Sono serviti alcuni giorni di lavoro per riallacciare l'illuminazione pubblica. Mercoledì i lampioni sono tornati a funzionare nelle centrali via Marconi e via Saba e, nelle frazioni, in alcune zone di Sabbioni e Ramodipalo. **LBel. BURRASCA** Un albero caduto -tit_org-

Come mettersi in viaggio in modo consapevole

Traffico: bollino nero il 4 e l'11 agosto e su ventidue autostrade torna il tutor

[Redazione]

Traffico: bollino nero il 4 e l'11 agosto e su ventidue autostrade torna il tutor ROMA. Tornano i tutor sulle strade dell'esodo. L'attivazione, al via da oggi, riguarderà 22 tratte ritenute significative dalla Polizia Stradale. La ripresa dei controlli della velocità media sulle principali tratte dell'esodo estivo affianca il piano viabilità presentato alla vigilia del primo giorno da bollino rosso. Introdotto nel 2004 dopo un lavoro di preparazione svolto da Autostrade con la Polizia stradale, il ministero dei Trasporti e le associazioni dei consumatori, fino al 10 aprile scorso il Tutor era attivo su oltre 2.500 chilometri di carreggiate. Il Sistema non rilevava solo lo sfioramento dei limiti in un singolo punto della rete ma anche la velocità media su tratti di una lunghezza indicativamente tra 10 e 25 chilometri, grazie all'installazione di sensori e portali con telecamere. Secondo Autostrade per l'Italia il sistema ha ridotto del 70% il numero dei morti sulla rete autostradale, grazie ad una diminuzione del 25% della velocità di picco e del 15% di quella media. Le tratte controllate. Le tratte sulle quali sono installati e funzionanti i tutor sono: la Reggio Emilia-Campegine e la Campegine-Parma; Albisola-Celle Ligure e Celle Ligure-Albisola; Valle del Rubicone-Cesena; Faenza-Forlì; Cesena-Valle del Rubicone e Valle del Rubicone-Rimini nord; Firenzuola-Badia e Badia-Piorenzuola; Ali. Dir. Roma nord-Ponzano Romano; Ponzano Romano-Magliano Sabina; Magliano Sabina-Urte; SanVittore-Cassino; Cassino-Pontecorvo; Colleferro-Valmontone; Ali. Dir. Roma sud-Colleferro; SanVittore-Caianello; Baiano-Avellino ovest; Avellino ovest-Baiano; Sarno-Palma Campania; Allacciamento A1-A2-Nola. Come già sottolineato ricordiamo che i tutor rilevano sia la velocità di punta sia la media. Il piano viabilità. La giornata odierna a primo giorno da bollino rosso dell'esodo estivo, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, Vigili del Fuoco e Protezione civile. In campo ci saranno anche gli elicotteri. 11 traffico da bollino nero invece è previsto nella mattina di sabato 4 e di sabato 11 agosto su strade e autostrade italiane. Da bollino rosso invece c'è l'ultimo fine settimana di luglio e gli altri weekend del mese di agosto. L'assistenza. Nel piano - ha spiegato Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia, in una conferenza stampa al Viminale - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Siamo pronti a distribuire acqua. Abbiamo previsto sorvoli in tutta Italia di Polizia e Carabinieri: ci siamo distribuiti la penisola, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano, ha aggiunto. Inoltre, Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In lacune tratte autostradale, abbiamo già i defibrillatori. E non potevamo dimenticare l'informazione all'utenza: Isoradio e Cis ci sono vicini, con le dirette anche di notte. Da quest'anno abbiamo anche la possibilità di dire dall'alto quello che succede. La Polizia Stradale ha anche rafforzato i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe prima dell'ingresso in autostrada, con verifiche immediate dei risultati nei laboratori attrezzati sui camper in grado di completare lo screening in venti minuti. Nei fine settimana tra giugno e luglio in questo modo sono state ritirate tra le 90 e 180 patenti al giorno.// Pronto il piano operativo per il grande esodo estivo: più servizi e controlli sulle strade italiane C'È DA SAPERE La rete di controllo. 1333 tutor installati lungo i 3100 km di rete autostradale sono stati rimossi dopo una lunga vicenda giudiziaria tra Craft, una piccola azienda toscana e Società Autostrade per l'Italia. Come funziona. Il sistema tutor, oltre a svolgere la funzione di autovelox, misurando la velocità istantanea, rileva anche la velocità media del mezzo tra due stazioni di rilevamento. Pronta la mappa dei tratti che tornano ad essere controllati con gli occhi elettronici Traffico. Inevitabile durante il periodo estivo un traffico anomalo da e per le mete turistiche nazionali -tit_org- Traffico: bollino nero il 4 e l'11 agosto e su ventidue autostrade torna il tutor

Lo sconforto dei soccorritori impegnati da otto giorni

Cercato dappertutto la ragazzina qui non c'è

[Ubaldo Vallini]

LE RICERCHE Lo sconforto dei soccorritori impegnati da otto giorni **CERCATO DAPPERTUTTO LA RAGAZZINA QUI NON C'È** Ubaldo Valimi Anche ieri come mercoledì un centinaio gli uomini impegnati nelle ricerche della piccola luschna, svanita giovedì scorso fra le fronde dei boschi di Cariadeghe. La fatica comincia a farsi sentire fra i soccorritori. E più di quella lo sconforto per il fatto che non si è venuti a capo di nulla: Non è facile andarsene via senza aver trovato nemmeno uno straccio di segnale in tutti questi giorni questa è la sensazione comune. Qui a Cariadeghe quella ragazzina non ci può essere ripetono come un mantra, ciondolando il capo di rientro dal pattugliamento, qualcuno con gli occhi arrossati dalla commozione. Poi però non sanno dirti dove potrebbe esser finita. Non c'è qui, ma nemmeno da un'altra parte, perché abbiamo cercato anche nelle aree fuori dall'Altopiano e nei dirupi verso Caino. Se luschna fosse poi finita in un centro abitato, a quest'ora qualcuno ce l'avrebbe segnalato ci ha detto Walter Togni, il funzionario della Prefettura che nei giorni scorsi non ha quasi mai mollato la posizione, fra coloro che stanno coordinando le varie forze in campo. Certo di non aver tralasciato nulla, Togni dice che le ricerche proseguiranno ad oltranza, sicuramente fino a sabato, poi si vedrà. In questi giorni sono stati impegnati almeno un migliaio di persone solo della Protezione civile - ha aggiunto -, più almeno altre 400 appartenenti alle altre formazioni in campo. Personale altamente specializzato nelle ricerche e nei vari settori. Più di cento le unità cinofile impegnate, che hanno annusato dappertutto. Gli speleologi hanno ispezionato più di 200 cavità entrando anche nelle tane degli animali e i sommozzatori ogni centimetro quadrato di tutte le pozze presenti sul territorio. L'area è stata perlustrata dall'alto con l'ausilio di droni ed elicotteri, anche di notte con le telecamere dotate di sensori di calore. Abbiamo seguito tutte le tracce, anche quelle improbabili, come quelle segnalate da alcuni sensitivi che hanno voluto mettersi in contatto con noi. Abbiamo posizionato "trappole" fotografiche e sonore con le musiche alle quali luschna è più affezionata. Ci sono porzioni di territorio che sono state perlustrate fino a 4 volte... ma andiamo avanti lo stesso. Sappiamo però che da questa mattina la presenza di soccorritori verrà ulteriormente rimodulata, termine tecnico per dire che saranno in numero inferiore, Ieri sera, quindi dopo otto giorni di ricerche ininterrotte, ha smantellato le sue postazioni il Soccorso Alpino e Speleologico: gli esperti in interventi in ambiente montano e nelle grotte rimarranno a disposizione, se ci fosse bisogno di loro, ma non direttamente sul posto. Da questa mattina, insomma, a darsi da fare saranno una quindicina di Vigili del fuoco più una trentina di unità di Protezione civile, affiancate da volontari del posto e dalle Forze dell'ordine. -tit_org- Cercato dappertutto la ragazzina qui non è

Sul traffico delle vacanze il ritorno dei Tutor

[Redazione]

Sul traffico delle vacanze il ritorno dei Tutor. Avviso agli automobilisti: è previsto traffico da "bollino nero" sulle strade delle vacanze le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi ha un minimo di flessibilità punti a una "partenza intelligente". Senza avere troppa fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi "Tutor": i controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito 22 tratte sulle principali direttrici autostradali, sulla A1, in Emilia, e poi nei pressi di Roma e Cassino, sulla A10 in provincia di Savona, su diversi tratti della A14, verso le località di mare romagnole, e al Sud sulla A16 e sulla A30. Questo fine settimana, il primo da "bollino rosso"; sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvoli con gli elicotti cote Bollino nero per il 4 e l'11 agosto: ma sarà di nuovo attivo il controllo della velocità di Polizia e Carabinieri e misure di coordinamento con Anas, Autostrade e le altre società concessionarie, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Nel piano spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva, in modo che si possano programmare le partenze, ma il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: Siamo pronti a distribuire acqua. Sono stati disposti anche sorvoli di Polizia e Carabinieri lungo le autostrade dell'esodo: Ci siamo distribuiti la penisola - aggiunge Busacca -, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano. Sul suo sito la Polizia ha pubblicato il calendario del traffico. Un terzo del traffico leggero annuale si concentra proprio nel periodo estivo e il problema è anche prevenire incidenti, che - secondo i dati Istat - hanno provocato nel 2017 3.378 morti. Per questo il capo della Polizia, Franco Gabrielli, fa appello al buon senso: Non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile. A proposito del rientro, un'ultima avvertenza: il traffico sarà da bollino rosso, per il rientro in città, anche le due domeniche di agosto e nel primo fine settimana di settembre. Melania Di Giacomo a ò_valor-tit_org-

Grecia, dopo i furiosi incendi ora a fare paura sono i nubifragi

[Claudio Accogli]

Grecia, dopo i furiosi incendi ora a fare paura sono i nubifragi. Claudio Accogli Fuoco, filmati e fango: non c'è tregua per Atene e l'Attica, dove si continuano a contare i morti uccisi dagli incendi, si cercano i dispersi casa per casa, e dove il sole cocente è stato oscurato da nubi scure cariche di pioggia che ha inondato alcuni quartieri della capitale. Auto distrutte, tombini esplosi, ora è anche emergenza temporali. Il bilancio ufficiale delle vittime è salito a 85, con il ritrovamento di altri cadaveri e il decesso di uno dei tanti feriti ricoverati negli ospedali. L'Armageddon di fuoco greco ha distrutto oltre 1.200 case, ora inabitabili, e spezzato le vite di intere famiglie. Tra queste c'è quella di Yiannis Philipopoulos, il papà delle due gemelle di 9 anni, Sophia e Vassiliki, scomparse lunedì nella zona di Rafina. Poche speranze per le gemelline spante tra le fiamme. Scoppia la polemica per le tante abitazioni abusive vicino al mare. Purtroppo deve aspettarsi il peggio, hanno annunciato tragicamente le autorità. Ora la famiglia di Sophia e Vassiliki è in attesa dei risultati del DNA sui cadaveri rinvenuti fino a ieri. Yiannis aveva scatenato una vera "caccia all'uomo" dopo aver visto un fotogramma nel quale pensava di aver riconosciuto le figlie, salve a bordo di un battello della Guardia Costiera, insieme a una coppia. Si era temuto un rapimento. Poi è spuntato un altro papà, che con le lacrime agli occhi ha spiegato all'uomo che le due bambine erano le sue, non Sophia e Vassiliki. A Mati, epicentro della tragedia a est di Atene con il maggior numero di morti, volontari e vigili del fuoco cercano ancora nelle case. I soccorritori non sono potuti ancora entrare in alcune case, ha avvertito la portavoce dei vigili del fuoco, Stavroula Malliri. Siamo vicini alle famiglie, assicuriamo che la ricerca non si fermerà. Ultimi focolai. Intanto però scoppia la polemica politica: fonti vicine al governo, sotto il fuoco trasversale delle accuse per i ritardi nei soccorsi, definiscono la località balneare la capitale dell'abusivismo. Negli anni i precedenti governi hanno concesso sanatorie in un'area che secondo gli ispettori del ministero dell'Ambiente andava invece protetta. Le case e le varie proprietà si sono mangiate ogni pezzo di bosco, ogni accesso al mare, ogni singolo centimetro di spiaggia. Con quel vento e con quel calore che ha spazzato via tutto in pochi minuti c'era poco da fare, sentenziano amari in molti. A Kìneta, a ovest di Atene, teatro di giganteschi incendi che hanno divorato colline e montagne, oltre 200 vigili del fuoco sono finalmente riusciti a domare le fiamme. In giornata rimanevano pochi focolai, i mezzi erano tutti in pattugliamento, con gli elicotteri a sorvolare dall'alto e lanciare acqua sulle pinete. Poi è arrivata altra acqua: violenti temporali si sono abbattuti su tutta l'area. Violenti temporali. Ad Atene diversi quartieri sono stati allagati, e in quello di Kifisia decine di auto sono accatastate una sopra l'altra, come fosse passato uno tsunami. Ovunque ancora i vigili del fuoco, nuovi e greci, che hanno soccorso decine e decine di automobilisti intrappolati. Si guardano le montagne, si prega che i fulmini non scatenino un'altra Apocalisse. Sul bilancio ufficiale delle vittime dei roghi, ma si cerca ancora. Auto completamente inghiottite dal fango dopo un violento nubifragio a nord di Atene -tit_org-

Consegnati automezzi a quindici Comuni

[Simone Varroto]

Quindici autoveicoli consegnati gratuitamente ad altrettanti Comuni padovani per l'attività di Protezione Civile. A palazzo Santo Stefano si è svolta la cerimonia di consegna dei mezzi da parte della Provincia di Padova, rappresentata dal presidente Enoch Soranzo e dal consigliere delegato Vincenzo Gottardo, nei confronti dei sindaci dei Comuni interessati, accompagnati dal rappresentante del volontariato di Protezione civile, dai coordinatori di distretto e dai coordinatori dei gruppi destinatari. Nel corso degli anni la Provincia ha provveduto a dotare alcuni Enti, le associazioni e i gruppi comunali volontari di Protezione Civile di automezzi adeguati alle attività di prevenzione e soccorso, assegnandoli in comodato d'uso, ha spiegato Soranzo. Ora la proprietà sarà trasferita definitivamente ai Comuni a titolo gratuito. In realtà, per aggirare le pratiche burocratiche e le tempistiche necessarie per effettuare una donazione, i Comuni interessati verseranno simbolicamente 1 euro ciascuno. Arricevere gli autoveicoli - furgoni e fuoristrada - sono i comuni di Borgo Veneto, Grantorto, Limeña, Mestrino, Ospedaletto Euganeo, Saccolongo, Tribano (Fiat Ducato), Battaglia e Teolo (Land Rover Defender), Sant'Angelo di Piove di Sacco (Fiat Campagnola), Vighizzolo (Toyota Hi-Lux), Fontaniva, Montagnana, Veggiano e Villafranca (Ford Transit). Simone Varroto -tit_org-

verzegnis

Rogo sul monte Piciat: al lavoro 50 volontari per salvare il bosco

Da tre giorni continuano gli interventi di spegnimento Gran parte delle operazioni vengono affidate agli elicotteri

[Gino Grillo / Vezegnìs]

VERZEGNIS Da tre giorni continuano gli interventi di spegnimento Gran parte delle operazioni vengono affidate agli elicotteri Gino Grillo/ VERZEGNIS Per domare l'incendio che da martedì brucia sei ettari di bosco di pino nero d'alta montagna si sperava nella pioggia. Ieri invece il maltempo sembrava giocare con il fuoco, grosse nubi apparivano all'orizzonte, ma solo qualche goccia di pioggia è caduta all'interno dell'area interessata dalle fiamme sul monte Piciat. Nelle ore più calde, un vento sostenuto impensieriva gli operatori dell'antincendio sul posto. A coordinare le operazioni il corpo forestale di Tolmezzo che si avvale dell'opera di squadre dell'antincendio boschivo della protezione civile dei Comuni limitrofi e dell'elicottero della protezione civile regionale. Ieri mattina la zona è stata sorvolata da un elicottero con le telecamere termiche. Il perimetro della zona interessata dall'incendio appariva sotto controllo, ma nell'area all'interno le telecamere registravano una intensa attività termica, segno che il fuoco ardeva sotto le radici e negli anfratti diffusi nella zona impervia. Gran parte del lavoro di spegnimento viene svolto dai mezzi aerei. Martedì pomeriggio hanno operato due elicotteri, nei giorni seguenti uno solo per attingere acqua dal lago di Gavazzo bombardava dall'alto le fiamme. In tre giorni una cinquantina di uomini della forestale e dei volontari della protezione civile dei vari comuni, si sono alternati, ieri erano in servizio quelli di Tolmezzo, Paularo e Arta Terme. Altri Comuni, anche del Pordenonese, Vito d'Asie, Bordano, Osoppo, Clauzetto, Casteinovo del Friuli e Pinzano hanno contribuito inviando le loro squadre. Il loro compito, considerata l'inaccessibilità della zona, è stato quello di allestire ai margini del perimetro interessato dal fuoco, le vasche di pescaggio per permettere all'elicottero di avere una fonte alternativa da cui attingere l'acqua e per tenere controllato il fuoco affinché non oltrepassasse i limiti raggiunti. L'incendio con molta probabilità è stato causato da un fulmine caduto nella zona nella giornata di domenica che avrebbe prodotto in qualche anfratto un focolaio alimentato successivamente dal vento caldo. Le operazioni in questi giorni sono proseguite sino a sera, per riprendere verso le 6 di mattina. Per tutta la notte la zona rimane monitorata da valle. La Regione aveva decretato sin dal mese di giugno la pericolosità degli incendi boschivi nel periodo estivo. ^BYNCNDALCUNiGtRIiIRtSEfiVAiI L'incendio sul monte Pidat, sotto, alcuni dei volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento -tit_org-

codroipo

Tamponamento sulla statale 13 una donna in ospedale: è grave

[Viviana Zamarian]

CODROIPO L'incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio e ha coinvolto due automobili. Illeso il conducente del veicolo che ha causato l'impatto finendo poi nel fossato. Viviana Zamarian / CODROIPO Un impatto violento, una donna udinese in condizioni critiche trasportata in elicottero all'ospedale e una macchina che termina la sua corsa nel fossato sfondando la recinzione dell'autosalone e rivendita Bortolotti. E questo il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio, verso le 15, in viale Venezia a Codroipo. A essere coinvolte due auto: una Opel Mokka, guidata da E.B. le iniziali, classe 1964, residente nel comune di Rivignano Teor che, per cause ancora in corso di accertamento, ha tamponato una Renault Scenic, alla cui guida c'era la conducente F. F. le sue iniziali, classe 1955, di Udine, che stava per svoltare a sinistra. L'impatto fra i due mezzi è stato molto forte. A seguito dello scontro, la Opel Mokka è finita nel fossato che costeggia la statale Pontebbana. Il conducente è uscito autonomamente dal veicolo senza aver riportato ferite o lesioni. Ad avere avuto la peggio la donna al volante della Renault Scenic rimasta incastrata tra le lamiere. A estrarla dall'auto i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo intervenuti immediatamente sul posto per mettere in sicurezza l'area interessata dall'incidente. L'automobilista è stata poi trasportata in volo, a bordo dell'elisoccorso del 118, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravi condizioni ma, da quanto appreso, non dovrebbe essere in pericolo di vita. Sul posto dell'incidente sono giunte l'ambulanza e la polizia locale di Codroipo che ha eseguito i rilievi e ha poi regolato la viabilità. Durante tutte le operazioni di soccorso e di rimozione delle due macchine coinvolte nel tamponamento, inevitabilmente si sono creati dei rallentamenti al traffico lungo la Pontebbana, in entrambi i sensi di marcia, con più di qualche disagio per gli altri automobilisti. La Pontebbana continua purtroppo a restare teatro di incidenti stradali nel capoluogo del Medio Friuli. La Opel Mokka che, dopo aver tamponato la Renault Scenic, è finita nel fossato a lato della Pontebbana -tit_org-

Maltempo Anche oggi pomeriggio resta l'allerta gialla

[Redazione]

Anche oggi pomeriggio resta l'allerta gialla OGGI ancora un'allerta gialla per possibili temporali forti e conseguente rischio idrogeologico e idraulico nel cosiddetto 'reticolo minore' che comprende i corsi d'acqua secondari (soprattutto Ema, Mugnone e Terzolle). Lo segnala il Centro funzionale regionale nel nuovo bollettino di valutazione delle criticità per la zona che riguarda sia il Comune di Firenze. L'allerta scatterà alle 13 di oggi e si concluderà alle 20. -tit_org- Maltempo Anche oggi pomeriggio restaallerta gialla

Meno multe sulle strade e le casse piangono Mancano 400mila euro = Meno soldi dalle multe Bilancio più magro di quattrocentomila euro

[Alessandro Bassi]

UNIONE TERRE E FIUMI/PAG. 17 Meno multe sulle strade e le casse piangono Mancano 100mila euro UNIONE TERRE E FIUMI Meno soldi dalle multe Bilancio più magro di quattrocentomila euro Un consiglio e ricco di argomenti quello di mercoledì dell'Unione Terre e Fiumi. IPOZZIAGRADIZZA All'inizio la lunga, complicata lettura da parte della presidente Bui sullo stato della vicenda dei pozzi e metanodotti a Gradizza e Formignana. In pratica, la conferenza dei servizi ha dato il via al metanodotto tra Gradizza e il condotto più vicino, mentre non ha ancora deciso sui pozzi veri e propri. Prima di modificare gli strumenti urbanistici, l'Unione Terre e Fiumi attenderà la decisione della conferenza dei servizi sulla coltivazione di pozzi. E rimane in ogni caso la contrarietà alla coltivazione. CONTRATTO COLLETTIVO DIPENDENTI L'assemblea ha poi ratificato una delibera di giunta con variazione al bilancio di previsione 2018-2020 con aumento di spesa per 33.272 euro, recuperando un avanzo accantonato per il nuovo contratto collettivo di lavoro. Il consiglio ha sottoscritto il conferimento all'Unione delle funzioni del catasto Ribadito il no ai pozzi a Oradizza e Formignana ro dei dipendenti. Nell'avanzo vincolato per investimenti restano 55mila euro. In un contesto fondamentalmente positivo (c'è un atuvo di circa 2 milioni), va però sottolineata la forte riduzione delle entrate per violazioni del codice della strada. Complice lo spegnimento del tutor sulla via del Mare a Jolanda Dai conteggi effettuati, si valuta un'entrata inferiore al previsto di 400mila euro. E si utilizzerà l'utile consolidato per coprire questa riduzione di entrate. LE OPPOSIZIONI Il tutto con interventi critici delle opposizioni, in particolare di Leonardi, che ha ribadito la sua contrarietà già espressa in occasione di preventivo sulla quantità eccessiva di introiti da contravvenzioni inserita in preventivo. Poi si è sottoscritto il conferimento all'Unione delle funzioni del catasto. FUNZIONI DEL CATASTO Al momento non si tratta di un conferimento complica to, dato che alcune funzioni restano allo Stato, ed altre sono legate ad altre situazioni (urbanistica edilizia ecc). E comunque è un nuovo conferimento di funzioni in Unione (entro l'anno dovrebbe essercene un altro, a livello di sismica). Discorso diventa importante, comunque, per mantenere rapporti importanti con altre unioni del Delta nell'ambito delle aree interne, era infatti necessario avere dei conferimenti (almeno due) in comune. L'Unione del Delta aveva solo protezione civile e catasto conferiti in Unione, quindi, per avere i conferimenti i comune serviva che l'unione terre e fiumi (che ha da tempo la protezione civile in unione) intervenisse anche sul catasto.- Alessandro Bassi -tit_org- Meno multe sulle strade e le casse piangono Mancano 400mila euro - Meno soldi dalle multe Bilancio più magro di quattrocentomila euro

Autocisterna avvolta nelle fiamme durante il rifornimento di gasolio

[Veronica Deriu]

Autocisterna avvolta nelle fiamme durante il rifornimento di gasolio BESNATE - Autocisterna in fiamme, forse per un corto circuito del mezzo da cui si sono propagate le lingue di fuoco. È successo ieri mattina verso le 11 quando l'autista del mezzo contenente 5 mila litri di gasolio stava facendo rifornimento all'interno dell'azienda per il commercio di carburanti. In via Volta sono arrivati a sirene spiegate dodici vigili del fuoco dalle sedi di Busto Arsizio - Gallarate, Somma Lombardo e Varese con due autopompe e un'autobotte. I pompieri hanno spento le fiamme con l'apposita schiuma per poi mettere in sicurezza il mezzo e tutta l'area. L'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco ha permesso di domare il rogo. Stando a una prima ricostruzione, la cisterna è andata in fiamme a causa di un corto circuito, forse anche per il caldo e le alte temperature, come accade anche alle auto e furgoni. Le prime scintille hanno intaccato il mezzo per poi propagarsi indietro dove l'operaio stava facendo rifornimento: le fiamme hanno intaccato una sorta di manicotto di plastica e il serbatoio. In quel momento sono partite le misure di sicurezza tempestive non solo chiamando il numero unico delle emergenze 112 e allertando i vigili del fuoco. I primi a partire e arrivare sono stati i pompieri di Somma che in pochi minuti sono arrivati sul rogo: le operazioni sono state delicate e complesse proprio volte ad accertarsi che le fiamme non intaccassero le cisterne e l'azienda provocando un incendio di vaste dimensioni. Non ci sono state esplosioni e il rogo è stato domato senza che ci fossero né feriti né intossicati. Veronica Deriu -tit_org-

Uomo vittima di un malore Tragedia al parco di Binago

[M.cle.]

Aveva 49 anni. Alcuni ragazzi presenti hanno chiamato il 118. La crisi improvvisa e la fine in ospedale a Tradate. Non ce l'ha fatto. L'uomo soccorso l'altra sera nel parco comunale. Fabio Patelli - 49 anni, residente in paese - aveva accusato un grave malore, probabilmente di natura cardiaca, nella serata di mercoledì. Pochi minuti prima delle 22 era stato soccorso nel parco per una caduta, a seguito di un malore. Di certo c'è che è stato trovato già in gravi condizioni all'altezza del monumento ai Caduti, all'interno del parco comunale, dove l'uomo si era diretto forse per cercare aiuto. A quell'ora il parco non sarebbe aperto al pubblico, ma in questo periodo è accessibile a causa del fatto che il cancello per lavori di manutenzione è stato smantellato. Non è chiaro se l'uomo fosse già all'interno del parco quando si è sentito male, o avvertendo uno stato di malessere, sia andato lì per chiedere aiuto ai ragazzi che, a dispetto della chiusura notturna, vi stazionano anche fino a sera inoltrata. Sarebbero stati proprio dei ragazzi ad allertare i soccorsi. Sul posto un'ambulanza dell'Sos di Olgiate Comasco e l'auto medica. Dopo aver prestato le cure d'emergenza all'uomo, è stato trasferito in condizioni critiche all'ospedale di Circolo di Varese. Nonostante tentativi di salvargli la vita, è deceduto. Sul posto anche i carabinieri di Olgiate Comasco. La caduta è conseguente al malore - precisa il sindaco Bianca Maria Pagani - Sono circolate voci di un accoltellamento, ma non hanno alcuna fondatezza. Dietro questo malore, purtroppo dall'esito fatale, non c'è stato alcun episodio violento. M. eie. La zona del monumento ai Caduti ARCHIVIO -tit_org-

Le presenze in giunta Primo Metrangolo Brianza il più assente

[Christian Galimberti]

Le presenze in giunta Primo Metrangolo Brianza il più assente La statistica. Il leghista non è andato una volta su tre. Ma ho avuto parecchi impegni per servizi sociali. Sul podio invece gli assessori Guanziroli e Maspero. CANTO CHRISTIAN GALIMBERTI Se ne parla in questi giorni, per le presenze e le assenze in Parlamento, con alcuni casi che, immancabilmente, hanno fatto discutere. Ed ecco che anche la declinazione locale del conteggio, per gli assessori della Giunta del Comune di Cantù, presenta i numeri. Ai 54 incontri al cospetto del sindaco Edgardo Arosio, Lega - per lui, riferiscono Comune, 100%: la Giunta, senza di lui, non si sarebbe mai riunita - c'è chi sinora si è presentato praticamente sempre, come Antonio Metrangolo, sicurezza, Cantù Sicura, 96% di presenze, seguito a ruota dagli assessori leghisti Davide Maspero, lavori pubblici, e Sofia Guanziroli, protezione civile, 94%. Dal 17 luglio 2017. In fondo all'elenco, con un'assenza ogni tre incontri, Alessandro Brianza, servizi sociali e istruzione. Lega, 61% di presenze e 39% di assenze. I dati del Comune tengono conto delle presenze a partire dal 17 luglio dello scorso anno. Un anno di lavoro in Giunta che si traduce con 54 sedute. Una media di 4,5 incontri al mese, almeno uno alla settimana. Dietro Arosio, ecco quindi Metrangolo - deleghe anche alla polizia locale e alla legalità - presente 52 volte. Quindi, Maspero - oltre ai lavori pubblici, anche la pianificazione viabilistica - e Guanziroli - anche sport e politiche giovanili - 51 presenze. Quindi, Natalia Cattini, Forza Italia, patrimonio, personale, servizi demografici ed elettorale, informatizzazione, marketing territoriale, 46 volte in Giunta (85%). Appena sotto. Alice Galbiati, Cantù Sicura, urbanistica, ambiente, edilizia privata, sportello unico attività produttive, 45 presenze, 83%. Dietro, il vicesindaco Matteo Ferrari, Forza Italia: cultura e attività economiche, partecipate, Urp: 38 presenze, 70%. Infine, Brianza. Dietro il sindaco, quindi, Metrangolo. Il quale è stato assente soltanto due volte. Ma solo perché ero in vacanza ad agosto altrove - spiega Metrangolo, impegnatissimo durante il giorno tra il comando della polizia locale e la presenza sulle strade: da assessore, è al servizio del Comune in diverse ore di una giornata che, per un coetaneo, sarebbe altrimenti da semplice pensionato - è importante esserci quando si fa la Giunta e ci sono questioni importanti da approvare, e ognuno si deve prendere la propria responsabilità. Poi, certo, magari non ci si presenta per i più vari motivi. A me piace esserci, studiare l'ordine del giorno. Arosio sempre presente. C'è anche chi ha, oltre agli impegni di assessore, anche gli impegni di lavoro. E' il caso di Alessandro Brianza, commercialista. E' certamente delega impegnativa, in termini di tempo, quella ai servizi sociali. Non che l'istruzione sia poi tanto da meno. Le giunte sono calibrate sulla presenza del sindaco - premette - in settimana, durante il giorno, e quindi in orari di lavoro. Alcune riunioni sono state flash, per delibere d'urgenza di dieci minuti, con gli assessori che erano presenti in quel momento. Io, spesso, devo essere presente ai servizi sociali. Dove in tanti chiedono un appuntamento con l'assessore. Preferisco dare appuntamento agli utenti, che presenziare in Giunta, quando magari non ci sono temi dei miei assessorati. E il tempo è una variabile non aumentabile. Un modo come un altro per ricordare che le giornate hanno 24 ore. "Bocciato" anche il vicesindaco Matteo Ferrari fermo a 38 incontri da inizio mandato. Le classifiche. Numero presenze. In Consiglio Comunale: Edgardo Arosio 54, Antonella Colzani 13, Matteo Ferrari 38, Mirko Gaudiello 13, Sofia Guanziroli 46, Andrea Lapenna 13, Davide Maspero 51, Roberia Molteni 13, Alice Galbiati 45, Anna Tagliabue 13, Antonio Metrangolo 52, Gianpaolo Tagliabue 13, Natalia Cattini 51, Alberto Movati 13, Alessandro Brianza 39, Settimo Moro 12, Francesco Pavesi 12, Osvaldo Pelucchi 12, Clarissa Albini 12, Iarla Cappelletti 12, Beatrice Bongio 12, Piero Sergio Brenna 12, Ciro Cofrancesco 11, Filippo Di Gregorio 11, Tonino Intini 11, Giuseppe Molteni 11, Michele Ramella 11, Vittorio Spinelli 11, Giacomo Bargna 10, Nicola Molteni 9, Cecilia Volonté 9. Numero presenze in Giunta: Edgardo Arosio 54, Antonio Maspero 51, Sofia Guanziroli 46, Davide Maspero 51, Natalia Alice Matteo Alessandro Cattini Galbiati Ferrari Brianza 45, L'ESO Antonio Metrangolo Alessandro Brianza Sofia Guanziroli -tit_org-

Addio allo storico pompiere Per noi è stato come un papà

[C.gal.]

Addio allo storico pompiere Per noi è stato come un papà Lutto. Salvatore Pescatore, 67 anni, è stato per anni caposquadra a Cantù In tanti ricordano I suo attaccamento ai vigili del fuoco: una vita in servizio CANTÙ ss.mmmmsi I colleghi lo descrivono come il pompiere dal cuore generoso, pronto ad aiutare tutti, esperto e competente, ma umile nel dare, senza volerlo, indicazioni, consigli, sempre preziosi. Tanti lo vogliono ricordare così, anche senza parole, ma con un'immagine, come nella foto che sta girando in queste ore sui social, con lui a bordo di un'autopompa, uno dei suoi amati mezzi rossi dei vigili del fuoco. E' morto Salvatore Pescatore, 67 anni, caposquadra in servizio per diversi anni al distaccamento di Cantù. L'ultimo saluto I funerali sono stati celebrati ieri, alle 14, a Como, nella chiesa parrocchiale di San Martino, a Rebbio. Pescatore, dopo aver lavorato per una vita, era già da qualche anno in congedo, ma non aveva mai interrotto il rapporto con i tanti amici che con lui hanno convissuto le tante uscite di emergenza sul territorio. Sposato, lascia la moglie, Anna, un figlio, Flaviano, e una nipote. Sentito, in queste ore, il lutto tra i familiari e tra i compagni di squadra di una vita. Ma anche il cordoglio tra le persone conosciute, attive anche nell'emergenza come volontari, sia all'interno dei vigili del fuoco come all'interno, tra gli amici del gruppo di protezione civile di Cantù, è forte. Tra gli amici nei pompieri, chi lo ricorda premette che non sono parole di circostanza: Pescatore viene descritto come una persona veramente buona, umile, di cuore, pronta a dare un aiuto e un consiglio a tutti. Caposquadra prima a Como e poi a Cantù, nel distaccamento cittadino di via Bolzano con alcuni colleghi ha avuto rapporti di amicizia più profondi. Per alcuni, le parole usate in queste ore di tristezza: un papà. Sia come vigile del fuoco, sia dal punto di vista più umano e meno lavorativo. Persona, ricordano gli amici, squisita. Con cui si poteva avere un rapporto vero. Pescatore viene ricordato anche come un ottimo autista, volentieri impegnato alla guida dei camion. Una passione aggiunta, quella per i mezzi dei vigili del fuoco. Tra le sue inclinazioni, immancabile, quella di avere un'autopompa sempre in ottimo stato per le uscite, tirata a lucido. Una sottolineatura che descrive indirettamente anche l'attaccamento al corpo dei vigili del fuoco da parte di Pescatore. Altri riescono a ricordare che Pescatore era, soprattutto, un amico. Con cui trascorrere momenti conviviali, nel tempo libero. Lui che ancora passava spesso tra i distaccamenti a salutare i ragazzi, gli altri che non il servizio nei vigili non l'avevano ancora terminato. E poi, le foto che in queste ore girano su Facebook. Sempre In divisa Vogliamo ricordati così si legge, sopra l'immagine di Salvatore sorridente, mano sulla portiera, l'altra sul volante, al comando del suo bolide rosso con la scritta 115, con la divisa tante volte indossata, tantissime giornate, nottate di servizio. c. cai. Salvatore Pescatore è stato capo squadra dei vigili del fuoco di Cantù -tit_org-

Vigili del fuoco da Lecco per le ricerche di Iuschna

[Redazione]

Soccorso Squadre speleo-fluviali per collaborare alla ricerca della ragazzina scomparsa a Brescia evvmm I Vigili del fuoco del Comando di Lecco sono stati chiamati a collaborare alle ricerche di Iuschna, la 12enne scomparsa a Serie in provincia di Brescia giovedì scorso. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - si legge in un comunicato - sta impegnando le sue risorse migliori Vigili del fuoco da Lecco per le ricerche di Iuschna in questa ricerca e sul posto sono state inviate centinaia di unità dei Vigili del Fuoco di tutte le province lombarde e delle regioni limitrofe alla Lombardia. A partire da lunedì scorso dal Comando di Lecco sono state inviate giornalmente delle unità del nucleo S.A.F. (speleo alpino fluviale) che collaborano alle ricerche che si svolgono in un ambiente particolarmente impervio caratterizzato, tra l'altro, dalla presenza di numerose grotte. Nella speranza che le ricerche si concludano nel migliore dei modi, il personale del nucleo S.A.F. del Comando ha già messo a disposizione delle risorse qualora si rendesse necessario proseguire le ricerche anche nei prossimi giorni. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit_org-

"Giir di mont", una comunità in corsa Cinquecento volontari al lavoro

[Mario Vassena]

"Giir di mont", ima comunità corsi Cinquecento volontari al lavoro Premana. L'organizzazione della più importante corsa in montagna si avvale di tanti contributi. Dal buffet della Pro Loco, all'assistenza sanitaria della Cri e Soccorso alpino e ai massaggiatori PREMANA. MARIO VASSENA Cosa c'è dietro ad una gara di corsa in montagna come il "Giir di mont" che si correrà domenica? C'è una comunità intera in corsa, tante realtà che portano il loro contributo all'evento e talune in maniera spontanea e volontaria. La Pro loco, ad esempio, gestisce tutto il buffet di chiusura della gara fornendo un pasto completo al Palasele, dal primo al caffè, ad un migliaio è più di persone tra atleti e pubblico al seguito. I volontari della Croce Rossa hanno invece l'impegno di occuparsi dell'assistenza in paese mentre il Soccorso alpino della Stazione Valsassina è presente sul percorso. Carabinieri e polizia locale. Ai carabinieri da una mano la polizia locale nella gestione dell'ordine pubblico mentre dei parcheggi si occupa la locale Squadra antincendio. Sui dodici alpeggi, ogni Compagnia gestisce il ristoro dopo avere garantito la pulizia dei sentieri nelle giornate precedenti la gara e dai sentieri arrivano invece le notizie dalla corsa grazie ai Radioamatori. In alcuni punti del percorso sarà pure un sottofondo musicale, a cura di Staffeste. Come sempre sarà garantito il servizio di trasporto in elicottero per chi non vuole faticare nel raggiungere i punti chiave della gara. Al traguardo ci saranno dieci massaggiatori professionisti a disposizione degli atleti e l'As Premana gestirà anche i bus navetta gratuiti per il trasporto di atleti e spettatori. Fatti quattro conti il Comitato organizzatore dell'As Premana muoverà un esercito di oltre 500 persone. Il suo contributo lo dà pure il parroco che mette a disposizione alcuni spazi della parrocchia e si coordina con l'evento con lo spostamento delle funzioni religiose. L'As Premana - afferma il presidente della Fidaì Lombardia, Gianni Mauri - è una realtà sportiva ed organizzativa a cui la Federazione guarda con interesse ed ammirazione. Il "Giir di mont" ed il doppio mondiale 2017 sono il fiore all'occhiello di un'attività e di una qualità organizzativa che hanno pochi eguali in Italia e nel mondo. Domenica chi arriverà in auto potrà posteggiare all'azon industriale di Giabbio, a partire dalle 6, ed usufruire della navetta. Si usa il parcheggio della scuola. Una volta esauriti i posti, le auto saranno indirizzate alla scuola alberghiera di Casargo, servita anch'essa dal trasporto fino al paese. Il Comitato organizzatore consiglia anche dove andare a vedere i passaggi: le location più suggestive sono all'alpe Forni, al nono chilometro e ad un'ora di cammino come per a Premaniga, al chilometro 23, oppure alla bocchetta Larec, al chilometro 15 raggiungibile a piedi in tre ore da Premana o in elicottero previa prenotazione sul sito web della manifestazione (www.giirdimont.it). Anche il parroco collabora mettendo a disposizione alcuni spazi. Domenica torna il "Giir di mont" che coinvolgerà tutto il paese -tit_org- Giir di mont, una comunità in corsa Cinquecento volontari al lavoro

COMUNE Fino a settembre**`Uffa che afa` assistenza a tutte le ore***[Redazione]*

COMUNE Fino a settembre 'Uffa che afa', assistenza a tutte le ore CONTINUA fino al 15 settembre il progetto "Una che afa", per il suo quindicesimo anno di attività. Gli anziani e le persone in difficoltà a causa di ondate di calore potranno chiamare il numero verde 800072110 per ricevere assistenza e pronto intervento di tipo sociale (il 118 rimane - come per tutti i cittadini - il numero da contattare per problematiche sanitarie). Il numero verde è attivo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18 e sabato dalle 8.30 alle 13. "Uffa che afa" è promosso dal Comune di Ferrara con l'assessorato alla Salute e Servizi alla Persona di Ferrara che è il nodo centrale della rete che coinvolge l'ASP Centro Servizi alla Persona, l'Azienda Usi di Ferrara, l'Azienda Sant'Anna, la Protezione Civile, la Società CUP 2000 - filiale di Ferrara. L'attenzione ai più deboli, attiva per tutto l'anno, si potenzia in vista delle possibili ondate di calore estive più accentuate. -tit_org- 'Uffa che afa' assistenza a tutte le ore

Fiamme nella torre rossa Donna salvata da carabiniere = Carabiniere si getta nel fumo, donna salva Inferno di cristallo evitato

Il rogo deflagra dall'esterno di un condizionatore al terzo piano Palazzo evacuato. Il militare, fuori servizio: Ho fatto solo il mio dovere Incendio nella 'torre rossa' di fronte a viale Gramsci

[Ma.bor.]

Fiamme nella torre rossa Donna salvata da carabiniere Il rogo deflagra dall'esterno di un condizionatore al terzo piano Palazzo evacuato. Il militare, fuori servizio: Ho fatto solo il mio dovere A PAG.2 Carabiniere si getta nel fumo, donna salva Inferno di cristallo evitato Incendio nella 'torre rossa' di fronte a viale Gramsci ALBERTO non è mai fuori servizio. Mercoledì sera alle otto e mezzo sta andando a fare una passeggiata. Non ha la divisa da carabiniere. Non è in orano, non lavora. Ma è sempre operativo. Guarda in alto puma di dirigersi verso la macchina, nel cortile delle torri colorate che si affacciano su viale Gramsci. VEDE due ragazzi, Alberto. Che sono attratti da qualcosa. Ehi guarda che filmo, sta bruciando qualcosa? dice uno dei due. Alberto si ferma. Siamovia Pompeo Ringressi. Abita nell'altra torre, l'appuntato Cirocchi; e nota una colonna di fumo salire da un balcone del terzo piano della torre rossa. Da quell'istante comincia un dramma di oltre un'ora che poteva tramutarsi in una immane tragedia, tipo inferno di cristallo. ORA INVECE Alberto parla di come ha salvato quella donna intrappolata nel suo appartamento, epicentro del rogo e di come, assieme a un artigiano - che ha chiuso la centralina del gas, per evitare esplosioni - e a un altro ragazzo, ha avvisato col citofono tutti i presenti dei trenta appartamenti della torre. L'invito, quasi un ordine, è evacuare il palazzo, uscirefretta, ma senza scatenare panico, per evitare ulteriori drammini. COSÌ è stato. Arrivano i vigili del fuoco, che in pochi minuti riescono a domare fiamme, originate con tutta probabilità - stando ai primi rilievi - dal possibile malfunzionamento dell'apparato estemo del condizionatore. La folla dei residenti della torre rossa, nel cortile, stranita e Impaurita, scruta attenta il lavoro delle squadra aei pompieri. ù viene catalizzata dall'appuntato Alberto Cirocchi, del comando di corso Mazzini, che esce con quella donna in braccio e che poi lascia alle cure del 118, per il trasporto d'urgenza in ospedale. LA DONNA, intossicata, è stata già dimessa. Ma resta sotto choc. La sua vita, la deve ad Alberto: Dopo aver notato quel fumo mi sono avvicinato al balcone e di colpo è arrivata una colonna di fuoco di due metri... Allora sono corso subito dentro e mi sono diretto a quell'appartamento. Ho suonato. Bussato. Non rispondeva nessuno. Allora ho sfondato la porta, e sul divano ho visto questa donna, svenuta. Dentro era pieno di fumo. Mi sono accertato che in casa non ci fosse nessun altro e l'ho invitata ad uscire. Ma la donna era stordita per il fumo respirato. Non voleva uscire. Allora l'ho sollevata e l'ho portata fuori. QUESTO è Alberto. Sempre in servizio. guai a chiamarlo eroe: Per carità, ho fatto solo quello che andava fatto. Assieme agli altri due ragazzi residenti del palazzo. Se ci sono dei meriti, vanno divisi con loro. (Il palazzo non ha subito danni. A parte l'appartamento della donna). ma. bur. RtPRODUZIONE RISERVATA ALBERTO CIROCCHI Non dite che sono un eroe Ho fatto solo quello che dovevo fare. E poi anche grazie all'aiuto degli altri due residenti PALAZZO EVACUATO L'ALLARME ALLE 20.30 I RESIDENTI FATTI USCIRE FUOCO DOMATO DAI POMPIERI IPOTESI LA CAUSA SAREBBE IL MALFUNZIONAMENTO DI UN CONDIZIONATORE (.EDIFICIO La torre rossa che si affaccia su viale Gramsci è l'epicentro del rogo che si è scatenato dall'esterno del condizionatore, nel balcone di un appartamento al terzo piano dell'edificio. A fianco, Alberto Cirocchi, l'appuntato dei carabinieri fuori servizio che si è lanciato nel salvataggio della donna svenuta nel suo appartamento a seguito dell'inalazione del fumo. L'intero palazzo è stato evacuato, ma non ha subito danni (Frasca) - tit_org- Fiamme nella torre rossa Donna salvata da carabiniere - Carabiniere si getta nel fumo, donna salva Inferno di cristallo evitato

Piocono alberi = Paura sulle strade, centrato automobilista

[Redazione]

Paura sulle strade, centrato automobilista RAFFICHE di vento, pioggia battente e - a macchia di leopardo - chicchi di grandine. Il violento temporale che si è scatenato intorno alle 16.15 ha messo al tappeto molti alberi ad alto fusto, e solo per fortuna alcuni automobilisti se le sono cavate con molto spavento e nemmeno un graffio. I vigili del fuoco sono stati subissati di telefonate. L'episodio più rischioso ed emblematico in piazza Tricolore, all'inizio di via Emilia Ospizio. Il tronco di una grossa pianta si è spezzato ed ha investito la corsia che da Modena va verso la stazione e l'onda verde. Per fortuna quel momento nessun automobilista stava transitando. In via Chopin un automobilista è stato invece investito dalla chioma di un albero: tanta paura, nessuna ferita. Tra viale Piave e via Makallé, in onda rossa, sono piovuti grossi rami e il traffico ne ha risentito. Altri crolli in via Passo Buole, via Cecati, via Petrella e, a Pieve Modolena, nel parco di via Zambonini. La perturbazione ha interessato anche la provincia: da Carpineti a Correggio ed Albinea, dove la pioggia si è trasformata in grandine. A TERRA Un albero caduto in via Petrella e (a destra) l'intervento dei vigili del fuoco sull'onda rossa, dove si è abbattuto un grosso ramo GRANDINE A Cañólo (foto Meteo da Correggio) le reti hanno salvato le colture dai chicchi PERICOLO NEL PARCO Nella zona attrezzata di via Zambonini un tronco non ha retto al vento -tit_org-

Piocono alberi - Paura sulle strade, centrato automobilista

Precipita da 80 metri in un canalone si trasforma in tragedia l'escursione di un carabiniere

[Alberto Parodi /]

Precipita da 80 metri in un canalone si trasforma in tragedia l'escursione di un carabiniere Alberto Parodi /SAVONA

Non era ritornato a casa. Moglie e figlia, a cui era legatissimo, speravano di trovarlo ferito in un punto, una radura, in una zona impervia dove non c'era segnale per il telefonino cellulare. E dove poteva aver passato la notte. Forse non aveva chiamato per quel motivo. Bloccato, ferito per una caduta, e con il telefonino senza segnale. Una speranza. Quando hanno trovato il suo zainetto tra le rocce vicino al sentiero la speranza di trovarlo ancora vivo c'era. Ferito, ma vivo. Pochi minuti dopo in fondo al canalone è stato trovato il suo corpo. Senza vita. Un volo di 80 metri. Nulla da fare. È stato trovato morto il carabiniere cinquantenne Andrea Barbagli che era in forza al nucleo comando di Savona, di cui non si avevano notizie da mercoledì scorso. Grazie ad un paio di giorni di ferie aveva deciso di andare a fare un'escursione Valle Gesso, nei pressi di Entracque, nel cuneese. Via la divisa. Per una giornata aveva portato con sé il necessario e l'attrezzatura da escursionista. Non si avevano più tracce del suo telefonino dalle tre del pomeriggio di mercoledì. Doveva rientrare in serata. Così l'appuntato Barbagli (originario di Varesè, ma da vent'anni a Savona) aveva concordato con la moglie Mariagrazia Gomba, molto conosciuta nel savonese per il suo ruolo di docente (era insegnante al liceo classico Chiabrera) rimasta a casa per seguire un esame della figlia all'ultimo anno di università. Stando alle prime ricostruzioni dei soccorritori Barbagli aveva deciso di percorrere un sentiero di una certa difficoltà. Aveva chiesto alla moglie, albisolese, di andare con lui per prendersi un po' di relax insieme sfruttando la passione per il mare e la montagna. La centrale operativa del soccorso alpino piemontese si era messa in moto per attivare le ricerche già nella serata di mercoledì. Sul posto non solo i carabinieri, anche i vigili del fuoco e la guardia di finanza. I colleghi sono partiti anche da Savona per unirsi alle ricerche. L'auto era stata trovata nella zona in cui l'uomo aveva detto alla moglie che sarebbe andato. L'auto, una Lancia, era parcheggiata nei pressi del lago delle Rovine. L'indicazione coincideva con quanto aveva annunciato alla moglie. Poi le squadre di soccorso hanno raggiunto il rifugio Genova-Figari. Da dove le ricerche sono riprese all'alba di ieri. L'elicottero del 118 ha trasportato ad alta quota altre squadre di soccorritori sorvolando i sentieri indicati come possibili mete. Alla fine, alle ore 16 e 30 di ieri il ritrovamento dello zaino lungo un sentiero che costeggia il lago del Chiotas a 2.200 metri. Morto. Una caduta lungo un sentiero impervio. È scivolato la convinzione dei soccorritori e dei colleghi che si sono calati con le corde nel canalone. Una tragedia. Un incidente. Una fatalità. È l'ipotesi principale che è emersa dalle ricostruzioni. Una persona seria, solare, attaccata all'Arma dei carabinieri e alla famiglia, un vero amico e collega per tutti. Così dal comando provinciale di via Mentana ricordano il carabiniere che lavorava dietro le quinte. Nonostante il "peso" della divisa aveva saputo attirare il rispetto e le simpatie dei colleghi non soltanto con il rigore nel lavoro e l'educazione, ma anche offrendo una certa disponibilità al sorriso e alla cortesia. Sempre pronto ad una battuta sportiva sull'Inter. E proprio da una di queste chiacchierate in ambito sportivo al comando un collega gli aveva segnalato la Valle Gesso. Gli aveva dato le indicazioni per l'escursione fino al rifugio Genova-Figari sopra Entracque. Andrea Barbagli amava le gite e le escursioni. Quel tratto era impegnativo, attrezzato con catene. Il carabiniere sarebbe morto sul colpo secondo i primi esami. A dare l'allarme era stata la moglie. Cinquanta i soccorritori che si sono mobilitati per cercarlo anche con un elicottero. Tra di loro i colleghi partiti da Savona che si sono stretti alla moglie e alla figlia.

BYNC NO ALCUNI DIRITTI
^SERVATI Dovev

a rientrare a casa mercoledì sera dopo la montagna. Ieri la scoperta della morte L'appuntato Andrea Barbagli -tit_org- Precipita da 80 metri in un canalone si trasforma in tragedia escursione di un carabiniere

Scontro all'ingresso Furgone si ribalta, Pegaso soccorre l'autista

[F.g.]

Scontro all'ingresso Furgone si ribalta, Pegaso soccorre l'autista E stato uno scontro violento, quello avvenuto ieri nel tardo pomeriggio all'ingresso della quattro corsie, sulla strada che va dal bivio Rondelli a Follonica, verso Massa Marittima: due le auto coinvolte e un furgone che si è ribaltato sulla Massetana. Ad avere la peggio è stato l'uomo che era a bordo del furgone, che è stato soccorso con Pegaso e portato all'ospedale di Grosseto. Le sue condizioni per fortuna, non destano preoccupazione nei sanitari: ha riportato nello scontro un trauma torácico. L'incidente è successo ieri nel tardo pomeriggio e la strada è rimasta chiusa a lungo. Sul posto sono intervenuti, oltre al personale del 118 che ha soccorso i feriti, anche i vigili del fuoco del comando di Follonica che hanno estratto dall'abitacolo del furgone il conducente. Ieri pomeriggio, quando l'uomo è arrivato al Misericordia, i sanitari sospettavano - oltre al trauma torácico - che l'uomo avesse riportato anche un leggero trauma cranico e per questo hanno deciso di trattenerlo in osservazione tutta la notte. Al pronto soccorso sono andati anche i conducenti della altre due auto coinvolte: le forze dell'ordine sono intervenute per i rilievi dell'incidente e per ricostruire la dinamica dello schianto. Dai primi accertamenti e dalle prime testimonianze pare che una delle due auto sia finita dritta contro il furgone che si è ribaltato, coin volgendo anche l'altra vettura che stava viaggiando sulla Massetana. La strada è rimasta chiusa per un po' di tempo e all'ingresso dell'Aurelia si è formata una lunga coda. F.G. L'incidente (foto Cdvvf) -tit_org- Scontro all'ingresso Furgone si ribalta, Pegaso soccorre l'autista

massa tragedia alla partaccia

Auto travolge una bicicletta muore turista tedesca = Auto travolge bici, muore una turista tedesca

Incidente nella notte, Corina Stephan aveva 53 anni, inutili i tentativi di rianimarla al Noa. La vettura stava sorpassando

[Redazione]

MASSA Auto travolge una bicicletta muore turista tedesca Corina Stephan aveva 53 anni. L'incidente è avvenuto mercoledì sera, intorno alle 22, in via delle Pinete. /IN CRONACA TRAGEDIA ALLA PARTACCIA Auto travolge bici, muore una turista tedesca Incidente nella notte, Corina Stephan aveva 53 anni, inutili i tentativi di rianimarla al Noa. La vettura stava sorpassando MASSA Quando Corina Stephan l'altra sera è arrivata al Noa, si è capito che aveva poche speranze di farcela. La turista tedesca, 53 anni, rimasta vittima di un incidente mentre era in sella alla sua bicicletta, non ha mai ripreso conoscenza e, dopo alcune ore nel reparto di rianimazione, ieri pomeriggio intorno alle 18 i medici hanno accertato la morte cerebrale. Ma fin dalla mattina si sapeva che sarebbe andata a finire così, troppo devastanti i traumi riportati dalla donna. Conosceva perfettamente la riviera apuana, visto che passava lunghi periodi alla Partaccia. La donna è rimasta coinvolta in un incidente avvenuto in via delle Pinete all'altezza del campeggio Souvenir intorno alle 22 di mercoledì. La cinquantatreenne è stata sbalzata dal sellino della bicicletta sulla quale viaggiava dopo essersi scontrata con una Panda che stava sorpassando nel senso opposto di marcia; probabilmente dopo aver effettuato una serie di sorpassi. Il giovane che era al volante, un ventunenne di Carrara, non si è accorto della bici e l'impatto è stato inevitabile. Lo scontro impressionante: la turista ha sfondato il parabrezza dell'auto, poi ha sbattuto violentemente a terra. Ha perso conoscenza per i gravissimi traumi riportati. Soprattutto alla testa. Il suo compagno, che ha visto tutto, ha aggredito l'investitore per la rabbia. Corina non è morta sul colpo, anzi in un primo momento si era perfino pensato che potesse farcela. Anche grazie alla tempestività dei soccorsi: tre ambulanze del 118 erano arrivate sul posto. Il medico, constatando la gravità della situazione, aveva disposto l'immediato trasferimento in ospedale in codice rosso della donna che è stata portata d'urgenza al Noa. Inizialmente era stato allertato anche l'elisoccorso Pegaso, ma non c'è stato modo di farlo intervenire perché oramai era troppo buio. Comunque all'ospedale massese le sono state prestate le prime cure e poi è stata portata in rianimazione. In attesa di capire se fosse il caso o meno di trasferirla ugualmente a Cisanello in un secondo tempo. Fino alla tarda mattinata di ieri era stato deciso di no perché le sue condizioni non davano garanzie. Poi il peggioramento e la morte cerebrale che è stata dichiarata alle 18. A effettuare i rilievi in via delle Pinete sono stati gli uomini della polizia stradale, che sull'asfalto hanno trovato i segni dell'impatto tra i due mezzi. Tracce che sembrano confermare il fatto che l'utilitaria fosse in fase di sorpasso. L'accusa per il ragazzo che l'ha travolta è di omicidio colposo, in attesa di capire cosa è successo. Potrebbe scattare l'omicidio stradale anche se è stato accertato che non aveva bevuto. Stava rientrando a casa. La sua con- Si riaccendono le polemiche per la sicurezza in via delle Pinete dotta di guida però potrebbe pesare secondo gli inquirenti. L'incidente però ha riaperto la polemica sulla sicurezza in via delle Pinete. In alto a sinistra Corina Stephan: la donna, 53 anni, era una tedesca che frequentava spesso la riviera; Nelle altre immagini i momenti del soccorso: la donna è stata dichiarata morta ieri pomeriggio alle 18 -tit_org- Auto travolge una bicicletta muore turista tedesca - Auto travolge bici, muore una turista tedesca

Fiamme da una grata: allarme in via Goldoni

[Redazione]

Fiamme da una grata: allarme in via Guidoni Fumo e fiamme da una grata del marciapiede di via Goldoni. Un misterioso focolaio è stato segnalato ieri poco dopo le 19 da alcuni passanti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale. A preoccupare era soprattutto il fatto che sotto quella grata ci sono i garage di un condominio. La polizia locale ha così rintracciato l'amministratore dell'immobile e anche i titolari di una macelleria che si trova al piano terra dello stesso stabile. È stato così appurato che l'incendio non riguardava l'attività commerciale, ma proveniva, come si sospettava in un primo momento, da uno dei garage sotterranei. A prendere fuoco è stato un ventilatore di plastica che per qualche motivo era stato lasciato acceso in uno dei garage. Una volta individuata la causa del fumo e delle fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona interessata dal principio d'incendio. Non ci sono stati danni allo stabile né alle auto parcheggiate. Vigili del fuoco e polizia locale in via Goldoni. A destra: il punto da cui uscivano fumo e fiamme -tit_org-

Strade delle vacanze da bollino nero il 4 e 11 agosto

[Redazione]

ROMA-Avviso agli automobilisti: è previsto traffico da bollino nero sulle strade delle vacanze le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi ha un minimo di flessibilità punti a una partenza intelligente. Senza avere troppa fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi tutor: i controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito 22 tratte sulle principali direttrici autostradali, sulla A1, in Emilia, e poi nei pressi di Roma e Cassino, sulla A10 in provincia di Savona, su diversi tratti della A14, verso le località di mare romagnole, e al Sud sulla A1 e sulla A30. Questo fine settimana, il primo da bollino rosso, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvoli con gli elicotteri di Polizia e Carabinieri e misure di coordinamento con Anas, Autostrade e le altre società concessionarie. Vigili del Fuoco e Protezione civile. Nel piano - spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva, in modo che si possano programmare le partenze, ma il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: Siamo pronti a distribuire acqua. Disposti anche sorvoli di Polizia e Carabinieri lungo le autostrade. -tit_org-

Grecia, il bilancio del fuoco è di 85 vittime

[Redazione]

Grecia, il bilancio del fuoco è di 85 vittime. K ATENE- Fuoco, fulmini e fango: non c'è tregua per Atene e l'Attica, dove si continuano a contare i morti uccisi dagli incendi, si cercano i dispersi casa per casa, e dove il sole cocente è stato oscurato da nubi scure cariche di pioggia che ha inondato alcuni quartieri della capitale. Auto distrutte, tombini esplosi, ora è anche emergenza temporali. Il bilancio ufficiale delle vittime è salito a 85, con il ritrovamento di altri cadaveri e il decesso di uno dei tanti feriti ricoverati negli ospedali. E secondo le autorità greche ci sono seri segnali che gli incendi boschivi siano stati di origine dolosa. L'Armageddon di fuoco greco ha distrutto oltre 1.200 case, ora inabitabili, e spezzato le vite di intere famiglie. Tra queste c'è quella di Yiannis Philipopoulos, il papà delle due gemelle di 9 anni, Sophia e Vassiliki, scomparse lunedì scorso nella zona di Ratina. "Purtroppo deve aspettarsi il peggio", hanno annunciato tragicamente le autorità. Intanto però scoppia fortissima la polemica politica: fonti vicine al governo, sotto il fuoco trasversale delle accuse per i ritardi nei soccorsi, definiscono la località balneare di Mati come la capitale dell'abusivismo. Negli anni, i precedenti governi hanno concesso sanatorie in un'area che secondo gli ispettori del ministero dell'Ambiente andava invece protetta. Le case e le varie proprietà si sono mangiate ogni pezzo di bosco, ogni accesso al mare, ogni singolo centimetro di spiaggia. Con quel vento e con quel calore che ha spazzato via tutto in pochi minuti c'era poco da fare, sentenziano amari in molti. Poi, nella giornata di ieri, sono arrivati violentissimi temporali. Ad Atene diversi quartieri sono stati allagati. Quasi certa l'origine dolosa dei roghi. Intanto la località balneare Mati sotto accusa per abusivismo -tit_org-

la _
Dopo il risarcimento rimessa la querela per truffa = Processo Itas, accordo con Grass`
Il gruppo assicurativo rimette la querela per truffa aggravata e ottiene un congruo risarcimento dall'ex direttore generale

[Manica Vicario*]

IL PROCESSO Per l'ex direttore generale restano in piedi le accuse di tentata estorsione, calunnia e fai: Grassi paga, Itas lo perdona. Dopo il risarcimento rimessa la querela per truffe ma sarebbe comunque molto lontana dai 2 milioni di euro chiesti in prima battuta dalla società. Per Grassi, quindi, il processo continuerà solo per le accuse di tentata estorsione, calunnia e falso. M.VICANO.ETERRERI ALLE PAGINE Ifi-IJ Riserbo sulla cifra, comunque ben lontana dai 2 milioni chiesti inizialmente dal gruppo LJ ex direttore generale del Itas, Ermanno Grassi, si libera delle accuse più pesanti a suo carico: la truffa aggravata e l'appropriazione indebita. Ieri, in apertura di udienza, Itas Mutua ha rimesso la querela, revocando la costituzione di parte civile, in seguito al congruo risarcimento pagato dall'ex dirigente. Sulla cifra c'è il massimo riserbo, Processo Itas, accordo con Grass // gruppo assicurativo rimette la querela per truffa aggravata e ottiene un congruo risarcimento dall'ex direttore generale MARICA VIGANO Remissione di querela per le ipotesi di reato di truffa aggravata a fronte di un accordo di transazione. Itas Mutua revoca la costituzione di parte civile e incassa un congruo risarcimento da parte dell'ex direttore generale Ermanno Grassi. Massimo riserbo sulla cifra, che sarebbe comunque ben lontana dai 2 milioni di euro chiesti in prima battuta dalla società. L'udienza sul caso Itas - il processo che lo scorso anno ha avuto l'effetto di un terremoto sui vertici del gruppo assicurativo con il licenziamento di Grassi e le dimissioni del presidente Giovanni Di Benedetto - si è aperta ieri mattina con un accordo che non stupisce gli addetti ai lavori. La transazione, perfezionata nel pomeriggio di mercoledì, proprio alla vigilia dell'udienza, permette infatti alla società di chiudere il capitolo più delicato di un'intricata vicenda giudiziaria e di evitare quello che si preannunciava come un lungo e logorante dibattimento, con una sfilata di testimoni, un'ottantina di persone in tutto. Il ritiro della querela a fronte di una transazione significa - di fatto - per Itas l'uscita dal processo. Tecnicamente si tratta di un'anticipazione di chiusura del procedimento per i reati di truffa aggravata e di appropriazione indebita, dato che la decisione definitiva sarà con sentenza a fine processo. L'udienza, presieduta dal giudice Giuseppe Serao con i colleghi Giovanni De Donato e Greta Mancini, è iniziata alle 10, con qualche minuto di ritardo. A giocare a favore delle parti e, dunque, a rendere possibile l'accordo è stato il decreto legislativo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nell'aprile scorso, la cosiddetta riforma Orlando, che ha esteso la procedibilità a querela di parte per alcuni reati, anche se aggravati. Nel caso Itas il riferimento è alla truffa aggravata ed all'appropriazione indebita, che rappresentano una parte consistente dell'impianto accusatorio. Nell'udienza del mese scorso Itas aveva depositato la querela, costituendosi parte civile e chiedendo due milioni di euro tra danni patrimoniali e di immagine. Querela che è stata rimessa ieri, con un effetto estensivo: riguarda non solo Ermanno Grassi, ma tutti gli imputati chiamati a rispondere della medesima accusa. Sono dunque fuori dal processo, oltre a Grassi, anche Gabriele Trevisan (titolare della Point rent car di Piove di Sacco per la Porsche in uso all'ex direttore generale), Roberto Giuliani (titolare della Target sas di Villa Lagarina) e, relativamente all'ipotesi di truffa e appropriazione indebita, l'ex collaboratrice Alessandra Gnesetti, men tre con l'ex dirigente ed ex procuratore speciale di Itas Patrimonio Paolo Gatti c'è già stato un accordo transattivo. Rimane invece intatto l'impianto accusatorio per quanto riguardale altre ipotesi di reato, ovvero la tentata estorsione, il falso e la calunnia. Per la tentata estorsione, nel corso dell'udienza di giugno era stato sentito il vicepresidente di Itas Mutua, Giuseppe Consoli, che aveva scagionato Grassi dalla pesante accusa di aver ricattato il presidente Di Benedetto: Consoli era sì a conoscenza del ricorso ad un investigatore privato, ingaggiato però - ha detto - per una dipendente sospettata di riferire illazioni al presidente. C'è poi l'ipotesi di falso relativa ad una decurtazione di punti dalla patente per velocità. Nell'udienza di giugno era stata sentita Alessandra Gnesetti, l'ex funzionarla licenziata che con la sua denuncia aveva fatto partire le indagini: risultava essere lei alla guida della

macchina sanzionata, che invece sarebbe stata condotta dal top manager. Il reato di calunnia riguarda l'accusa che Grassi mosse proprio all'ex collaboratrice Gnesetti di aver mentito sulla - Lok alla transazione significa [' uscita di scena della società dal procedimento. Rimangono le accuse di tentata estorsione, calunnia e falso per l'auto multata stione della badante della madre. La funzionaria licenziata aveva dichiarato che il direttore generale diede disposizioni di modificare l'intestazione di una fattura in modo da addebitare ad Itas la prestazione di assistenza a favore della madre. Ieri sono stati sentiti il funzionario di Itas Matua Mauro Corradino, all'epoca responsabile ufficio acquisti, e tre collaboratrici domestiche che, a partire da fine 2011, hanno svolto la loro attività presso l'attico da 450 metri di piazza Silvio Pellico, immobile di Itas Patrimonio in cui abitava Ermanno Grassi. Lavoravo otto ore al giorno, come governante - ha raccontato una delle testimoni - L'appartamento era molto grande.' ex direttore Grassi secondo l'accusa fece realizzare un impianto di demotica del valore di 135 mila euro e lo arredò spendendo 535 mila euro, facendo figurare le fatture come se fossero relative ad una nuova sede di società ed a mobili per uffici. L'ipotesi di truffa ora è caduta per la remissione di querela ma Grassi, che avrebbe voluto acquistare l'immobile, nel prestigioso attico non tornerà più. Accordo dall'effetto estensivo: fuori dal processo anche gli altri imputati IL PUNTO ro1: '!' WI Nteirs u é: 6 à é: %; à,, é 9 à % l 't l:; f: it era lal é à é é é é à é ' à: ' ' ' ir '.." a. - ' ir - ' - '";'- ' ' ' ' " " " " ' ' ' ' /;'. - "C'ririiffaid'ella'Porsrte/l '.. ' ' ' ' ;'- ' ' . - ' Imputati Grassi â Gabriele Trevisan, referente della società Point rent cardi Piove diSacco. Grassi accusato di aver venduto alta società padovana e pot noleggiato attraversoltes:una Porsche: Cayenne.... -: ' ;,.. ' ' ; ft. Ti -. PuAe Z.,: ' ' ' ;?.. ' ' Imputati Grassi, Trewane ' Porsclie noleggiate da. ft-Itentatalruffa'deto bat ante ^:í./.-: /; ' ' : ' Uèxtiirettore generale avrebüe tentato ili ad Itas il pagamerróHii una uadanté per la rnadré. accusato di aver fatto pagare ad Itas il noleggio dell'aereo per una vacanza ññ ta famiglia. Indagato per conGörso in froffa anche l'ex drigenle di Itas, Paolo Gatti. Grassi^accusato di averfatto realiz- zare lfflpantt e arredi deH ' attico di di Itas, at-.-.A"ftuftrdielte fatture;. '... ' -/ - ' ' . ' :;: Grassi accusato in concorso con Roberto Giuliani di Target sas/soceteti che avrebbe rtfatturato ad Itas bèni e servtó a prezzo maggiorato e assunto' ex moglie di Grassi.; ;;;, ' ' : ' .. - ' -. ' ' ; ' ' ' fff^ropriazioneIndeBita Grassi e Gnesetti accusati di essersi appropriati eni di lusso s. ' ;, ' , ' ;;;, ' :':; x; ' ' ; ' - ' : - ' ;;;, Le due accuse per Grassi si erano aggiunte in sede di, udienza, preli minare; /, \-.;; ß. ' ' ^;:./ p. ' ;: ' ' ' ' ;, -tit_org- Dopo il risarcimento rimessa la querela per truffa - Processo Itas, accordo con Grass'

Anni in giro per il mondo, poi la riscoperta dei sentieri di casa

[Redazione]

I ricordi Il fratello Ugo: Il suo lavoro di camionista lo teneva sempre lontano, poi si era voluto rifare. Rinvia la festa a Fenchia. Era una passione a cui Mauro Trettel si era potuto dedicare appieno solo negli ultimi anni, quella per la montagna, dopo una vita trascorsa a trasportare merci in tutta Europa e in Medio Oriente. Mio fratello ha girato mezzo mondo per anni guidando camion. Prima come dipendente, poi per una decina d'anni in proprio, infine ancora per una società. Aveva iniziato con una ditta di Udine, per cui trasportava merci soprattutto tra l'Italia e l'Europa dell'est. Ricordo gli anni in cui trasportava i motori dell'Autobianchi, della Al 12. Poi aveva avuto un periodo in cui viaggiava soprattutto tra Italia e Francia, finché aveva deciso di mettersi in proprio, concentrandosi per una decina d'anni sul trasporto di merci in Medio Oriente. Ricordo come ci parlasse dei suoi lunghi viaggi attraverso Balcani e la Turchia per raggiungere l'Arabia Saudita. Una vita non facile, una vita che soprattutto lo teneva pressoché costantemente lontano da casa. Per questo stava dedicando così tanto tempo alla sua passione per lo sport e la montagna, da quando era in pensione, ricorda ancora Ugo: Come volesse recuperare tutto il tempo in cui aveva dovuto starsene lontano da questa sua terra. Una passione più forte anche dei problemi di salute: Qualche anno fa aveva dovuto subire un delicato intervento ma aveva recuperato bene. La forza c'era ancora tutta. Amava anche l'arrampicata, si era costruito una piccola palestra in casa. In estate batteva senza risparmiarsi sentieri e cime della zona: Aveva individuato delle gallerie sul Caurio, è possibile che nel corso di questa escursione volesse andare ad esplorarle. Poi purtroppo è successo quello che è successo. Sicuramente Trettel è rimasto vittima di una tragica fatalità, ma il lavoro di indagine per capire davvero la causa della caduta sarà complesso, ha spiegato ieri il comandante dei vigili del fuoco di Ziano Tiziano Larger, che assieme ai suoi uomini e a quelli del corpo di Panchià ha lavorato Banco a fianco con Soccorso alpino, polizia e guardia di finanza per ore, tra mercoledì sera e ieri mattina prima nella ricerca, poi nel recupero del corpo di Mauro Trettel dal versante sud del Caurio Piccolo. L'allarme, arrivato attorno alle 20.00 dai famigliari che non lo hanno visto tornare ha dato il via a una ricerca senza soluzione di continuità, che ha impegnato tutti i mezzi disponibili fino al triste ritrovamento. Commosso e dispiaciuto il sindaco di Panchià Giuseppe Zorzi, primo cittadino del paese in cui Mauro e la sua famiglia vivono da molti anni: il settantunenne si era trasferito da Ziano dopo il matrimonio con la moglie. Una terribile fatalità, lo conoscevo come una persona tranquilla, appassionato di montagna e benvoluto dalla sua bella famiglia. Per rispetto dei dolori dei famigliari e degli amici, abbiamo deciso di rinviare la festa in paese di sabato. Questo è il momento di star vicini alla sua famiglia, in silenzio e raccoglimento. S. P. - Le. Pc Grande sportivo Trettel si era costruito una piccola parete per poter arrampicare anche in casa. Scivola nel canalone e ò i - tit_org-

Scivola nel canalone e muore

UO

[Leonardo Pontalti]

LAGORAI Scivola nel canalone e muore Ziano, trovato senza vita ieri mattina Mauro Trettel, 71 anni LEONARDO PONTAUI È morto dopo essere precipitato per decine di metri lungo il versante sud del Caurio Piccolo, nel territorio fiemmesese del gruppo del Lagorai: si sono concluse purtroppo tragicamente le ricerche di Mauro Trettel, il settantunenne di Panchià di cui non si avevano più notizie dal tardo pomeriggio di mercoledì. Le ricerche erano scattate verso le 20 dell'altro ieri, dopo che i familiari - preoccupatisi nel non vedere l'uomo rientrare per la cena e vedendo che ogni tentativo di mettersi in contatto con lui era vano - avevano raggiunto malga Sadole, nei boschi che salgono ad est dell'abitato di Ziano di Fiemme, trovando l'auto di Trettel, una Panda 464, parcheggiata. Il settantunenne l'aveva lasciata in mattinata, dopo che aveva deciso di dedicare la bella giornata di sole ad un'escursione in solitaria lungo i sentieri che portano alle varie cime della parte settentrionale del Lagorai. Per tutta la serata dell'altro ieri e la notte tra mercoledì e giovedì la zona è stata battuta da decine e decine di uomini tra rappresentanti delle forze dell'ordine - con polizia, carabinieri e guardia di finanza operatori del Soccorso alpino e volontari dei corpi dei vigili del fuoco di Ziano e Panchià. Anche nella mattinata di ieri le operazioni di ricerca di Mauro Trettel erano proseguite, con l'impiego anche dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento e di quello del soccorso alpino della guardia di finanza. Un'attività che si è conclusa purtroppo nella maniera più tragica poco prima delle 11.30, quando lungo il versante sud del Caurio Piccolo, in un canalone piuttosto stretto, a circa 2.250 metri di quota gli uomini della guardia di finanza della sezione aerea di Bolzano hanno individuato il corpo di un uomo. Le perlustrazioni erano scattate dalle 6.15 circa, con l'impiego di un elicottero di piccole dimensioni utilizzato proprio per poter effettuare ricerche in maniera agile e più precisa. Dopo una prima serie di sorvoli protrattisi fino alle 9 circa senza aver dato esito, le operazioni sono ripartite alle 10.15 circa, con i militari altoatesini che hanno individuato il corpo riverso di un uomo tra le rocce un'ora dopo. A quel punto i militari hanno allertato il centro di coordinamento delle ricerche allestito fin dalla serata precedente presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Ziano - ed il coordinatore dell'area operativa Trentino orientale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti per portare sul posto il personale del Soccorso alpino ed i sanitari. Purtroppo ai soccorritori non è rimasto altro da fare se non constatare il decesso dell'escursionista, dopo aver avuto la conferma che la salma potesse essere quella di Trettel. Il corpo del settantunenne è stato caricato a bordo dell'elicottero con il verricello, dopodiché la salma è stata trasferita al campo sportivo di Ziano di Fiemme, per essere successivamente ricomposta alla camera mortuaria sempre di Ziano. Trettel, grande sportivo e appassionato di montagna a tutto tondo, con l'escursionismo in estate e lo scialpinismo d'inverno, mercoledì mattina era salito da malga Sadole verso il Caurio, lungo i sentieri che solcano le pendici di cima Cardinal. Poi era rimasto in quota, dato che la tragedia si è consumata non lontano da passo Sadole, nei pressi del Caurio Piccolo, a 2.250 metri circa. Secondo questa ricostruzione è possibile dunque che il decesso di Trettel risalga alla tarda mattinata o al più tardi al primo pomeriggio dell'altro ieri, quando il settantunenne probabilmente si stava accingendo a rientrare a valle. Ex camionista. Il settantunenne lascia la moglie Miriam e la figlia Marzia, che lo aveva reso nonno. Il funerale sarà celebrato quest'oggi alle 18 nella chiesa parrocchiale di Panchià. L'anziano di Panchià non era rientrato a casa mercoledì sera, dopo essere partito da malga Sadole in mattinata per un'escursione lungo i sentieri nella zona del monte Caurio. Dopo una notte e una mattina di ricerche senza esito, la salma dell'uomo è stata individuata verso le 11.30 dagli uomini della sezione aerea di Bolzano della guardia di finanza. La vittima, ex camionista e grande appassionato di montagna, lascia la moglie Miriam e la figlia -tit_org-

In Gardesana, a Dro e sulla strada del Baldo Tre incidenti e tre feriti

[Redazione]

I SOCCORSI In Gardesana, a Dro e sulla strada del Baldo Tré incidenti e tré feriti Sono giornate di grande lavoro per chi si occupa di soccorso e protezione civile queste di fine luglio nell'Alto Garda e Ledro. Ieri mattina l'ambulanza di Trentino Emergenza è intervenuta lungo la Gardesana Occidentale per soccorrere un cuoco árcense, di origini egiziane, feritosi cadendo con il suo scooter. Per fortuna conseguenze non gravi per la caduta. Sul posto anche i vigili del fuoco di Riva. Disagi tutto sommato limitati per la viabilità. Nel pomeriggio altro intervento dell'ambulanza, questa volta a Dro, dove una donna di 34 anni ha perso il controllo della sua auto, una piccola utilitaria, tirando dritto tra i filari di Idwi che in quella zona della statale 45bis cingono la carreggiata. Ne ha abbattuti alcuni ma ha concluso la sua corsa quasi incolume, nonostante lo spavento e il trambusto. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco di Dro. In mattinata l'ambulanza di Trentino Emergenza era salita sulla strada del Baldo, verso il monte Varagna, per recuperare una bike 19enne tedesca lussatasi la spalla per una caduta in mountainbike. Infine altri due interventi in Val di Ledro, con l'elicottero atterrato a biacesa per il malore di un uomo impegnato in una passeggiata e un soccorso in casa nella zona del lago'Am pola. Nei giorni scorsi due interventi del personale sanitario con ambulanza, elicottero e vigili del fuoco in supporto, con esiti purtroppo letali. L'escursionista marchigiano di 35 anni impegnato in una gita tra i monti della Val di Ledro martedì, e un ciclista tedesco morto per un malore improvviso in bici tra Pranzo e il laghetto ieri mattina. Inutili, in entrambi i casi, i soccorsi. L'utilitaria finita ieri pomeriggio tra filari di kiwi alle porte di Dm -tit_org-

Sono 27 i contagiati nel Milanese

A Bresso caccia alla sorgente del batterio, forse un luogo pubblico

[Silvia Egiziano]

A Bresso caccia alla sorgente del batterio, forse un luogo pubblico di Si Ma Egiziano MILANO Non si ferma a Bresso la caccia alla sorgente della legionella, mentre sale a 27, rispetto ai 24 casi segnalati mercoledì, il numero delle persone contagiate dal batterio. L'ultimo caso riguarda una persona di 60 anni, residente nella cittadina, ricoverata nel pomeriggio di ieri all'ospedale Niguarda di Milano. Le sue condizioni non sarebbero critiche. Da Milano il sindaco Beppe Sala rassicura sul fatto che in città si stanno svolgendo controlli ma non c'è nessun segnale di contagio e si dice pronto ad aiutare il suo collega bressese Simone Cairo anche mandando del personale. Dal canto suo Cairo dichiara che la situazione è sotto controllo e invita i suoi concittadini a evitare inutili allarmismi, ma lancia un appello per trovare presto la causa dell'epidemia che ormai da una decina di giorni sta allarmando il territorio. Intanto le autorità sanitarie parlano di curva discendente dei contagi, ma non escludono la possibilità di nuovi picchi dell'infezione. Resta fermo a tre, fortunatamente, il numero delle persone morte dopo aver contratto il batterio, tutte persone molto anziane e già debilitate da altre patologie. All'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo - dove si sono verificati i tre decessi - si trovano attualmente 5 pazienti: tutti, riferiscono dall'ospedale, sono in via di miglioramento. A loro si aggiunge una donna di 65 anni, rimasta in osservazione e già dimessa. Al Niguarda, invece, sono stati gestiti 18 casi, compresi i tre nuovi che si sono aggiunti ieri. Nel frattempo a Bresso proseguono i rilievi sul campo dei sanitari nelle abitazioni dei contagiati e in alcuni luoghi pubblici sensibili per individuare l'origine del contagio, che momento resta ignota. Per oggi sono attesi i primi referti ufficiali, anche se il direttore del dipartimento prevenzione dell'Ats di Milano ha già confermato che due campioni d'acqua sono risultati positivi al batterio: uno è stato prelevato nell'abitazione di uno dei malati, l'altro in una fontana pubblica. Per gli inquirenti milanesi i controlli alla ricerca della fonte dell'infezione, tuttavia, andranno estesi anche in punti o luoghi di aggregazione come centri commerciali, banche o uffici postali. Questo, è stato chiarito, perché le persone contagiate non abitano tutte esattamente nella stessa zona della città. Sempre a Bresso i tecnici del gruppo Cap che gestisce l'acquedotto hanno proceduto in via precauzionale alla sanificazione con il dolo di un pozzo in via Lurani, mentre sul territorio sono stati predisposti dei gazebo informativi e volontari della protezione civile, muniti di mascherine e tute, hanno iniziato a recarsi nelle case degli anziani non autosufficienti per proporre la pulizia dei filtri dei rubinetti e la sanificazione degli ambienti. Una veduta dell'ospedale Bassini (Ansa) -tit_org-

Traffico da bollino nero Scattano i nuovi Tutor

[Melania Di Giacomo]

Sulle strade delle vacanze si annunciano complicate le giornate del 4 e 11 agosto. I controlli sulla velocità media riguarderanno 22 tratte sulle principali autostrade di Melania Di Giacomo > ROMA Avviso agli automobilisti: è previsto traffico da bollino nero sulle strade delle vacanze le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi ha un minimo di flessibilità punti a una partenza intelligente. Senza avere troppa fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi Tutor: i controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito 22 tratte sulle principali direttrici autostradali, sulla A1, in Emilia, e poi nei pressi di Roma e Cassino, sulla A10 in provincia di Savona, su diversi tratti della A14, verso le località di mare romagnole, e al Sud sulla A16 e sulla A30. Questo fine settimana, il primo da bollino rosso, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvoli con gli elicotteri di Polizia e Carabinieri e misure di coordinamento con Anas, Autostrade e le altre società concessionarie, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Nel piano - spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva, in modo che si possano programmare le partenze, ma il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: Siamo pronti a distribuire acqua. Sono stati disposti anche sorvoli di Polizia e Carabinieri lungo le autostrade dell'esodo: Ci siamo distribuiti la penisola aggiunge Busacca -, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano. Sul suo sito la Polizia ha pubblicato il calendario del traffico. Un terzo del traffico leggero annuale si concentra proprio nel periodo estivo e il problema è anche prevenire incidenti, che - secondo i dati Istat - hanno provocato nel 2017 3.378 morti. Per questo il capo della Polizia, Franco Gabrielli, fa appello al buon senso: Non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile. -tit_org-

in trentino

Due alpinisti morti e un base jumper si schianta sul Brento

[Redazione]

IN TRENTINO Montagne insanguinate, in Trentino, nelle ultime ore. Mauro Trettel, 71 anni di Panchià, era scomparso mercoledì, dopo essere uscito di casa al mattino e aver detto a moglie e figlia di voler fare un'uscita sul monte Cauriol. Molto conosciuto in zona e grande appassionato di montagna, Trettel non si è però più fatto sentire e, dopo non aver ricevuto risposta al cellulare, i famigliari avevano dato l'allarme. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino Orientale aveva chiesto l'intervento dell'elicottero che aveva sorvolato le zone del Monte Caurio e del Monte Cardinal. Era stata poi organizzata una squadra del Soccorso Alpino per battere a piedi la zona del sentiero degli Alpini sul Monte Caurio. Hanno partecipato alla ricerca anche i vigili del fuoco, la guardia di finanza con un'unità cinofila e il cane molecolare della Scuola provinciale cani da ricerca. Le operazioni Mauro Trettel aveva 71 anni erano proseguite fino alle 23.30. Ieri, all'alba le ricerche sono riprese e il corpo senza vita di Trettel è stato trovato in fondo a un canalino, sul monte Cardinal (Lago dei). Un giovane tedesco di 25 anni è morto, invece, sulla via ferrata delle Bocchette Alte. Il ragazzo era con un amico nel gruppo del Brenta quando è precipitato. I soccorsi non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Un giovane base jumper brasiliano, anche lui venticinquenne infine, è morto precipitando dal monte Brento - nel comune di Dro - luogo di molti altri incidenti mortali negli anni. È avvenuto mercoledì sera, verso le 20.30, ma del suo schianto si sono accorti più di mezz'ora dopo solo alcuni alpinisti che hanno visto la vela a terra. Il giovane, Reginaldo Gomes de Silva, si era lanciato da solo, dopo avere usato un pulmino per arrivare in cima, ma senza dialogare con gli altri jumper sul posto. I sanitari hanno potuto solo constatare il decesso. -tit_org-

In azione squadre anti contagio da legionella

Bresso.

[Pierfranco Redaelli]

Bresso. In azione squadre anti contagio da legionella. I Volontari della Protezione civile e personale della Croce rossa e della Polizia locale di Bresso sono impegnati ad assistere casa per casa persone anziane, soggetti fragili e famiglie segnalate dai servizi sociali, contro i rischi della legionella. Dove è necessario cambieranno filtri dell'acqua e rubinetti oltre a fornire le informazioni per evitare il contagio. Intanto, sono saliti a 27 gli abitanti di Bresso colpiti dal batterio che ha provocato tre morti. Un uomo di 72 anni ieri è stato ricoverato al Niguarda di Milano. Un segno evidente che il fenomeno è tutt'altro che circoscritto. Intervenedo in municipio, a Bresso, con il sindaco Simone Cairo, il direttore del dipartimento di Prevenzione Giorgio Ciconali, ha confermato che due sono le linee dell'Assi per bloccare l'epidemia: informazione e campionamento. Per questo, davanti ai supermercati, ai centri di aggregazione cittadini, verranno installati dei punti informativi, per spiegare ai cittadini quanto sta avvenendo e per prevenire il contagio. Campionamenti - ha confermato Ciconali - che nelle ultime ore hanno già interessato oltre 150 appartamenti del centro storico e che nei prossimi giorni verranno estesi in tutto il territorio. I tecnici dell'Assi hanno accertato che in alcune abitazioni, in cui si sono verificati casi di contagio, sono state trovate tracce di legionella, ma solo una il batterio era presente in quantità significativa, oltre che in cucina, bagno. Tracce sono state trovate anche nella fontana pubblica "il mappamondo". Il sindaco di Bresso ha detto anche che l'area del contagio si è allargata. Dal centro storico alla zona est, sino ai confini con Milano, Cormano, Cusano, Cinisello. Anche se il primo cittadino di Milano Beppe Sala ha escluso la presenza di casi di legionella nei quartieri vicini a Bresso, come Niguarda. Con l'Assi operano anche i tecnici del Consorzio acqua potabile sanificando con cloro i pozzi cittadini e altri punti a rischio. Anche perché tra le ipotesi prese in considerazione dall'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, al momento senza ipotesi di reato ne indagati, la sorgente del contagio potrebbe trovarsi in punti o luoghi di aggregazione, come centri commerciali, banche o uffici postali, posti dove, tra l'altro, vengono utilizzati i condizionatori. Proprio nei condizionatori può annidarsi la legionella. Ciconali non ha escluso nuovi casi, anche se in questo momento la curva dei pazienti è in fase discendente. Determinanti saranno le prossime ore quando arriveranno i dati dei prelievi dei giorni scorsi. Di certo - ha concluso Ciconali -, in comuni con 26 mila abitanti come Bresso i casi di legionella dovrebbero essere uno all'anno, qui invece solo in un giorno ne abbiamo registrati sette. Pierfranco Redaelli Interventi a tappeto nelle case per verificare gli impianti idraulici. Salgono a 27 le persone colpite dal batterio. Ieri un altro ricovero - tit.org -

Caduta fatale dal Cardinal: 71enne perde la vita

[Redazione]

La vittima è Mauro Trettel, di Panchià. Era disperso da mercoledì sera, ieri il ritrovamenti TREMTO L'allarme era scattato nella tarda serata di mercoledì, dopo che i familiari non lo avevano visto rientrare da un'escursione sul monte Cauriol. Ieri in mattinata, purtroppo, il corpo di Mauro Trettel, 71 anni, di Panchià, è stato rinvenuto dagli uomini del soccorso alpino in un canale sul monte Cardinal, in Lagorai. Trettel, esperto alpinista della via di Flemme, molto noto in valle e non solo nel giro delle competizioni di scialpinismo, era quindi atteso a casa in serata: intorno alle 20.30 i familiari hanno lanciato l'allarme, e immediatamente si sono mosse le squadre del soccorso alpino, coadiuvate dall'elicottero di soccorso e dall'unità cinofila del soccorso alpino. Le ricerche in zona si sono protratte sino alle 23.30, ma il buio non ha poi permesso il prosieguo delle operazioni. Ieri mattina all'alba, poi, le squadre si sono riattivate e intorno alle 9.30 è stato avvistato il corpo ormai privo di vita di Trettel. La salma è stata recuperata dall'elicottero di soccorso che stava sorvolando la zona, ed è stata poi trasportata nella cappella mortuaria a valle. L'ipotesi più accreditata è che Trettel sia erroneamente scivolato, forse muovendosi lungo un sentiero particolarmente esposto. Grande, intanto, il dolore in valle. La figlia dell'uomo, Marzia Trettel, su Facebook scrive: Goditi il tuo bel paradiso! Noi troveremo la forza di andare avanti con questo immenso vuoto che ci lasci, grande come le tue amate montagne. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA L'addio della figlia Goditi il tuo bel paradiso, lasci un immenso vuoto ma troveremo la forza Dolore Il 71enne di Panchià precipitato. Mauro Trettel -tit_org-

Precipita dalle Bocchette alte Muore turista tedesco di 25 anni

Il giovane stava affrontando la ferrata con un amico: un volo di circa 150 metri

[Valentina Leone]

Il giovane stava affrontando la ferrata con un amico: un volo di circa 150 metri. TRENTO Ennesima tragedia sulle cime del Trentino. Intorno alle 12.30 di ieri, infatti, un alpinista germanico di 25 anni, Philipp Bamstedt, è precipitato mentre percorreva con un amico la ferrata delle Bocchette alte, sullo Spallone dei Massodi, nel gruppo del Brenta. La dinamica è ancora in via di accertamento, ma sembra che il giovane sia improvvisamente inciampato mentre percorreva un tratto piuttosto esposto, perdendo l'appiglio e precipitando rovinosamente per oltre centocinquanta metri sotto gli occhi dell'amico, che invece, fortunatamente, è rimasto illeso. È stato proprio il compagno di ferrata a lanciare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorritori. Sul posto si sono subito portati gli uomini del Soccorso alpino di Soccorsi. La salma è stata presa e caricata dall'elicottero e portata a valle Madonna di Campiglio, coadiuvati dall'elicottero di soccorso con a bordo il personale medico-sanitario. In meno di un'ora, pur dovendo fare i conti con la natura piuttosto impervia dell'area, la vittima è stata individuata e un medico è stato calato nel luogo del ritrovamento per verificare le condizioni del ragazzo, che però era purtroppo già deceduto. La salma del giovane è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e trasportata presso la camera mortuaria di Madonna di Campiglio. Nel frattempo, i carabinieri si sono occupati di informare i familiari del giovane della tragica scomparsa. La ferrata delle Bocchette alte è considerata una delle più panoramiche e frequentate di tutto il Trentino ma anche una delle più complicate, adatta solo ad alpinisti esperti e allenati. Si parte a qualche chilometro da Madonna di Campiglio, in località Vallesinella, ma la via vera e propria inizia a quota 2.580 metri, al rifugio Alimonta, per poi concludersi, con un giro molto panoramico, al rifugio Tuckett, a oltre tremila metri di quota. Proprio il 24 luglio dello scorso anno una donna toscana era precipitata dalla medesima via mentre attraversava una cengia: nonostante fosse perfettamente attrezzata, la giovane aveva perso l'equilibrio nell'unico tratto non attrezzato, cadendo nel vuoto per oltre trenta metri. Valentina Leone

Difficoltà Alcuni escursionisti lungo la via ferrata -tit_org-

Santa Giustina**Esplode una bombola e il magazzino va a fuoco È il secondo caso in 24 ore***[Redazione]*

Santa Giustina Esplode una bombola e il magazzino va a fuoco È il secondo caso in 24 ore SANTA GIUSTINA Un altro incendio, questa volta a Cegnai (Santa Giustina), distrugge un edificio contenente mezzi agricoli. I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 3 di notte con cinque automezzi e 14 operatori. Hanno domato le fiamme dopo sei ore, in quanto era scoppiata una bombola di acetilene. Nessun ferito e si sospetta il dolo. La notte prima aveva preso fuoco un capannone di 80 metri quadri in via Limi, a San Gregorio delle Alpi. Dentro c'erano una macchina e una moto. I due luoghi sono vicini e potrebbe esserci un collegamento. Una vendetta dell'uno nei confronti dell'altro o una terza persona che voleva farla pagare a entrambi. Di sicuro non è stato Erostrato. Indagano i carabinieri di Feltre. (D.P.) - tit_org-

Bresso, trovate le prime tracce Già 27 contagi = La casa di una vittima e una fontana: scoperte le prime tracce di legionella

Bresso, contagi saliti a 27. L'ipotesi del pm: sorgente nei luoghi di aggregazione

[Sara Bettoni]

LA LEGIONELLA Bresso, trovate le prime tracce Già 27 contagi di Sara Bettoni Salgono a 27 i casi di legionella a Bresso, hinterland Nord di Milano. In una casa delle prime tre passate al setaccio dagli esperti sono state trovate tracce di legionella. Prelevati campioni dalla doccia, dal lavabo e dal bidet di casa di buona parte dei malati spiega il direttore dell'Ats milanese, Giorgio Ciconali. Positiva ai test anche una fontanella pubblica. a pagina 7 111. La casa di una vittima e una fontana scoperte le prime tracce di legionella Bresso, contagi saliti a 27. L'ipotesi del pm: sorgente nei luoghi di aggregazione di Sara Bettoni Risposte confermate per tre gruppi di campionamenti: uno è positivo. Ovvero: c'è legionella nella casa di una delle prime tre persone contagiate a Bresso. Lo annuncia Giorgio Ciconali, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ats di Milano. Continua a salire il numero di malati colpiti dal batterio. Ieri si è toccata quota 27, compresi i tre anziani morti tra domenica e martedì. Nel frattempo, arrivano anche le prime risposte sulle cause del boom di infezioni nel comune a Nord di Milano, che già quattro anni fa ha vissuto lo stesso problema seppur con minor impatto. Sono stati prelevati campioni dalla doccia, dal lavabo e dal bidet di buona parte delle abitazioni dei pazienti spiega Ciconali. Solo di tre appartamenti è già disponibile l'esito definitivo: due negativi, ' < uno positivo. Il tipo di batterio sarà confrontato con quello trovato nei polmoni del paziente: solo se combaceranno si potrà stabilire con sicurezza un rapporto causa-effetto. È stata riscontrata legionella anche in una fontanella continua l'esperto. Ma servirà ancora qualche giorno per capire se la fonte pubblica ha contaminato qualcuno. A cascata arriveranno i verdeti per gli altri campioni raccolti, circa 150. Gli ulteriori casi allargano il raggio d'azione del batterio, inizialmente attivo in un'area molto ristretta, il centro storico cittadino. Tre ricoverati abitano a Sud di Bresso spiega il neoeletto sindaco Simone Cairo altri contagi a Nord Est. Evoluzione che amplia l'orizzonte delle possibili cause delle infezioni. Secondo il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano la sorgente potrebbe trovarsi in punti o luoghi di aggregazione, come centri commerciali, banche o uffici postali. Siciliano ha aperto un'inchiesta a modello 45, cioè senza ipotesi di reato e indagati al momento e valuta questa tesi proprio perché i casi riguardano un territorio più esteso di quello valutato nei primi giorni. Nel frattempo, l'amministrazione lavora per frenare il moltiplicarsi di malati e informare i cittadini. Sono già una ventina gli appartamenti sanificati. Siamo partiti con gli anziani residenti nel centro storico specifica Cairo. Gli uomini della protezione civile bussano porta a porta, spiegano che il batterio vive nell'acqua tra i 25 e i 45 gradi e si può annidare nel calcare dei rubinetti per poi diffondersi sotto forma di vapore acqueo e infettare i polmoni. Se il proprietario di casa acconsente, procedono con l'operazione di pulizia dei filtri per sconfiggere la legionella. È stata contattata anche una ditta specializzata per svolgere l'operazione in cinque stabili. Parallelamente, procedono le attività per diffondere le buone norme contro i contagi. Con i Comuni vicini abbiamo deciso di intraprendere un'azione informativa spiega Cairo e mi ha chiamato il sindaco di Milano, Beppe Sala, per offrire supporto. Da Palazzo Marino potrebbero arrivare rinforzi anche solo per rispondere al telefono specifica Sala. A Bresso intanto si distribuiscono volantini nei supermercati, si sono chiuse le fontane pubbliche e si procede ad analizzare un gran numero di sorgenti d'acqua. Ad oggi le verifiche del Cap, l'azienda che gestisce l'acqua pubblica, non hanno riscontrato legionella nei tubi dell'acquedotto. Ma se emergesse una loro responsabilità dice il sindaco Cairo chiederemo provvedimenti. E ora si controlleranno l'aria e le torri di raffreddamento della zona. I cittadini chiedono di risolvere il problema anche per il futuro. I morti sono tre, due anziani di 94 anni e uno di 84. Per individuare le cause del contagio l'Ats di Milano sta conducendo test: i primi risultati confermano la presenza del batterio nella casa di uno dei contagiati e in una fontana. Il comune guidato da Simone Cairo (foto) ha intanto avviato la sanificazione delle case per limitare i contagi -tit_0rg- Bresso, trovate le prime tracce Già 27 contagi

- La casa di una vittima e una fontana: scoperte le prime tracce di legionella

Tromba d'aria Strade in tilt = Tromba d'aria , danni e disagi Alberi caduti e strade bloccate

^ a pagina 1.7

[Redazione]

ANGHIARI Tromba d'aria Strade in tilt a pagina 17 Anghiari Il maltempo si è abbattuto nel tardo pomeriggio su centro e frazioni, Tavernelle la più colpita Tromba d'aria, danni e disagi Alberi caduti e strade bloccate ANGHIARI HI Violenta tromba d'aria quella che si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri nel territorio di Anghiari. Alberi sradicati da terra in varie zone, vetturesosta danneggiate e numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco. Dieci minuti di pura follia estiva, con la perturbazione che ha attraversato tutto Anghiari arrivando poi in Umbria. Le zone più colpite sono state la frazione di Tavernelle, dove una pianta è caduta al centro della provinciale Ubbia proprio davanti al ristorante, bloccando pure il traffico. Squadre del Comune di Anghiari al lavoro per tamponare le situazioni di emergenza, ma anche tanti volontari: diversi, poi, sono stati anche i cipressi abbattuti nell'area esterna del cimitero urbano ma anche alla stazione dove una Fiat Panda regolarmente parcheggiata è stata danneggiata da un arbusto caduto sopra. In strada anche i carabinieri della locale stazione per regolare il traffico in quelle zone dove hanno operato i vigili del fuoco. Alberi abbattuti pure iungo la strada per la frazione Motina, oltre a cassonetti spazzati via dalle forti folate di vento. D. G. Piante cadute Così ali alberi venuK giù a causa della tromba d'aria ÉÄ é. -tit_org- Tromba d'aria Strade in tilt - Tromba d'aria, danni e disagi Alberi caduti e strade bloccate

" Le città visibili " fine settimana alla scoperta di Rimini

[Redazione]

"Le città visibili" fine settimana alla scoperta di Rimini Domani bicipitata dall'ex Macello alla scoperta delle buone pratiche di recupero e dei cantieri RIMINI Il festival "Le città visibili" va incontro al suo secondo week-end con un coinvolgente programma che sta facendo scoprire l'ex Macello comunale di Rimini in un'inedita veste e che proseguirà fino al 2 agosto tra spettacoli, concerti, visite guidate e molto altro. La serata oggi sarà a cura di Riu Project, che dalle 21.30 con appuntamento all'Ex Macello condurrà il pubblico in una passeggiata sonora tra il fiume e la città, mentre dalle ore 20 sarà possibile gustare l'aperitivo etnico dell'associazione Vite in Transito. All'alba di domenica 29 luglio (ore 5) si terrà poi l'ultima passeggiata per scoprire i suoni tra il parco e il porto Cinfo e prenotazioni: 3396050506 - info@riuproject.com). Domani sarà invece protagonista l'associazione Kantharos aps con una bicipitata che partendo dall'ex Macello (alle ore 21.30) porterà i partecipanti a scoprire le buone pratiche di recupero e dei cantieri che stanno animando la città come quello del cinema Fulgor e del Teatro Galli (info e prenotazioni: 3497116588 - associazione.kantharos@gmail.com). Domenica il festival ospiterà poi lo spettacolo vincitore de "L'Italia dei visionari", progetto che ha coinvolto nella provincia di Rimini decine di cittadini comuni appassionati di teatro in qualità di membri di una giuria cui è spettato il compito di scegliere uno degli spettacoli in cartellone del festival. A calcare la scena sarà Alessandro Blasioli con "Questa è casa mia", che narra la sventurata storia vissuta da una famiglia aquilana in seguito al tragico terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo il 6 aprile del 2009. Durante le serate il pubblico potrà usufruire di alcuni spazi di ristorazione "street food" a cura di Beestrò e Lo Svizio. Ingresso gratuito. Info: 339 4976319, www.lecittavisibili.com. -tit_org- Le città visibili fine settimana alla scoperta di Rimini

Brucia un camion in tangenziale Code chilometriche, traffico in tilt

[Redazione]

Brucia un camion in tangenziale Code chilometriche, traffico in tilt Momenti di paura, ieri pomeriggio, lungo la tangenziale di Torino. Un camioncino, adibito al trasporto di pallet, è andato a fuoco poco dopo lo svincolo di corso Allamano, in direzione sud, nel territorio di Rivoli. L'incendio è avvenuto all'altezza del km 24, attorno alle 16, anche se i disagi più importanti sono stati registrati in direzione nord, dato che il tratto interessato è quello dell'interscambio. Il conducente del mezzo, che è rimasto illeso, è riuscito ad accostare prima che le fiamme avvolgessero anche la cabina di guida. A dare l'allarme è stato lo stesso conducente assieme a numerosi automobilisti, spaventati alla vista delle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che non sono riusciti ad evitare la completa distruzione del mezzo. Con loro anche gli agenti della polizia stradale per i rilievi del caso e gli uomini di Ativa, che gestiscono la tangenziale di Torino. La situazione in tangenziale è tornata alla normalità dopo qualche ora, quando si sono completate le operazioni di messa in sicurezza e di recupero del camioncino. La tangenziale, infatti, è rimasta completamente paralizzata con code di oltre 10 chilometri. Dopo circa mezz'ora di tilt completo, è stata riaperta la corsia di sorpasso, permettendo il deflusso del traffico. Un'ora dopo è tornato tutto alla normalità. [lc.m.ì -tit_org-](#)

L' AEREO DEL TESORO STORIA Trovata da un escursionista, potrebbe essere di un passeggero del " Malabar Princess "

La mano tra i ghiacci e il giallo del maraja = La mano mummificata nel ghiaccio il giallo dell'aereo del maraja

[Redazione]

a pagina 9 LA STORIA Trovata da un escursionista, potrebbe essere di un passeggero del "Malabar Princess La mano mummificata nel ghiaccio riapre il giallo dell'aereo del maraja - Sorpresa e sconcerto per un escursionista che, sul versante francese del massiccio del Monte Bianco, ha trovato una mano mummificata restituita dal ghiacciaio di Les Bossons. Il ritrovamento è avvenuto mercoledì scorso a monte de la Cabane du Cerro, un piccolo ristorante a 1.358 metri di quota. Sul posto è intervenuta la gendarmeria di Chamonix. Accertare formalmente la provenienza dei resti richiederà del tempo, ma la presenza, vicino al luogo del ritrovamento, di uno pneumatico del Malabar Princess (l'aereo del maraja), fa supporre che si tratti della mano di una delle 48 vittime dell'incidente aereo di 68 anni fa. Il velivolo, partito da Bombay e diretto a Londra, si schiantò il 3 novembre 1950 sul massiccio del Monte Bianco, provocando la morte di tutte le persone a bordo. Sei anni dopo, nella stessa zona, un altro volo di Air India ebbe la stessa sorte, provocando 117 vittime. Dal 1950 ad oggi, i ritrovamenti di resti umani e di parti delle carlinghe, si sono susseguiti negli anni. Il relitto del Malabar Princess non venne mai rimosso per evidenti difficoltà legate alla posizione ma, negli anni successivi, la montagna ha restituito resti umani, oggetti e parti del velivolo. In particolare nel 1978 scivolarono a valle delle lettere trasportate dal Malabar Princess che furono recapitate ventotto anni dopo il disastro; nel 1986 l'alpinista Christian Mollier ritrovò una ruota dei carrelli; nel settembre 2013 venne rinvenuta una cassetta contenente smeraldi, zaffiri e rubini che si immagina sia stata a bordo del Malabar Princess o del volo 101 precipitato nello stesso luogo. I soccorsi furono allertati tre ore dopo dall'ultima comunicazione radio ma, a causa di una forte nevicata che stava imperversando sulle montagne, non poterono essere inviate squadre di ricerca. Solo alcuni giorni dopo, con il miglioramento delle condizioni meteo, un Dakota della Swissair riuscì a individuare la carlinga del Malabar Princess con le ali staccate, sul versante italiano del massiccio, poco sotto all'Aiguille du Goûter, a circa 400 metri dal Rifugio Vallot. Fu effettuata una ricognizione aerea che individuò il resto del relitto, scivolato per più di mille metri sul versante francese dell'Aiguille du Goûter. Il 6 novembre, nel tentativo di portare soccorso a eventuali superstiti, la guida alpina di Chamonix Rene Payot, di quarant'anni, cadde in un crepaccio e venne sommerso da sei metri di neve; il corpo fu recuperato tre ore dopo e l'uomo divenne così la quarantasettesima vittima della tragedia. L'8 novembre, finalmente, cinque guide alpine riuscirono, con una ascesa arditissima alla bufera e al vento che a malapena permetteva loro di camminare, a raggiungere i resti del velivolo: riferirono che, secondo loro, l'aereo avrebbe urtato la roccia per poi esplodere dato che i corpi trovati a bordo risultavano irriconoscibili, in parte carbonizzati e tutti sfracellati e a pezzi. [m.bar.] -tit_org- AGGIORNATO - La mano tra i ghiacci e il giallo del maraja - La mano mummificata nel ghiaccio il giallo dell'aereo del maraja

IL PROVVEDIMENTO

Torna a Torino la domenica ecologica Un altro stop al traffico per il centro*[Redazione]*

IL PROVVEDIMENTO Torna la domenica ecologica a Torino. Domenica il centro storico sarà chiuso al traffico veicolare, dalle 10 alle 18, entro i confini della Zii centrale, con conseguenti malumori e possibili disagi per chi aveva in programma di spostarsi in auto. La Città di Torino ha istituito questa iniziativa per stimolare un cambiamento nelle abitudini individuali e nel modo di vivere in città. Le "domeniche per la sostenibilità" promuovono la cittadinanza attiva e intendono far crescere la coscienza ambientale. Come previsto dall'ordinanza comunale, saranno esenti dal blocco i veicoli elettrici o ibridi, i mezzi di forze armate, organi di polizia, soccorsi, vigili del fuoco, Protezione civile e i mezzi della nettezza urbana, addetti alla pulizia delle strade e alla raccolta rifiuti. La libera circolazione è consentita anche ai taxi, alle auto messe a disposizione dal servizio del car sharing e a coloro che hanno necessità di spostarsi per motivi di lavoro e che non hanno a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro. In quest'ultimo caso è richiesta una dichiarazione del datore di lavoro. Possono circolare anche veicoli adibiti al trasporto di portatori di handicap, soggetti affetti da gravi patologie o che hanno subito trapianti di organi, persone che si recano in strutture ospedaliere per interventi di urgenza o che devono sottoporsi a terapie e esami. Stesso discorso per coloro che vengono dimessi dagli ospedali, per gli immunodepressi e per i conducenti di veicoli partecipanti ad eventi e raduni. tl.d.p.ì -tit_org-

**VIA MERCADANTE L'incendio la scorsa notte a due passi da un market: E' stato un piromane
In fiamme tre bidoni dell'immondizia***[Redazione]*

VIA MERCADANTE L'incendio la scorsa notte a due passi da un market: È stato un piromane In fiamme tre bidoni dell'immondizia bidoni dell'immondizia (due del Porta a Porta e un grosso raccoglitore) dati alle fiamme a due passi da un supermercato. E' accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì in via Mercadante all'angolo con via Brandizzo, nel quartiere Barriera di Milano. Ignoti secondo il racconto di un residente - avrebbe appiccato il fuoco a uno dei raccoglitori. Costringendo i vigili del fuoco a intervenire per spegnere l'incendio. Nessuna auto, per fortuna, è rimasta coinvolta nell'incidente. È la seconda volta in pochi giorni che ci svegliamo nel cuore della notte per un rogo - racconta una signora -. Forse qualcuno è tornato a bruciare auto e bidoni. Magari è solo un pazzo ma se lo becchiamo farà una brutta fine. Ad allertare le istituzioni c'è anche il comitato "Noi di Barriera". Ogni estate che si rispetti - raccontano - Barriera si risveglia con l'incubo degli incendi. E sembra sempre difficile trovare i colpevoli. Mentre sui social network il consigliere della circoscrizione Sei, Raffaele Petrarulo, torna a chiedere l'intervento del pattuglione interforze per contrastare il degrado. [ph.ver.] -tit_org- In fiamme tre bidoni dell'immondizia

Provoca un incendio con il sigaro I carabinieri lo salvano dai vicini

[Marco Bertello]

PINEROLO Cinque persone intossicate e palazzo evacuato. Inagibile l'appartamento di una famiglia. Provoca un incendio con il sigaro I carabinieri lo salvano dai vicini ->Pinerolo Ha dato il via a un incendio con il sigaro e ha rischiato di essere linciato dai vicini. Un italiano di 58 anni è stato denunciato per incendio colposo. Le fiamme sono divampate ieri in un appartamento popolare al primo piano di via Bignone 8/d a Pinerolo. L'uomo, dopo aver fumato un sigaro, l'ha spento sul tappeto, che però ha preso fuoco. Convinto di aver domato il principio di incendio, è uscito tranquillamente di casa, ma un'ora dopo, verso le 11.50, l'incendio si è propagato e ha divorato l'appartamento. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, ambulanze del 118, polizia locale e carabinieri. Per permettere i soccorsi, via Bignone è stata bloccata dall'incrocio con corso Torino a quello con via Carmagnola. Le operazioni di spegnimento hanno richiesto una mezz'oretta. Gli alloggi vicini sono stati evacuati e i vigili del fuoco hanno portato in salvo anche una persona su sedia a rotelle e, per ultimo, un gatto in una scatola. Cinque persone, tra cui un bambino di 2 anni, sono state trasportate all'ospedale civile Agnelli per un controllo, ma non sono state ricoverate. Non è la prima volta che il 58enne crea problemi al vicinato e diversi inquilini del palazzo erano sul piede di guerra, pronti a linciare, se non fossero intervenuti i carabinieri. Pur essendo stato spento in poco tempo, l'incendio ha creato problemi anche ad altri due appartamenti, quello sottostante e quello superiore, rendendoli inagibili. Il secondo non è attualmente occupato dall'assegnatario, mentre nel primo ci abita una donna di 48 anni con un figlio di 28. Per loro il Comune ha trovato una soluzione provvisoria. Marco Bertello -tit_org-

Locana - allevatore colpito da un fulmine

[Redazione]

LUCANA - ALLEVATORE COLPITO DA UN FULMINE LUCANA - Un allevatore è stato colpito da un fulmine martedì all'Alpe Giua. Il giovane stava lavorando in un alpeggio con il padre quando il fulmine l'ha sfiorato, scaraventandolo a terra. Per fortuna, il ragazzo non è rimasto folgorato anche se ha riportato diverse ferite ed ecchimosi. Sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino che hanno raggiunto il ferito in serata poi, visto che le sue condizioni non destavano particolari preoccupazioni, hanno scelto di non rischiare il trasporto notturno a piedi e aspettare invece le prime luci dell'alba per riportarlo a valle con l'eliambulanza del 118 che ha provveduto a trasferire l'allevatore al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea per gli accertamenti e le cure del caso. li.ga.ì -tit_org-

Autostrade Tornano i tutor Anche tra Parma e Reggio

[Redazione]

Gli occhi elettronici si riaccenderanno oggi in occasione del primo esodo da bollino rosso Il sistema era fermo da tre mesi e mezzo dopo una sentenza della Corte d'appello di Roma Tornano i tutor sulle strade dell'esodo. L'attivazione, al via da oggi, riguarderà 22 tratte ritenute significative dalla polizia stradale, tra cui, in Al, Reggio-Campegine e Campegine-Parma. Introdotto nel 2004 dopo un lavoro di preparazione svolto da Autostrade con la polizia stradale, il ministero dei Trasporti e le associazioni dei consumatori, fino al 10 aprile scorso il tutor era attivo su oltre 2.500 km di carreggiate. Il sistema non rilevava solo lo sfioramento dei limiti in un singolo punto della rete ma anche la velocità media su tratti di una lunghezza indicativamente tra 10 e 25 km, grazie all'installazione di sensori e portali con telecamere. Secondo Autostrade per l'Italia il sistema ha ridotto del 70% il numero dei morti sulla rete autostradale, grazie ad una diminuzione del 25% della velocità di picco e del 15% di quella media. Oggi, primo giorno da bollino rosso dell'esodo estivo, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media sulle strade, 800 pattuglie della polizia ferroviaria, e misure di coordinamento con Anas, le società concessionarie autostradali, vigili del fuoco e Protezione civile. In campo ci saranno anche gli elicotteri. Nel piano - ha spiegato Giovanni Busacca, direttore del servizio di polizia stradale e presidente di Viabilità Italia c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Siamo pronti a distribuire acqua. Abbiamo previsto sorvoli in tutta Italia di polizia e carabinieri: ci siamo I IL NUOVO SISTEMA PER RILEVARE LA VELOCITÀ distribuiti la penisola, in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano, ha aggiunto. Inoltre, Autogrill ha messo a disposizione in 8 aree di servizio un raddoppio della presenza sanitaria. In alcune tratte abbiamo già i defibrillatori. E non potevamo dimenticare l'informazione all'utenza: Isoradio e Cis ci sono vicini, con le dirette anche di notte. Æ.Ñ. Î! RIPRODUZIONE RISERVATA Le 22 tratte autostradali con il sistema SICVe-PM Ailacc. dir. Roma nord - Ponzano Romano Ponzano Romano -Magliano Sabina Magliano Sabina-Orte Samo -Palma Campania Allac. AVA30-Nola ESODO VERSO 1. 6 LIT TÛRISTICHE; CONTRO SODO VERSO Å CITT; Boillinonero '; -: ' -: '- "Ó '?;,: ' 4 08 (âÀÉ >;, ' Æ ÷âÀp). ./'. 27/1)7 MiEnggt: WKssti ' . ' i é .. 4/ÎÂÅðïïæ ää î): ' }. '5/ð8(îé1 â>;,- 10/08 (ðéää ää î). ' ;' 9M wW! t, ÅË8 è.;;;; à ' é '... ' 24/08 (pomeriggio)' á/ÎÁéàÛäðìð)...î(. (lBttp JI)' ' VWÎmSutvm)::9/09 (pomeriggio):- /tit orq-

Climbeer L'arrampicata per il Vatto

[M.m.]

Climbeer L'arrampicata per il Vatto Nel segno dell'arrampicata sportiva i ranno band e solisti. Venerdì Vanessa Aztre giorni di divertimento da oggi a do- zolini, Alessandro Spinabelli, I figli dei menica con la sesta edizione del fuori; sabato Paolo Tiberini, Mr Pink, Climbeer Celebration, organizzato Couplable, Käme Murta; domenica Aninello spazio giovani dai ragazzi mede- manimale, Babalan e la sporca famiglia, sanesi per ricordare Davide Vattini, il pò- Brush up, Angus Mey. polare Vatto scomparso nel 2012 a soli 35 Sarà allestita anche una parete da alleanni. namento: chi lo desidera potrà provare a Davide era un appassionato di arrampi- scalare con l'assistenza di operatori del cata e in sua memoria il ricavato del- Cai e del soccorso alpino. l'evento verrà devolurto al soccorso al- m.m. pino e speleologico. La location del Climbeer sarà quella storica di via Europa: da Æ il Vatto aveva iniziato ad impegnarsi per far divertire i ragazzi a ritmo di musica durante la Sagra di San Giacomo. Sul palco dalle 18.30 ogni sera suone- RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Climbeer L'arrampicata per il Vatto

Incendio a Pasiano Azienda non sicura = Fiamme nel mobilificio Sicurezza inadeguata

[Alberto Comisso]

Incendio a Pasiano Azienda non sicura' Arpa invece ha escluso il rischio di una contaminazione ambientale Ieri mattina è stato notificato al titolare della Omniales di Cecchini, l'azienda andata parzialmente a fuoco mercoledì, l'avvio del procedimento penale nei suoi confronti. I vigili del fuoco di Pordenone, a valle dei sopralluoghi compiuti nei luoghi danneggiati dalle fiamme, hanno constatato carenze dal punto di vista della sicurezza. Intanto l'azienda resta chiusa: la produzione è ferma e l'area rimane sotto sequestro. Escluso il rischio ambientale. Comisso a pagina XVIII Fiamme nel mobilificio Sicurezza inadeguata Al titolare unico della Omniales è stato ^Intanto l'Arpa ha escluso il rischio notificato l'avvio del procedimento penale legato alla contaminazione ambientale Misure di sicurezza inadeguate all'interno dell'ambiente lavorativo. Così i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone, dopo aver trasmesso l'intero fascicolo alla Procura, ora nelle mani del pm Pier Umberto Vallerin, hanno notificato l'avvio del procedimento penale nei confronti dell'amministratore unico della Omniales di Cecchini, un 71enne di San Michele al Tagliamento: il reparto di verniciatura dell'azienda di via Gallopat, specializzata nella realizzazione di reti in legno, è andato completamente distrutto dall'incendio scoppiato nel primo pomeriggio di mercoledì. Le cause sono ancora in corso di accertamento ma, secondo i primi rilievi effettuati nello stabilimento, pare che a scatenare il rogo siano stati motivi di natura elettrica. All'interno del reparto di verniciatura l'atmosfera, com'è stato successivamente accertato, era piena di sostanze altamente infiammabili vista la presenza di numerosi bidoni di vernici e solventi. Il calore ha fatto il resto. L'incendio sarebbe partito da uno spruzzatore di vernice elettricamente sovraccarico. Nel giro di pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'intero reparto dove, tra l'altro, c'erano numerosi pannelli di legno già lavorati. Fortunatamente gli operai, una quindicina in tutto, si erano assentati per la pausa pranzo. Impossibile, tuttavia, non accorgersi della densa nube di fumo che si era alzata dalla fabbrica. Le fiamme, ben visibili a centinaia di metri di distanza, avevano interessato il reparto di verniciatura ed un deposito di vernici: una superficie di circa 300 metri quadrati. È stato soltanto l'arrivo immediato dei vigili del fuoco, giunti sul posto con quattro squadre - due provenienti da Pordenone ed altrettante dal distaccamento di Motta di Livenza - ad evitare il peggio e, soprattutto, la propagazione dell'incendio alle aziende direttamente confinanti. Gli accertamenti e i rilievi condotti successivamente dai vigili del fuoco e dai carabinieri della stazione di Prata - un ulteriore sopralluogo è previsto per la giornata odierna - hanno permesso di accertare che il reparto di verniciatura era privo di adeguate misure di sicurezza. Da qui la decisione di notificare ieri mattina all'amministratore unico della Omniales l'avvio del procedimento penale. L'area, come disposto dall'autorità giudiziaria, rimane sotto sequestro. Perché la produzione possa ripartire, dopo il dissequestro sarà necessario, prima di tutto, bonificare il sito e ricostruire, secondo le normative vigenti, la parte di edificio danneggiata. Nessun danno, a quanto pare, è stato riscontrato per l'ambiente. I tecnici dell'Arpa hanno disposto invece la rimozione e lo smaltimento (speciale) di alcuni bidoni contenenti percolato. Alberto Comisso LA PRODUZIONE DELL'AZIENDA È FERMA E L'AREA INTERESSATA DAL VASTO INCENDIO RIMANE ANCORA SOTTO SEQUESTRO INTERVENTO I vigili del fuoco mercoledì sono intervenuti tempestivamente per evitare che l'incendio si propagasse ulteriormente -tit_org- Incendio a Pasiano Azienda non sicura - Fiamme nel mobilificio Sicurezza inadeguata

Fumo nero dal camino evacuato il ristorante

[Redazione]

MIRANO Fumo nero e denso dal camino del ristorante, evacuato il locale spagnolo del campione di paella. E successo mercoledì sera al ristorante spagnolo di Scaltenigo "La Paella di Povedilla", che si trova all'inizio di via Ballò. Alle 21.30 circa, con la cucina in piena attività, è scattato l'allarme per un principio d'incendio alla canna fumaria, probabilmente causato da un malfunzionamento dei filtri. Nessun problema per i clienti in sala, che però è stato necessario far uscire per motivi di sicurezza. Alla fine locale evacuato e serata persa, con i vigili del fuoco chiamati sul posto per mettere in sicurezza il camino. L'intervento è durato un paio d'ore, il problema è stato poi prontamente risolto e non si sono registrati danni alla cucina del ristorante, che ieri ha potuto subito riprendere il lavoro. Le operazioni si sono svolte in tutta tranquillità e il pericolo è sempre rimasto circoscritto alla cantina, senza correre rischi di espandersi. Locale dunque sempre in sicurezza e praticamente sempre operativo. Tra l'altro nei prossimi giorni la "Povedilla" sarà in "fiesta", ovviamente a suon di paella, con offerte e specialità della casa della tradizione spagnola.

F.Deg.RIPRODUZIONERISERVATA PRINCIPIO D'INCENDIO A "LA PAELLA" DI SCALTENIGO. INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

La legionella nei rubinetti di casa

[Giuseppe Nava]

La legionella nei rubinetti di casa Bresso, tracce nell'abitazione di un ricoverato e in una fontana. Ma il numero di infettati aumenta: sospetti su centri commerciali e uffici. Giuseppe Nava BRESCO (Milano) LA FONTANA del Mappamondo vicino alla chiesa centrale e la casa di uno dei primi contagiati. È lì che sono state trovate tracce del batterio della legionella. E i primi risultati dei campionamenti eseguiti da Ats Milano lo confermano. Intanto il bilancio degli infettati continua a crescere: 27 all'ultima conta, ma è in fase di accertamento un possibile 28esimo paziente. Si tratta di un cittadino di Bresso che in questo momento si trova in vacanza a Catanzaro e si sarebbe sentito male accusando sintomi che potrebbero ricondurre alla legionella. Sono comunque tutte persone che vivono in zone differenti della città. Aspetto che suggerisce come sorgente dell'infezione i punti o luoghi di aggregazione, come i centri commerciali, le banche, gli uffici postali. E una delle ipotesi su cui sta lavorando il procuratore aggiunto di Milano, Tiziana Siciliano, che ha aperto un fascicolo al momento. Due casi positivi. Nell'appartamento ' di uno dei pazienti rilevata un'alta concentrazione. Nella fontana è stata accertata solo la presenza del batterio. La bonifica. Tutti gli impianti idrici degli immobili dove ci sono i casi di infezione saranno trattati con una completa sanificazione al doro senza ipotesi di reato ne indagati. Per avere un quadro più definito ci vorrà del tempo - chiarisce Giorgio Ciconali, direttore del Dipartimento di prevenzione di Ats Milano -. Dobbiamo attendere tutti i risultati dei circa 150 campionamenti effettuati fino ad ora. Per il momento abbiamo solo i primi 12 risultati relativi a 3 abitazioni in cui vivono persone infettate: una casa è positiva, con quantità significativa di una colonia di legionella. Per le altre 2 abitazioni i test sono negativi. Poi, c'è la fontana, una piccola vasca con sopra un mappamondo in marmo che si muove su un leggero soffio d'acqua: ora è chiusa e svuotata, come lo è fin dai primi giorni dell'emergenza in via cautelativa. UN ALTRO CAMPIONE positivo è stato riscontrato da un primo esame "Per", che indica solo se il batterio è presente o meno: Il risultato è sicuro, il dubbio è sulla concentrazione del batterio. Se la fontana è un pericolo per la salute pubblica lo potremo sapere soltanto tra circa una settimana. Sono i giorni delle indagini, dell'attesa, e della paura. Perché la legionella ha già fatto tre morti, in città. Due novantaquattrenni e una IR L'incubo. I primi casi di infezione si sono verificati un paio di settimane fa. Ricoverati anche due abitanti di Cusano e Cormano. I campionamenti. Giorgio Ciconali [foto! coordina i tecnici di Ats che hanno eseguito circa 150 prelievi dalle tubature delle case dei pazienti]. donna di 84 anni. La gente è spaventata. C'è chi usa l'acqua minerale anche per lavarsi. Anche se la situazione è sotto controllo, assicura il sindaco Simone Cairo. Tra l'altro la maggior parte dei ricoverati sono stati dimessi. Stiamo facendo tutto il possibile. Tutti gli impianti idrici degli immobili, dove ci sono i casi di infezione, saranno trattati con una sanificazione al doro. In città, nelle piazze e davanti ai supermercati, ci sono gazebo informativi. Mobilitati anche 40 volontari della protezione civile di Bresso, impegnati in queste ore a sostituire i filtri dei rubinetti e i soffioni delle docce nelle case degli anziani che vivono negli alloggi popolari. Un ingente spiegamento di uomini che ha spinto il sindaco a chiedere una mano al collega di Milano, Giuseppe Sala: Anche noi stiamo facendo controlli ma non c'è alcun segnale preoccupante. Manderemo qualcuno dal Comune anche solo per rispondere al telefono, perché servono più persone. I decessi. Tre anziani morti in ospedale. Gli altri pazienti tra i 60 e i 70 anni in cura tra Niguarda e Bassini di Cinisello in gran parte sono stati dimessi. Il sindaco di Milano qui nessun pericolo. A Milano stiamo facendo controlli ma non c'è alcun segnale preoccupante. Il sindaco Giuseppe Sala rassicura i milanesi e al tempo stesso tende la mano al collega. Il primo cittadino di Bresso ha espresso il bisogno di personale e stiamo vedendo di distaccare qualcuno anche solo per rispondere al telefono. ALLARME. Tre le persone che non sono riuscite a resistere all'attacco del batterio. Le vittime sono anziani già debilitati -tit_org-

DALLA REGIONE IL PIRELLONE HA STANZIATO 600MILA EURO PER QUATTRO COMUNI
Alluvione 2016, ecco i soldi per riparare i danni*[Redazione]*

DALLA REGIONE IL PIRELLONE HA STANZIATO 600MILA EURO PER QUATTRO COMUNI - BERGAMO - venti vari sulla viabilità; a Olmo al Brem- AMMONTANO a un milione di euro i nuovi fondi che Regione Lombardia è riuscita a reperire da destinare ai Comuni della provincia di Bergamo colpiti dalle eccezionali piogge del giugno 2016, che si vanno ad aggiungere a quanto già stanziato nel 2017 per provvedere a tutta una serie di opere e di interventi sia di messa in sicurezza sia di riparazione dei danni subiti dal patrimonio pubblico. Il dipartimento della protezione civile, a seguito della richiesta di Regione Lombardia, ha infatti approvato la realizzazione di ulteriori cinque interventi da realizzarsi nei Comuni di Entratico, Olmo al Brembo, Piazzatorre e San Giovanni Bianco. In totale alla Bergamasca sono stati destinati 600mila euro. Questi gli interventi nel dettaglio: a Entratico, 150mila euro per intervento di consolidamento delle sponde del ponte e delle briglie del torrente valle Molino/Piazzati, ripristino e riprofilatura dell'alveo e interbo 150mila euro per interventi sull'alveo, ricostruzione dell'arginatura e sistemazione delle frane in due località comunali. A Piazzatorre 100mila euro per manutenzione delle barriere paramassi esistenti e realizzazione di nuove barriere. A San Giovanni Bianco 200mila euro per una serie di interventi tra i quali la sistemazione della frana in via Santuari, ripristino di strade, reti di raccolta e smaltimento acque piovane. REALIZZAZIONE di nuove opere sugli argini, e formazione di un nuovo collettore e di un muro di contenimento. Per quanto riguarda i danni subiti dai privati - spiega l'assessore regionale Pietro Foroni - in questi giorni sono stati stanziati 170 milioni a livello nazionale ed è ora in atto la ripartizione dei fondi a livello regionale. Nei prossimi giorni scriveremo agli 81 Comuni interessati dall'alluvione annunciando che a metà agosto inizierà l'iter di raccolta delle domande di risarcimento per i danni già segnalati all'epoca da parte dei privati. CHI VANNO LE Sono stati finanziati i progetti di Entratico, Olmo al Brembo Piazzatorre e San Giovanni Bianco DISASTRO Nel giugno di due anni fa. le intense piogge provocarono allagamenti, smottamenti e tracimazioni in Valcavallina e Vaibrembana -tit_org-

Fonte di paura = La "fontana della legionella"

Scoperte tracce al Mappamondo e nella casa di uno dei contagiati

[Giuseppe Nava]

La fontana della legionella^ Scoperte tracce al Mappamondo e nella casa di uno dei contagia -BRESSO- È DIVENTATA la "fontana della legionella". L'altro sera l'annuncio nell'incontro con i cittadini, ieri la conferma in conferenza stampa: Nella fontana del Mappamondo sono state rilevate tracce del batterio - dice Giorgio Ciconali, direttore del Dipartimento di prevenzione di Ats Milano -. Si tratta di un primo esame di Per. C'è la positività. Questo non significa che la fontana sia una fonte di contagio. È necessario conoscere gli esami più approfonditi, che arriveranno dalle campionature prese in queste ore. Ne sapremo di più tra sette giorni. Ma è bastato questo a mettere in allarme i bressesi, che spesso portano i bambini davanti alla fontana, situata in via Roma e vicino alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso. Subito la vasca è stata svuotata e la fontana chiusa su ordine del sindaco Simone Cairo. Non solo la fontana: ecco un secondo caso di positività. Una colonia di legionella è stata trovata nei lavandini, nelle docce e nel lavabo dell'abitazione di uno dei primi contagiati. GLI ESAMI delle prime campionature parlano chiaro: in un appartamento la presenza di legionella è significativa. In altre due case, invece, non c'è traccia. Quindi, due tra i primi ricoverati hanno inalato il batterio da altre parti. Forse potrebbe esserci in punti e luoghi di aggregazione, come i centri commerciali, le banche e gli uffici postali: è una delle ipotesi presa in considerazione dagli inquirenti milanesi, che hanno aperto un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano. Sale, intanto, a 27 il numero dei contagiati. La paura della legionella continua. Il motivo di questa nuova esplosione è ignoto: Dobbiamo lavorare ancora tanto - continua Ciconali -. Abbiamo soltanto 12 risultati dei primi campioni. In laboratorio abbiamo 98 campioni sotto esame. Altri 50 stanno arrivando in queste ore. Il sindaco Simone Cairo invita tutti a mantenere la calma: La maggior parte dei ricoverati è stata dimessa dagli ospedali - conclude Cairo -. La situazione è sotto controllo. Ho dato ordine che tutti gli impianti idrici degli immobili, dove ci sono i casi di infezione, siano trattati con la sanificazione al dolo. La protezione civile locale ha iniziato a sostituire i filtri dei rubinetti nelle case dei nostri anziani. Giuseppe Nava RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione Molti pazienti sono già stati dimessi dagli ospedali Intanto la protezione civile ha iniziato a sostituire i filtri dei rubinetti nelle abitazioni degli anziani SESTO SAN GIOVANNI IL COMUNE HA CHIESTO ALL'ATS DI PROCEDERE CON I CONTROLLI PER SCONGIURARE QUALSIASI PERICOLO INDAGINE GLI INQUIRENTI DELLA PROCURA DI MILANO SOSPETTANO CHE LA FONTE SIA ANCHE IN UFFICI E SPAZI COMMERCIALI i Cos'è la legionella e quali sono i rischi OPERAZIONE GLI IMPIANTI IDRICI DEGLI IMMOBILI SARANNO TRATTATI CON UNA COMPLETA SANIFICAZIONE A BASE DI CLORO Poli ' Sistema nervoso è ntest nDOVE SI TROVA U batterio si annida nei serbatoi d'acqua, nei fiumi, nei sistemi di aria condizionata L'habitat ideale è tra 20 e 50 °C Il contagio avviene per inalazione Colpisce soprattutto persone con scarse difese immunitarie SINTOMI Brividi Febbre Malessere generale Dolore al torace 1 a 11; 1! 1! a 1 o 5 i Doccia ' ' lé Me: ' : '...^ 'IE.bagfßöi'p'iut'fö'sto ^ ' ' ' ' ' ii Ferri da stiro i - ' i a vapore I Non:: t: N; 8a -;ai itar. "; Aria; Condizionata;;. à é ' ' ' é ' ' - ;;; ' ' ' % ' ' . ' ' ria ' i,;,,,,;^naîz%nata;;.. et Nhtnaspop a; ' ' ò è é: I Irrigazione' a e4 a te e: g;% il ' - ' . é à é é ' ' : ' ; ' ; ' - ' . - ' ' ? l'^acg'uaiat'it'f'f'ente^; curs EinidRiNHt no3 I decessi causati dalla violenta epidemia Hanno perso la vita un uomo e una donna di 94 anni e una Sienne 27 I casi di infezione accertati: l'ultimo malato si trova al Niguarda È inoltre in fase di valutazione un 28esimo paziente I campioni sotto esame da parte dei tecnici dell'Ats Altri cinquanta sono in arrivo per nuove verifiche Il Casi daL1997 al 2015 Numero assoluto e tasso di incidenza della legionellosi OOOOOOOOOOOOOO ' ' 0 - IN CENTRO Disposta la chiusura della fontana del Mappamondo Saranno i risultati degli esami a stabilire se sia stata una fonte di contagio -tit_org- Fonte di paura - La fontana della legionella

Volontari contro gli incendi

[Redazione]

Lavoro senza sosta per i volontari del gruppo antincendio boschivo del distretto di Protezione civile Val d'Arzino Val Cosa, impegnati da giorni per fronteggiare l'incendio nel comune di Verzegnis, al confine tra le province di Udine e Pordenone, nelle vicinanze del Rio Rugoni. -tit_org-

Dalla Protezione Civile

[Redazione]

(Ö NESSUNA ALLERTA (Dati meteo ARPA Piemonte) I VERDE. Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili. GIALLA. Occasionale pericolo: fenomeni ed effetti locali. I ARANCIONE Pericolo: fenomeni ed effetti diffusi. I ROSSA. Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi. äÿÿÿÃåååå ñ -tit_org-

**SULLA STRADA GLI SCONTRI IERI POMERIGGIO AL CASONE E SU VIA MASSETANA
Due incidenti nel Golfo, sei feriti***[Redazione]*

SULLA STRADA GLI SCONTRI IERI POMERIGGIO AL CASONE E SU VIA MASSETANA SEI FERITI nel giro di meno di un'ora ieri pomeriggio a Follonica. Per fortuna nessuno in gravi condizioni, ma in incidenti piuttosto spettacolari. Una manciata di minuti dopo le 17 di ieri, lungo la Vecchia Aurélia tra Follonica e Scarlino, in località Casone, i vigili del fuoco di Follonica sono dovuti intervenire per estrarre dalle lamiere un uomo a seguito di un incidente tra due vetture, una delle quali è finita fuori strada. Due le persone rimaste ferite, i conducenti delle auto che si sono scontrate, ma per fortuna in maniera lieve, considerando che entrambi sono stati trasportati al pronto soccorso in codice uno. Più lungo il lavoro dei vigili del fuoco per ripulire la sede stradale e rimuovere le auto incidentate. A qualche chilometro di distanza, in direzione Massa Marittima, ma sempre nel territorio comunale di Follonica, vigili del fuoco e sanitari del 118 sono intervenuti per un altro incidente che ha coinvolto tre mezzi. Due auto e un furgoncino che si è ribaltato su un fianco. Erano le 18 circa quando è scattata la segnalazione. Quattro le persone rimaste ferite, anche queste in maniera non gravissima, benché sia intervenuta l'eliambulanza Pegaso. Un turista di Legnago di 76 anni, trasferito in ambulanza al pronto soccorso di Massa Marittima, una donna di 74 e un follonichese di 64, entrambi trasferiti con Pegaso all'ospedale Misericordia. La quarta persona ferita ha rifiutato le cure. Sui luoghi degli incidenti sono intervenuti anche i carabinieri. SOCCORSI In alto un momento dei soccorsi per l'incidente al Casone e qui sopra in via Massetana -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO INTERVENTO IN VIA LAMARMORA**Le carcasse di un cane e di un cervo recuperate nel torrente Agna***[Redazione]*

DEI. INTERVENTO IN VIA LAMARMORA DOPPIO intervento dei vigili del fuoco di Montemurlo per recuperare carcasse di animali ritrovate nel torrente Agna e nei campi della zona di Parugiano. Il primo intervento da parte del personale del distaccamento di Montemurlo è avvenuto nel torrente Agna all'altezza di via La Marmora a Montemurlo dove era stata segnalata la carcassa di un cane. La carcassa dell'animale è stata vista da alcuni residenti che hanno subito dato l'allarme. L'animale è stato recuperato con tecniche Saf (Speleo alpino fluviali). Sul posto sono intervenuti la polizia municipale di Montemurlo, gli addetti del canile di Prato e il personale di Alia per gli adempimenti di loro competenza. Poco dopo sempre i vigili del fuoco di Montemurlo sono intervenuti per la rimozione della carcassa di un cervo presente nel torrente Agna all'altezza di Tobbiana. Il forte odore ha reso necessario l'intervento del nucleo Nbr dei vigili del fuoco, per il recupero della carcassa con tecniche Saf (Speleo alpino fluviali). Sempre la polizia municipale di Montemurlo è intervenuta nella zona del Parugiano, nei campi della frazione di Bagnolo per la rimozione della carcassa di un cervo che è stato trovato morto. Molto probabilmente l'animale si era spinto a valle in cerca di cibo o acqua. Anche in questo caso sono intervenuti gli addetti di Alia che hanno preso in consegna la carcassa. - tit_org-

Pista di atterraggio per elisoccorso al Punto di Primo Intervento

[A.con.]

Pista di atterraggio per elisoccorso al Punto di Primo Intervento. Punto di Primo Intervento, si valuta la realizzazione di una pista di atterraggio per l'elisoccorso. E quanto emerso nel corso dell'ultimo sopralluogo effettuato nella struttura sanitaria da parte del sindaco Luciano Striuli, e del direttore generale dell'Usi 4, Carlo Bramezza. Nei giorni scorsi sono stati infatti ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio, che hanno riguardato la facciata verso il Rio Interno, rovinata dalla grandinata dell'1 luglio del 2013. L'occasione è stata buona per fare il punto della situazione e delle prospettive. Stiamo valutando, ha detto Striuli, l'ipotesi di realizzare una pista di atterraggio per l'elisoccorso, con illuminazione per il volo notturno. Tale struttura, oltre che essere utilizzata dal Suem 118, sarebbe disponibile anche per la protezione civile e tutte le forze dell'ordine. A maggio, spiega il direttore Bramezza, il Punto di Primo Intervento ha registrato 516 accessi, a giugno 859 e dal 24 luglio 858. A questo si aggiunge la guardia medica notturna per turisti: gli accessi a luglio sono stati 230, mentre sono stati 220 quelli negli ambulatori di medicina generale diurni, sempre per turisti. A. Con. liti? lti -tit_org-

Vigili, "compravendita" di manganelli Ceduti i tonfa, ecco i bastoni estensibili

[Nn]

Entro agosto la Polizia locale avrà i nuovi strumenti di difesa. Acquistata una Jeep Renegade con la trazione integrale. Francesco Fain È come quando si acquista un'auto nuova. Si va dal concessionario, si offre permuta la propria vettura usata e, se si trova l'accordo, si esce dal salone con una quattroruote fiammante, pagando la differenza. Solo che in questo caso non parliamo di automobili. Parliamo di manganelli nelle loro diverse modulazioni e definizioni. Il Comune di Gorizia, parecchi anni fa, acquistò i tonfa, noti anche come sfollagente. Ci fu una presentazione in pompa magna ma la doccia fredda era dietro l'angolo: arrivò una direttiva del Ministero degli Interni che li rispedì nell'armadio. Nuovi, intonsi, mai usati. Erano e sono considerate "armi" che non possono essere destinate ai vigili urbani ma alle sole forze e corpi armati dello Stato. Morale della favola? I tonfa sono rimasti tristemente ad impolverarsi al Comando della Polizia locale. Una storia tutta italiana. Uno spreco. Fortuna che al Comune non è stato contestato il danno erariale. Oggi sono arrivati i bastoni estensibili che, tutto sommato, somigliano ai tonfa (sono però flessibili), ma non sono considerati "armi" perché classificati come strumenti "di difesa". Ed è così che al Comune è venuta la brillante idea. Perché non cedere i tonfa alla ditta che ha fornito i bastoni estensibili? Come si fa con le auto? Detto e fatto. Li abbiamo alienati - spiega il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti -. I tonfa, che non potevamo comunque utilizzare, li ha ritirati la ditta che ci ha fornito i nuovi strumenti. I bastoni estensibili, dell'importo di 2 mila euro, sono costati così un migliaio di euro più gli sfollagente dati in permuta. Una vera e propria compravendita. Ma che lascia un po' amaro in bocca. Prima di vedere i vigili urbani con i bastoni sfollagente passerà ancora qualche settimana. I dispositivi sono arrivati, gli agenti hanno frequentato i corsi di addestramento ed è arrivato anche l'ok della Prefettura di Gorizia. Ma manca ancora qualche incartamento dalla Regione. Andremo a regime fra agosto e settembre. Io spero in agosto, anche se non è un mese felice per superare gli ostacoli burocratici, sottolinea Muzzatti. Non è l'unica novità al Comando di Corte Sant'Ilario perché è arrivato il primo mezzo 4x4 della storia dei vigili urbani di Gorizia. Si tratta di una Jeep Renegade. L'abbiamo acquistata - spiega Stefano Ceretta, vicesindaco e assessore comunale alla Polizia locale - perché mancava nel parco-auto dei vigili e servirà soprattutto per interventi sul monte Calvario. Sarà molto utile - fa eco il sindaco Rodolfo Zibema per particolari operazioni di Protezione civile che, prima, non era possibile fare: dall'Isonzo al Sabotino con fango, ghiaccio, neve e acqua, dove c'è necessità. Oggi, oltre alla Jeep, il parco-veicoli in dotazione ai vigili urbani è composto da tre Fiat Grande Punto, una Panda, una Bravo e l'ufficio mobile - tit_org- Vigili, compravendita di manganelli Ceduti i tonfa, ecco i bastoni estensibili

La piccola Silicon Valley sull'Isonzo sbarca nel campo della Neurochirurgia

[Francesco Fain]

L'ingegnere Flavio Chianese della multinazionale Barco è l'artefice della start-up di grafica digitale applicata alla sar La piccola Silicon Valley sull'Isonzo sbarca nel campo della Neurochirurgia Francesco Fain Barco N.V., multinazionale con headquarter a Kortrijk in Belgio, vanta oggi oltre 3 mila dipendenti e primeggia fin dal 1934 nel mercato della proiezione e visualizzazione professionale di immagini. La "Barco" spazia con i suoi prodotti di nicchia, dal settore del cinema digitale, sale di controllo, realtà virtuale, intrattenimento, fino ai monitor e software per ambito medicale. L'azienda è già conosciuta in Italia e soprattutto in Friuli Venezia Giulia per aver realizzato già a partire dal 2004, l'imponente struttura multimediale del centro nazionale di comando e controllo della Protezione Civile, prima a Roma, con Guido Bertolaso, successivamente a Palmanova con Guglielmo Berlasso; per aver in seguito realizzato l'impianto audio-video del palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, sotto la giunta Illy e per aver sponsorizzato i due spettacoli di "videomapping 3D", denominati "Raylight", in collaborazione con il Comune di Gorizia e con l'affiatato gruppo di fotoamatori isontini, "Mitteldream"; eventi multimediali rispettivamente presentati nel 2014 in piazza Vittoria e nel 2016 in piazza Sant'Antonio. L'ingegner Flavio Chianese, goriziano, laureatosi in Elettronica a Trieste, ex dipendente della storica azienda dell'avvocato Furio Lauri "Meteor" (allora gruppo Alenia) a Ronchi dei Legionari, entrato alla Barco come tecnico e project manager nel 2002 a Milano, è un po' l'artefice del contributo tecnologico di questa multinazionale nella nostra regione. Con soddisfazione ci anticipa una nuova sfida che vede protagoniste due realtà di eccellenza locali. La prima, "Nucleode", rampante start-up goriziana, fondata nel 2017, composta da un gruppo di giovani brillanti ingegneri e tecnici isontini, sotto la guida del Ceo Daniele Piccolo, contemporaneamente sia medico sia ingegnere, laureatosi ad Udine e poi con esperienza a Pittsburgh. La seconda, il prestigioso centro di Neurochirurgia, all'ospedale di Udine, diretto dal triestino, luminare del settore, Miran Skrap, ormai famoso in tutta Europa per i suoi interventi chirurgici al cervello, con paziente anestetizzato, ma cosciente e sveglio. Il progetto, che racchiude elementi di realtà aumentata, sviluppato da Nucleode, sotto indicazioni del dottor Skrap stesso, potrebbe essere perfezionato con elementi innovativi provenienti dal "background" di Barco di grafica digitale 3D, simulazione ed intelligenza artificiale, per essere poi distribuito al livello mondiale dalla capillare rete della multinazionale medesima. Il responsabile della ricerca e sviluppo "healthcare" di Barco N.V., Johan Fomier e lo scienziato, RonnyVan Belle, esperto di "image processing" in questi ultimi giorni, con l'assistenza di Chianese, sono stati ospiti di Nucleode a Gorizia e dell'ospedale friulano. Barco - fa sapere Flavio Chianese - potrebbe essere il vettore per una collaborazione strategica per lo sviluppo di nuove tecnologie che secondo il dottor Skrap avrebbero un impatto importante nel mondo della neuro chirurgia e non solo in quello. Al di là dell'apprezzamento puramente tecnico-scientifico che i dirigenti belgi hanno espresso nei confronti del substrato imprenditoriale ed accademico-scientifico della nostra regione, durante la loro permanenza in Friuli Venezia Giulia, rispettivamente a Gorizia, Trieste ed infine ad Udine, una nota di merito è stata anche espressa per la posizione strategica, disponibilità delle istituzioni e bellezza del territorio. Prossima tappa: il 24 Agosto Nucleode sarà ospite di Barco in Belgio per formalizzare un accordo commerciale/strategico. Barco ha già espresso la volontà di intraprendere questo cammino di ricerca per lo sviluppo del progetto di "realtà aumentata 3D" per l'assistenza in sala operatoria ai neurochirurghi durante operazioni al cervello. Secondo il professore Miran Skrap questa tecnologia stravolgerebbe il settore della neurochirurgia nel mondo, testuali sue parole. Lo staff di Nucleode, la start-up goriziana che sta facendo passi da gigante -tit_org- La piccola Silicon Valley sull'Isonzo sbarca nel campo della Neurochirurgia

Otto giorni di ricerche vane Si teme il peggio

[Andrea Cittadini]

Brescia Otto giorni di ricerche vane Si teme il peggio - 00 Nessuna traccia della dodicenne bengalese sparita nei boschi Anche il papà è tornato a casa. Restano i corpi specializzati di ANDREA CITTADINI BRESCIA Non siamo stati fortunati, per la morfologia del territorio e per le condizioni psicologiche della ragazzina, dice il prefetto di Brescia Annunziato Vardè dopo otto giorni di ricerche senza esito di lusinghe, la 12enne bengalese scomparsa nei boschi di Serie, in provincia del capoluogo lombardo. Un bilancio che ha il forte sapore della resa. Non voglio dire che non si cerca più una persona viva perché abbiamo casi di persone ritrovate in vita anche dopo una settimana, ma è chiaro che la speranza sta svanendo, ammette amaramente Vardè. Sull'altopiano di Cariatide, a 900 metri di altezza, l'area boschiva di più di 700 ettari non ha più segreti per i soccorritori impegnati da giovedì scorso. Non c'è una sola traccia però. È incredibile, dice un soccorritore. Un residente continua a ripeterci di averla vista. Venerdì scorso, l'ho vista seduta su una panchina di legno le ho detto 'ciao' ma è scappata di corsa, dice. Gli inquirenti, che hanno raccolto questa testimonianza, hanno escluso qualsiasi altra ipotesi differente dalla scomparsa. Non c'è nessun orco nei boschi di Serie e non si pensa ad un rapimento, viene ripetuto. Fino a sabato continueremo a lavorare, ha annunciato il prefetto anche se gli uomini sul campo sono passati dai 300 dei giorni scorsi a poco più di cento. Resteranno di fatto solo i corpi specializzati come cinofili e Protezione civile, mentre gli uomini del Soccorso alpino sono destinati a restare a Serie solo con un presidio. Anche il padre di lusinghe dopo aver trascorso giorni e notti a Serie, torna a casa a dormire. Psicologi soccorritori lo stanno preparando al peggio, alla notizia che la sua figlia più grande non tornerà più. Si sono rivelate infondate anche le segnalazioni di sensitivi che hanno raccontato di sentire la presenza della 12enne nei boschi, in angoli dove però le ricerche hanno dato esito negativo. Nemmeno i cani cerca persone arrivati dall'Olanda hanno portato alla svolta. Sono animali che sentono l'odore di persone vive e anche di morti, ma ad oggi non c'è nulla, spiegano i responsabili del gruppo che guidano 12 animali. Una veduta aerea (nella zona delle ricerche (Ansa-Vigili del fuoco) -tit_org-

Bresso

Bresso, controlli porta a porta per il mistero della legionella = Legionella, caccia al batterio oggi i risultati delle analisi

[Alessandra Corica]

Il Bresso, controlli porta a porta per il mistero della legionella pagina VII Bresso Legionella, caccia al batterio oggi i risultati delle analisi Ancora tre casi di contagio. Il Comune fa partire i controlli a tappeto nelle case ALESSANDRA CORICA A ieri sera, i casi erano 27. Con un 28esimo "sotto esame", visto che si tratta di un residente di Bresso che, al momento, è ricoverato a Catanzaro, dove si trovava in vacanza. Ma che mostra sintomi simili a quelli degli altri casi registrati qui nel Milanese. Tanto da ipotizzare che anche lui sia stato contagiato prima di andare in villeggiatura. Continua a salire il numero dei malati di legionella a Bresso: l'epidemia, iniziata dieci giorni fa, finora ha fatto tre morti in tre giorni. E generato molta preoccupazione tra i 27mila abitanti del comune dell'hinterland, guidato dal sindaco Simone Cairo. Che da giorni non si muove dal municipio. Nel quale, insieme con l'Ats, è stata creata una task force, per cercare di capire cosa stia succedendo: per tranquillizzare la popolazione, allora, già da due giorni il Comune ha avviato una "prevenzione porta a porta". Con i volontari della Protezione civile bressese che, armati di tuta, mascherina e prodotto specifico, vanno nelle case popolari e in quelle degli anziani seguiti dall'assistenza domiciliare. E bonificano gli impianti idrici casalinghi, cambiano rubinetti e disinfettano i condizionatori. Tutti luoghi dove il batterio è solito annidarsi. Batterio che, se inalato da un soggetto fragile tramite il vapore acqueo, può dar luogo alla malattia. La curva dei casi, rispetto ai primi giorni, al momento sembra discendente. Però, fino a quando non sarà individuata la causa dei contagi, purtroppo non ne possiamo escludere di nuovi - spiega Giorgio Ciconali, responsabile della Salute pubblica per l'Ats di corso Italia - Solo stamattina (ieri, ndr) sono stati segnalati due casi nuovi: in una cittadina delle dimensioni di Bresso, due casi li dovremmo avere in due anni. Per oggi sono previsti i primi risultati dei campionamenti che l'Ats ha avviato nelle case degli ammalati dopo l'inizio dell'epidemia: al momento, sono stati fatti circa 150 campionamenti (3-4 per ogni abitazione, solo ieri mattina ne sono stati fatti una cinquantina): dai primi risultati, che però solo oggi saranno considerati definitivi, sono state riscontrate tracce di legionella in una delle tre abitazioni dei primi tre pazienti. E, poi, in nella fontana che si trova nella piazza sulla quale si affaccia la parrocchia dei Santi Na2ario e Celso: risultati parziali, che per ora non hanno permesso agli esperti di individuare una pista da seguire. Per capire come siano avvenuti tutti questi contagi: anche per questo, ieri il procuratore Tiziana Siciliano che coordina l'inchiesta aperta due giorni fa, dopo la prima sui casi di legionella verificatisi sempre a Bresso nel 2014, che però era stata archiviata - ha ipotizzato una nuova "traccia" da seguire. Ossia, quella dei punti o luoghi di aggregazione, come centri commerciali, uffici postali o banche. Obiettivo, cercare di capire come mai così tante persone - che tra loro non hanno moltocomune, salvo l'area di residenza - si siano ammalate. E nel giro di poco tempo. Per me la situazione è sotto controllo: stiamo facendo il possibile, non lasciamo niente al caso dice allora il sindaco Cairo -. Sono in contatto con i Comuni vicini. E sono stato contattato anche dal sindaco Sala, mi ha chiamato per darci il supporto della sua struttura: vediamo come potrà aiutarci. Il sindaco: "La situazione è sotto controllo" La pm: "Verifiche nei luoghi di aggregazione dai negozi alle banche" -tit_org- Bresso, controlli porta a porta per il mistero della legionella - Legionella, caccia al batterio oggi i risultati delle analisi

Ancora lavoro nero tra le casette Da due mesi senza stipendio

Sisma, altre denunce degli operai. E un consorzio chiede il concordato

[Chiara Gabrielli]

Sisma, altre denunce degli operai. E un consorzio chiede il concordato. Chiara Gabrielli MACERATA STAVAMO letteralmente in mezzo al fango, spesso al gelo e senz'acqua. Spesso era impossibile andare in mensa, la fila poteva durare anche due ore. Non abbiamo mai visto un contratto né una busta paga, e dobbiamo prendere ancora due mesi di stipendio, dopo aver lavorato per sette giorni a settimana. La possibilità di lavorare nei cantieri col sisma era arrivata con il passaparola: e adesso si sono fatti avanti chiedendo aiuto alla Cgil, i quattro operai campani della Gesti One (che lavora col consorzio Gips) che erano stati sistemati nel campo base di Pieve Torina, nel Maceratese, da dove si spostavano nelle varie aree delle casette in costruzione. E solo uno dei tanti aspetti della fotografia scattata dal sindacato, dopo che ora anche la Direzione distrettuale antimafia indaga sulle Sae (soluzioni abitative d'emergenza). Già a dicembre la procura di Macerata aveva aperto un'inchiesta sui cantieri dell'emergenza, in seguito alla presentazione di un dossier raccolto dalla Cgil che denunciava gravi irregolarità, assenza di dispositivi di sicurezza e di visite. Mai visto un contratto, né una busta paga. Stavamo al gelo, nel fango e senz'acqua. Mediche, ore di lavoro e straordinari non pagati, mancanza di contratti, forte sospetto di caporalato e rischio di infiltrazioni mafiose. Il consorzio stabile Arcale subappalta al consorzio Gips di Trento, tra gli altri. E ORA, nel mezzo delle trattative con sindacato, Regione e ditte, viene fuori che Gips ha chiesto un concordato preventivo: Il consorzio non lavora più, chiede il concordato così tutto può venire bloccato per mesi, forse per anni - spiegano Daniel Taddei e Massimo De Luca, rispettivamente segretario provinciale Cgil Macerata e responsabile Cgil Macerata -, e per tutto questo tempo il consorzio in esame è come se restasse sotto una campana di vetro. Il timore è che possano seguire questa scia anche altri: lo stesso Arcale, ad esempio. Non solo le Sae e l'emergenza, ma anche la ricostruzione si scopre ora toccata da gravi irregolarità. Prosegue la Cgil di Macerata -. Nel campus di Camerino (commissionato dalla Provincia di Trento) ci sono lavoratori in distacco, che non sono stati sottoposti a visite mediche, che alloggiavano in casali abbandonati sulla costa privi di agibilità, il campus prevede alloggi per studenti e sarà inaugurato il 6 agosto. Una delle ditte nella catena dei subappalti tra l'altro ha preso un contributo pubblico per 500mila euro, oltre all'EMERGENZA INFINITA. Cantieri sempre nel mirino dopo le segnalazioni di caporalato e irregolarità danno la beffa. POI UN'ALTRA azienda, di uno stesso soggetto che ha una ditta nei cantieri delle casette, si è appena aggiudicata un appalto pubblico di oltre 200mila euro per un intervento di riparazione e miglioramento sismico, azienda che non è iscritta all'analisi antimafia. Il sistema non funziona - incalzano Taddei e De Luca -, qui stanno arrivando miliardi di euro, e ci sono ditte non solo non iscritte all'antimafia, ma anche riconducibili alla criminalità organizzata. Ci sono ancora 24 lavoratori che aspettano di essere pagati: la Cgil si era rivolta alla Regione, che verrebbe investita della responsabilità in solido (e quindi dare ai lavoratori il dovuto) se Arcale si rifiuta di pagare. La Regione ha chiesto un accertamento alla Direzione del Lavoro. L'ASSESSORE regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti aveva dichiarato che a pagare dovrebbe essere Arcale, ma Taddei replica: La parte politica della Regione deve fare un grande bagno di umiltà. Dovrebbe concentrarsi di più sui problemi reali dei cittadini. Stiamo vedendo le condizioni in cui vengono realizzate le casette. Il consorzio Gips non lavora più, ora tutto può essere bloccato per mesi e forse per anni. L'indagine. La Direzione distrettuale antimafia indaga sulle Sae (le casette). Già a dicembre la procura di Macerata aveva aperto un'inchiesta sui cantieri dell'emergenza. L'allarme. Il sistema - spiegano due sindacalisti - non funziona: qui arrivano miliardi e ci sono ditte non iscritte all'antimafia o riconducibili alla criminalità organizzata -tit_org-

Tragedia nel Po = Inghiottito dalla acque, scomparire nel Po

Bergantino, disperso un ragazzo di 16 anni. Stava giocando assieme agli amici

[Redazione]

Inghiottito dalla acque, scomparire nel Po (Bergantino, disperso un ragazzo di 16 anni. Stava giocando assieme agli amici Disperso un sedicenne nel Po tra Bergantino e Melara, lo cercano i vigili del fuoco. Era andato a fare il bagno nel fiume con gli amici, lì c'è una spiaggia che arriva fino oltre la metà del fiume. Larghissima e chiara. Ieri pomeriggio c'era particolarmente caldo. Così quattro ragazzi, minorenni, coetanei e tutti cittadini marocchini residenti nella zona, hanno deciso di passare il pomeriggio in riva al Grande fiume. Poi però hanno fatto il bagno nonostante sia pericoloso, tre sono ritornati sulla spiaggia senza problemi, uno è rimasto inghiottito tra le acque, probabilmente risucchiato da un mulinello. Attorno alle 16.30 la chiamata che chiedeva soccorso alle forze dell'ordine che sono arrivate in massa. I vigili del fuoco sono arrivati con elicottero e l'imbarcazione dei sommozzatori. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Castelmassa anche se la competenza, a livello di procura, è del tribunale di Mantova in quanto il confine tra le due province è a metà del fiume, la spiaggia, dalla riva polesana, supererebbe la metà del fiume e quindi il fatto si sarebbe verificato in terra lombarda, il che decreta la competenza territoriale per quanto riguarda il coordinamento delle indagini. La mamma dell'adolescente è accorsa sul posto assistita dai militari dell'Arma, ovviamente preoccupato per le sorti del figlio. Tanta l'agitazione durante le ricerche. La famiglia del ragazzo vive nella località chiamata Deserto che si trova lungo una strada che divide il comune di Casteinovo Bariano da quello di Castelmassa. Gli amici del giovane marocchino erano tutti sul posto al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine e sono stati ascoltati dai carabinieri ma c'era poco da discutere perché la cosa più importante era non perdere tempo e cercare in tutti i modi di avvistare da qualche parte, il segnale della presenza del ragazzo che poteva essere stato trasportato anche lontano delle correnti. Si sa che il Po è un fiume pericoloso con risucchi e mulinelli difficili da contrastare per un uomo a nuoto. Non è consigliabile nemmeno attraversarlo con rudimentali barchette a remi. Ancor più pericoloso è fare dei bagni. Le ricerche sono proseguite ieri fino a tarda ora, ma del ragazzo purtroppo nessuna traccia. Proseguirà anche oggi il lavoro di vigili del fuoco e carabinieri. Non è semplice il compito in quanto il corpo del ragazzo potrebbe essere stato trascinato verso la foce a causa proprio della corrente, la stessa che l'ha tradito ieri. Ad accorgersi di quanto stava accadendo alcuni passanti che hanno visto i ragazzi in difficoltà, per fortuna tre si sono messi in salvo, per il quarto ancora nulla si sa. t.m. RICERCHE Elicottero e gommone dei sommozzatori usati per le ricerche I carabinieri hanno ascoltato gli amici del giovane, i vigili del fuoco impegnati nelle ricerche del ragazzo -tit_org- Tragedia nel Po - Inghiottito dalla acque, scomparire nel Po

Genova, binario unico per 70 treni al giorno: è caos = Caos treni, 4 chilometri a binario unico per "risolvere" la ferrovia alluvionata

[Roberto Sculli]

Genova, binario unico per 70 treni al giorno: è caos Tutto il traffico ferroviario tra Genova, La Spezia e la linea tirrenica corre, dallo scorso primo luglio, su un solo binario: 70 treni al giorno, anziché i soliti 129, perché in una delle due gallerie di Brignole, si è aperto il cantiere per mettere in sicurezza la linea alluvionata. I lavori finiranno a settembre. Ma nel frattempo è il caos. SCULLI / PAGINA 21 Caos treni, 4 chilometri a binario unico per "risolvere" la ferrovia alluvionata Roberto Sculli C'è una grande pozza d'acqua grigia accanto al piastellone di calcestruzzo che hanno appena gettato, in anticipo di un giorno rispetto ai piani. È prevista pioggia, sospirano i tecnici di fronte all'imboccatura della galleria San Martino, la scintilla della baraonda quotidiana patita dai viaggiatori su ferro liguri. Un problema che ha tanti volti, ma tutto nasce qui, dove il fascione di binari di Brignole si restringe sempre più, fino a imboccare due corridoi paralleli, che, in linea d'aria, iniziano dove corso Gastaldi incrocia via Barrili. Uno, dal primo luglio scorso, è interrotto. Ed è solo nella "canna" a nord che si concentra tutto il traffico ferroviario tra Genova, La Spezia e la linea tirrenica, 70 treni al giorno in luogo degli usuali 129. Fino a che è stato possibile, abbiamo realizzato ripristini puntuali. Lo stato della galleria non ce lo consentiva più. Daniele Mari si è insediato da poco in qualità di direttore della Produzione di Rfi, la società del gruppo Fs responsabile delle infrastrutture. Bisognava intervenire in modo radicale. E l'interruzione del traffico era inevitabile. Il perché lo si comprende osservando i tunnel paralleli. Quella chiusa è priva di binari, che ora, con le vecchie traversine, sono ammonticchiati poco distanti. Di più. Il fondo è stato abbassato di 85 centimetri. Lì troverà posto la nuova canalizzazione - quella vecchia era collassata - per convogliare l'acqua che sgorga copiosa dalle viscere della terra. Probabilmente c'è lo zampino di due rivi, questa storia, quei Noce e Rovare che gli abitanti di San Fruttuoso hanno imparato a conoscere bene nelle ultime alluvioni. Le cartine dell'epoca li fanno congiungere da qualche parte sotto Terralba, provenienti da Nord ed Est, ma il loro percorso non è chiaro. Ed è facile che non sia più quello che gli era stato destinato quando le colline circostanti erano state cementificate. L'altra metà della galleria non ha problemi, continua Mari. Lo stesso non si può dire per la gemella, che corre nelle profondità di San Martino e Albaro, per poi sbucare alla luce oltre via Sforza. Per l'entità dei lavori da fare, non era possibile chiudere solo di notte. Sarebbe stato come chiedere all'impresa, la Ivecos, che se li è aggiudicati per 6,3 milioni, di montare i binari di giorno e smontarli la notte. Senza contare gli scavi. Quello che Fifi ha sottostimato è stata la capacità della galleria rimasta aperta. I ritardi e le cancellazioni continue, da quando sono iniziati i lavori, hanno così convinto a limare ancora: dal 6 agosto altri sei treni saranno accorciati e, provenienti dal ponente, non andranno oltre Brignole. Non cambierà, invece, la modalità di gestione del traffico, con i due punti di instradamento forzati ai due estremi di un prolungato binario unico. Le caratteristiche della linea e la necessità di aver un po' di respiro per la manovra, fanno sì che i lavori, pur riguardando i lavori un chilometro di tracciato su 1,4 chilometri di galleria (il tratto più a est, a canna unica, non è og getto di ripristino), producano un binario unico di 4,56 chilometri. Da, circa, il ponte di Terralba fino alla stazione di Genova Quarto. In questo imbuto, per le cause più disparate, si crea il carosello che sta creando disservizi a raffica. La buona notizia è che, a differenza dei treni, i lavori sono in perfetto orario. Termineremo il 3 settembre come previsto. Quella meno buona è che non finirà qui: La Liguria purtroppo è soggetta a questi fenomeni. Nel nodo di Genova per ora siamo a posto però stiamo valutando un lavoro simile nello Spezzino. In caso se ne parlerà nel 2019. Nel mirino c'è la galleria Biassa, un'altra vecchia conoscenza. Liguria "fragile" tra rischio frane e incubo alluvione Cinquecento chilometri di linea ma capaci di incrociare per il maggior numero di volte rispetto a qualunque territorio italiano aree classificate a rischio per frane o alluvioni. È il primato della rete ferroviaria della Liguria Tutti i convogli si arresteranno a Genova Brignole -tit_org- Genova, binario unico per 70 treni al giorno: è caos - Caos treni, 4 chilometri a binario unico per risolvere la ferrovia alluvionata

TRAGEDIA IN ALTA VALLE GESSO, IL MILITARE DI SAVONA AVEVA 51 ANNI

Precipita in montagna Carabiniere trovato morto dopo un giorno di ricerche = Allarme lanciato dalla moglie mercoledì sera quando il carabiniere non è rientrato

Il cadavere recuperato al fondo di un canalone vicino al lago del Chiotas

[Matteo Borgetto]

TRAGEDIA IN ALTA VALLE GESSO, IL MILITARE DI SAVONA AVEVA 51 ANNI Precipita in montagna Carabiniere trovato morto dopo un giorno di ricerche Il cadavere recuperato al fondo di un canalone vicino al lago del Chiotas Ritrovata l'auto al parcheggio del lago della Rovina, quindi lo zainetto lungo il sentiero che costeggia il lago del Chiotas, è stato infine individuato il corpo senza vita. L'ipotesi è che Barbagli sia precipitato nel canalone, morendo sul colpo. **ÀÒÏÂ BORGETTO P. 42** Un carabiniere di Savona, l'appuntato scelto Andrea Barbagli, 51 anni, è stato ritrovato morto ieri pomeriggio, al fondo di un canalone vicino al lago del Chiotas, in alta valle Gesso, sopra Entracque. Risultava disperso da mercoledì, quando era partito per un'escursione in montagna verso la zona del rifugio Genova-Figari. A dare l'allarme la moglie, preoccupata per il mancato rientro a casa del marito. Nella notte sono partite le ricerche di Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri e finanzieri, con il supporto degli elicotteri. **ENTRACQUE, LA SALMA TROVATA IERI POMERIGGIO IN UN CANALONE** Allarme lanciato dalla moglie mercoledì sera quando il carabiniere non è rientrato **MATTEO BORGETTO ENTRACQUE** Sportivo, abituato alle gite in montagna, non aveva mai visto la valle Gesso. Un collega di lavoro che conosce la zona gli avrebbe fornito le indicazioni per un'escursione fino al rifugio Genova-Figari sopra Entracque. Lì ieri si sono concentrate le ricerche di Andrea Barbagli, 51 anni, appuntato scelto dei carabinieri di Savona, che risultava disperso da mercoledì. I soccorritori hanno ritrovato il corpo senza vita ieri, poco dopo le 17, al fondo di un canalone vicino al lago del Chiotas. L'uomo sarebbe scivolato in un tratto impegnativo e attrezzato con catena. Precipitato è deceduto sul colpo. L'allarme A dare l'allarme la moglie, preoccupata per il mancato rientro a casa del marito, partito all'alba da Savona per l'escursione. La centrale operativa del Soccorso alpino e speleologico Piemonte ha subito inviato una squadra fino al rifugio Genova e dall'alba di ieri, sono state impegnate nelle ricerche cinquanta persone tra carabinieri della Compagnia di Borgo e del Comando provinciale di Savona, uomini del Soccorso alpino della valle Gesso, vigili del fuoco e militari della finanza, con campo base al centro Uomini e Lupi di Entracque. Squadre di soccorso Ritrovata l'auto nel parcheggio del lago della Rovina, l'eliambulanza e l'elicottero Drago dei pompieri hanno sorvolato tutta la zona, sospendendo le operazioni nel primo pomeriggio a causa del maltempo. Le ricerche sono pertanto proseguite a terra. Dotati di Gps per la mappatura dei percorsi, hanno battuto tutti i sentieri escursionistici più semplici, quindi luoghi impervi e alpinistici oltre i 2.500 metri. Senza risultati. Le foto con la descrizione di Barbagli sono state diffuse in tutti i rifugi italiani e francesi della zona, senza esito. Alle 16,30, una squadra del Soccorso alpino ha rinvenuto lo zainetto lungo il sentiero che costeggia il lago del Chiotas. Poco più tardi, al fondo di un canalone a 2.200 metri, è stato individuato il corpo, recuperato dai vigili del fuoco, che si sono calati con l'utilizzo di corde. La salma è stata trasferita all'obitorio della casa di riposo di Entracque. **BYNCNDa-CiJNiDSRiTîiFBSËnVA'n** Il lago del Chiotas ieri mattina durante le ricerche: sono state impegnate cinquanta persone -tit_org- Precipita in montagna Carabiniere trovato morto dopo un giorno di ricerche - Allarme lanciato dalla moglie mercoledì sera quando il carabiniere non è rientrato

Colpito da infarto, lo trovano morto nell'orto

[Enzo Favero]

Colpito da infarto, lo trovano morto nell'orto Pensionato esce per piantare il radicchio e non fa più rientro a casa, a dare l'allarme il figlio tornato in tarda serata Enzo Favero / MONTEBELLUNA Era andato a fare qualche lavoro nell'orto, vi era andato versole 17.30-18, quando il sole non picchiava più tanto forte, ma era ugualmente caldo. E forse tra il caldo e i problemi di pressione che aveva avuto in passato, anche se si era normalizzata con le cure, a Giovanni Dametto, 74 anni, è venuto un malore che non gli ha lasciato scampo proprio mentre era tra le sue verdure. Quando a sera non lo hanno visto tornare in casa si sono preoccupati e sono andati a cercarlo: lo hanno trovato a terra, ormai senza vita. A stroncare Dametto, 74 anni, è stato un infarto. Abitava in via Piccioi a Sant'Andrea. Era uscito di casa poco prima delle 18 per andare a piantare dei radicchi nell'orto che curava fin nei minimi dettagli. Al figlio, che poi era uscito, e alla moglie aveva appunto detto che andava un po' nell'orto, la sua passione. Quando il figlio è torna to a casa e non lo ha visto, si è preoccupato e sono andati a cercarlo. Giovanni era appena fuori dell'orto, riverso a terra, non respirava più. Dato l'allarme, sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 e i carabinieri di Montebelluna, ma ormai non c'era più nulla da fare e alla guardia medica non è rimasto che constatarne il decesso. Dametto si trovava da solo nell'orto quando è stato colto dall'infarto, nessuno si è potuto accorgere che stava male, non ha avuto la forza di arrivare fino a casa, forse è riuscito appena a uscire dall'orto perché lo hanno trovato poco fuori, ma una siepe lo nascondeva e da casa non potevano vederlo. Quando lo hanno trovato non c'era ormai più nulla da fare e verso le 22 il corpo del pensionato è stato trasferito all'obitorio dal servizio mortuario della Protezione Civile di Montebelluna. In passato aveva avuto dei problemi di pressione, ma le cure avevano normalizzato tutto e nulla lasciava pensare che potesse essere colto da un improvviso infarto. Giovanni Dametto aveva lavorato per oltre 30 anni all'obitorio dell'ospedale di Montebelluna. Era in pensione da alcuni anni e gran parte delle sue giornate le trascorreva a curare il suo orto e tanto di quel che produceva lo regalava poi agli amici. Ha lasciato la moglie Adriana e i figli Pietro e Valerio. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nel Duomo di Montebelluna. Giovanni Dametto, 74 anni S3.... n. IMM. a. u. -tit_org- Colpito da infarto, lo trovano morto nell'orto

Bolzano: nuove opere di contenimento contro il rischio esondazione a Varna -

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 12:19 In corso la realizzazione di un nuovo bacino di contenimento per la protezione dalle piene sul rio Scaleres, a Varna (BZ): in caso di eventi straordinari possono essere trattiene sino a 40.000 metri cubi di materiale solido e di legname galleggiante. Nell'ambito del progetto CittàPaeseFiume - Area Fluviale Media Valle Isarco promosso dall'Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano, dai Comuni di Bressanone, Varna e Veltur per rendere il fondo valle di Bressanone più sicuro e maggiormente fruibile, è stato studiato in dettaglio il pericolo di esondazione a Varna: il rio Scaleres è stato infatti classificato come torrente di alto rischio. "I risultati del piano delle zone di pericolo mostrano vaste zone di esondazione" spiega Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile. Dal 2013 al 2016 sono stati realizzati diversi interventi per ridurre il rischio di esondazione in caso di piena, e questo obiettivo è stato raggiunto attraverso l'ampliamento ed il rinforzo della sezione nel corso inferiore del Rio Scaleres. Contemporaneamente è avvenuta la riconfigurazione morfologica del fondo d'alveo. Attualmente a monte del paese, in zona "Vecchia Segheria Putzer", viene realizzato un nuovo bacino di contenimento. In caso di eventi straordinari vengono trattiene sino a 40.000 metri cubi di materiale solido e di legname galleggiante. "Quest'opera una volta realizzata sarà l'elemento centrale della protezione contro le piene di Varna" sottolinea Alexander Pramstraller, direttore dell'Ufficio provinciale sistemazione bacini montani Nord. Prima di iniziare con i lavori, nell'autunno 2017, è stata spostata provvisoriamente la strada forestale che porta nella val Scaleres. Nell'estate del 2019, prima della prevista conclusione dei lavori, verrà realizzata la strada definitiva. Al momento i lavori si concentrano sulla costruzione della briglia in cemento armato alta 10 metri e larga 50, una volta terminata quest'opera, il bacino di contenimento verrà scavato e ripristinato in modo naturale. "L'intero materiale scavato verrà riutilizzato sul posto, così riusciremo a ridurre al minimo i trasporti attraverso il paese" spiega Pramstraller. Il finanziamento di questo progetto, i cui costi totali ammontano a 2,6 milioni di euro, avviene tramite il Programma operativo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione FESR 2014-2020 e fondi della Provincia di Bolzano. red/pc (fonte: Provincia di Bolzano)

Ricerca dispersi con droni e cinofili: esercitazione dei nuclei Prociv dell'ANC di Vercelli

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 09:31 Pattuglie a piedi, droni e unità cinofile alla ricerca di dispersi nei boschi della baraggia piemontese: conclusa con successo un'impegnativa esercitazione per i volontari dei nuclei di protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri. Un simpatico cagnolino beagle sbuca improvvisamente dal bosco ed irrompe nell'aradura tra gli alberi abbaiando felice, il suo conduttore è prodigo di carezze e di piccoli, golosi "premi" davvero meritati: anche questa volta il cane da ricerca ha portato a termine il suo compito guidando i soccorritori nell'intrico della vegetazione fino alla persona dispersa permettendo di recuperarla. [99cinofilo_esercitazione_mikata] E' soltanto una delle simulazioni che hanno impegnato in una torrida giornata di luglio i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in una esercitazione ospitata presso la nel territorio della riserva naturale delle Baragge nel Vercellese all'interno del perimetro della Caserma di Lenta già storica sede dei Cavalleggeri di Lodi, che attualmente ospita il Parco Mezzi Corazzati e Cingolati dell'Esercito, un luogo probabilmente unico al mondo, che custodisce un pezzo importante della storia recente. Negli sterminati piazzali circondati dai boschi giacciono allineati in file interminabili centinaia di carri armati, cingolati e autoblindo dismessi dall'Esercito e ammassati per decenni in questo angolo del Piemonte. Trovarsi tra questi giganti d'acciaio è come sfogliare un libro di storia: questi mezzi riportano alla memoria parole ormai uscite dal lessico comune come naja, patto di Varsavia, Peace-keeping, sono stati testimoni della guerra fredda, delle tensioni alle frontiere, delle spedizioni all'estero in Bosnia, Kosovo, Iraq, dipinti di bianco hanno rappresentato i simboli delle missioni in Libano, dell'operazione "Antica Babilonia", del dramma di Nassirya. Le scritte sulle fiancate sono ormai sbiadite, ma l'emozione e il ricordo restano sempre vivi. L'esercitazione, organizzata dal Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Vercelli in collaborazione con il personale dell'Esercito, ha coinvolto una cinquantina di volontari che hanno messo in atto diverse tecniche di intervento, dalla classica "battuta" con operatori a piedi all'utilizzo di unità cinofile oltre a "droni" connessi alla centrale operativa a terra e muniti di telecamere, rilevatori termici e all'infrarosso che consentono di individuare presenze umane anche di notte o, come in questo caso, in zone coperte da fitta vegetazione e ancora sofisticati sistemi di geo-localizzazione che permettono di rilevare esattamente la posizione al suolo di quello che l'operatore vede sui monitor attraverso le telecamere in volo. "Questi moderni strumenti si rivelano utilissimi in operazioni di Protezione Civile, per attività di monitoraggio del territorio, e in tutte quelle circostanze che metterebbero a rischio l'incolumità e la sicurezza dei soccorritori" ha spiegato Roberto Massari, responsabile dell'Unità Droni - "portando letteralmente gli occhi dell'operatore dove l'operatore diversamente non potrebbe arrivare". [89drone_esercitazione_mikata] In un'altra zona dello scenario dell'esercitazione, seguendo le indicazioni della centrale operativa collegata via radio, le squadre a piedi hanno dapprima seguito i sentieri per poi inoltrarsi nel fitto della vegetazione, in una ricerca "a pettine", avanzando affiancati a pochi metri di distanza gli uni dagli altri per ispezionare efficacemente il terreno. [86battuta_nel_bosco_ricerca_esercitazione_mikata] Spettacolari come sempre gli interventi delle unità cinofile, fiore all'occhiello dell'ANC piemontese. Una volta circoscritte le zone di ricerca e le piste da seguire i cani hanno svolto al meglio il loro compito consentendo di localizzare e recuperare i dispersi dando prova di grande abilità e capacità frutto di un lungo lavoro di addestramento svolto con volontà e passione. [86cinofili_mikata] Al termine dell'esercitazione il Capo Ufficio Comando della Caserma, Tenente Colonnello Gianluca De Matteis e Mariano Sorani, coordinatore del Nucleo di Protezione Civile ANC di Vercelli, nel ringraziare tutti i partecipanti per l'impegno profuso, hanno espresso la loro soddisfazione per la buona riuscita dell'esercitazione. All'esercitazione hanno assistito anche Giuseppe Rizzi e Davide Gilardino, rispettivamente sindaci di Lenta e di Ronsecco, che si sono detti orgogliosi di poter contare sui volontari di Protezione Civile, risorse utilissime al servizio della collettività. testo ricevuto da: Michele Catalano - Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Protezione Civile di

Vercelli Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate [88foto_di_gruppo_dal_drone_mikata]

Milano: allerta meteo dalle 16 di oggi. Monitorati Seveso e Lambro

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 10:27 Il Centro meteo regionale ha emanato un'allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune disporrà l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, per graduare l'attivazione del piano di emergenza Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali dalle ore 16 di oggi, 26 luglio, alle ore 6 di venerdì 27 luglio. Il Centro meteo regionale ha emanato un'allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune disporrà l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.red/pc (fonte: Comune MI)

- Maltempo Venezia: allerta meteo per oggi, da domani torna il sereno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Venezia: allerta meteo per oggi, da domani torna il sereno
Maltempo Venezia: il servizio meteorologico del Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha reso noto che fino alla serata oggi saranno possibili temporali. A cura di Filomena Fotia
26 luglio 2018 - 12:53 [nuvole-sole-640x480]
Il Comune di Venezia ha diramato un allerta meteo per la giornata di oggi: il servizio meteorologico del Centro funzionale decentrato (CDF) della Regione Veneto ha reso noto che fino alla serata oggi saranno possibili temporali anche di natura intensa. Secondo quanto previsto da ArpaV, ai fenomeni temporaleschi saranno associati lievi cali delle temperature nell'ordine di un paio di gradi. Già da domani si dovrebbe assistere ad un miglioramento della situazione generale, con un fine settimana soleggiato e caldo.

- Incendi, rogo boschivo a St-Christophe: decolla elicottero - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, rogo boschivo a St-Christophe: decolla elicottero Un rogo boschivo si e' sviluppato alle pendici del Mont Mary, nel territoriocomunale di Saint-ChristopheA cura di Antonella Petris26 luglio 2018 - 21:07[19057845_small-640x427]LaPresse/AFPUn rogo boschivo si e sviluppato alle pendici del Mont Mary, nel territoriocomunale di Saint-Christophe. Sul posto intervengono il Corpo forestale e ivigili del fuoco.area e isolata non raggiungibile dai mezzi via terra,quindi e stato attivatoelicottero della protezione civile.incendio si e sviluppato, probabilmente, a causa di un fulmine. Non si segnalano personecoinvolte e non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze.

- Torino: allevatore colpito da fulmine a Locana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Torino: allevatore colpito da fulmine a Locana
Giovane allevatore è stato colpito da un fulmine all'Alpe Giua, nel
Torinese: è stato colpito di striscio
A cura di Filomena Fotia
26 luglio 2018 - 09:45 [FULMINE]
Un allevatore è stato colpito da un fulmine all'Alpe Giua, sopra Locana, nel
Torinese: il giovane è stato colpito di striscio e ha riportato
contusioni, dolori agli arti e formicolii diffusi, ma le sue condizioni non sono gravi.
A seguito della chiamata emergenza del padre, i volontari del soccorso alpino e due medici sono saliti in quota per prestare aiuto al ragazzo: è
stato recuperato con elicottero del 118, che lo ha trasportato all'ospedale di Ivrea.

- Montagna: escursionista disperso nel Cuneese, ricerche in corso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna: escursionista disperso nel Cuneese, ricerche in corso
In corso nel Cuneese le ricerche di un escursionista disperso: squadre del soccorso alpino piemontese sono al lavoro da questa mattina
A cura di Filomena Fotia
26 luglio 2018 - 09:31
[elisolcorso-elicottero]
Sono in corso nel Cuneese le ricerche di un escursionista disperso da ieri: squadre del soccorso alpino piemontese sono al lavoro da questa mattina in Valle Gesso. L'automobile dell'uomo è stata trovata nei pressi del lago della Rovina. Una prima squadra è salita ieri sera al rifugio Genova-Figari.

- Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mln - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Milano: traffico illecito di rifiuti, 9 arresti e sequestri per oltre 2mlnA cura di AdnKronos26 luglio 2018 - 09:59[adn_mw2-640x240]Milano, 26 lug. (AdnKronos) Nove arresti, dodici denunce e sequestri per oltre 2 milioni di euro. È il bilancio di un'operazione condotta da carabinieri forestali dei gruppi di Milano e Pavia, con il supporto dei militari dei comandi provinciali di Milano e Lodi, in corso dalle prime ore di questa mattina. L'attività, coordinata dalla Dda di Milano, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di nove italiani incensurati (sette custodie cautelari in carcere e due arresti domiciliari) tutti operanti nel settore della gestione dei rifiuti e all'adenuncia in stato di libertà di ulteriori dodici indagati. Le indagini hanno consentito di portare alla luce un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e al falso nelle pubbliche registrazioni, oltre a un caso di estorsione a mano armata e all'incendio colposo di un capannone di rifiuti.

- Incidenti montagna: il disperso nel Cuneese è un carabiniere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: il disperso nel Cuneese è un carabiniere Sono oltre 40 i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri in azione da ieri sera in Valle Gesso, nel Cuneese, alla ricerca di una persona che non è rientrata da una escursione. A cura di Antonella Petris 26 luglio 2018 - 18:10 [escursionista-2] Sono oltre 40 i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri in azione da ieri sera in Valle Gesso, nel Cuneese, alla ricerca di una persona che non è rientrata da una escursione. Si tratta di Andrea Barbagli, 51 anni, carabiniere in servizio a Savona. La sua auto è stata trovata nei pressi del lago della Rovina. Una prima squadra è salita ieri sera al rifugio Genova-Figari. A partire dalle 7 di questa mattina, l'elicottero 118 sta trasportando a monte altre squadre per le ricerche.

- Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieri - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Verona: incendio in abitazione ad Arcole, spento dai pompieriA cura di AdnKronos26 luglio 2018 - 18:14[adn_mw1-640x240]Verona, 26 lug. (AdnKronos) Alle 12.15 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti per incendio di un abitazione in via Borgoletto ad Arcole. I pompieri arrivati da Lonigo, Legnago e Verona accorsi con tre automezzi e dodici operatori hanno spento le fiamme divampate al secondo piano dell'edificio rurale, evitando estensione del rogo all'intera abitazione e le strutture adiacenti. Le fiamme hanno intaccato le camere del piano superiore sfogando sul soffitto e intaccando qualche metro quadro della copertura del tetto. Al momento dell'incendio in casa non era nessuno. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate nel tardo pomeriggio.

Brucia bosco, decolla elicottero - Valle d'Aosta

[Redazione]

Un rogo boschivo si è sviluppato alle pendici del Mont Mary, nel territoriocomunale di Saint-Christophe. Sul posto intervengono il Corpo forestale e ivigili del fuoco. L'area è isolata non raggiungibile dai mezzi via terra,quindi è stato attivato l'elicottero della protezione civile. L'incendio si è sviluppato, probabilmente, a causa di un fulmine. Non sisegnalano persone coinvolte e non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze.

Trovato morto l'escursionista disperso - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 26 LUG - E' morto Andrea Barbagli, 51 anni, il carabiniere inservizio a Savona che ieri sera non ha fatto rientro a casa da una escursione in Valle Gesso, nel Cuneese. Il suo corpo è stato recuperato dal soccorso alpino in fondo ad un canalone, dove è precipitato, dopo che il suo zaino è stato trovato lungo un sentiero che costeggia il lago del Chiotas, a 2 mila metri di quota nel territorio del comune di Entracque. L'allarme alla Centrale Operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte è scattato alle 2 della scorsa notte, quando ha ricevuto la denuncia di mancato rientro dell'uomo. La sua auto era parcheggiata nei pressi del lago delle Rovine, ma non vi erano indicazioni sulla direzione seguita. La squadra ha proseguito a piedi fino al rifugio Genova-Figari dove ha atteso l'arrivo dell'alba. Questa mattina l'elicottero 118 ha trasportato in quota altre squadre e ha poi proceduto sorvolando alcune zone di ricerca.

Incidenti montagna: base jumper morto in Trentino - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 26 LUG - Un giovane base jumper di 25 anni è morto precipitando dal monte Brento in Trentino, luogo di decine di altri incidenti mortali negli anni. È avvenuto ieri sera verso le 20.30, ma del suo schianto si sono accorti più di mezz'ora dopo solo alcuni alpinisti che hanno visto la vela a terra. Il giovane, Reginaldo Gomes de Silvan, si era lanciato da solo, dopo avere usato un pulmino per arrivare in cima, ma senza dialogare con gli altri jumper sul posto. I sanitari accorsi sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Dalla serata di ieri era disperso in Trentino inoltre un anziano, che non era rientrato da un'escursione nella zona tra il monte Cauriol e il Cardinal. L'hanno trovato senza vita stamani il soccorso alpino, che dalla notte lo cercava con forze dell'ordine e vigili del fuoco. Si tratta di Mauro Trettel, 71 anni, di Panchià, precipitato da un salto di rocce. (ANSA).

Traffico di rifiuti, 9 arrestati da cc - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 LUG - Nove persone sono state arrestate dai carabinieri della Forestale dei gruppi di Milano e Pavia per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuto, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e falso nelle pubbliche registrazioni. I militari, coordinati dalla Dda di Milano, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di italiani incensurati (sette in carcere e due ai domiciliari) che lavorano nel settore della gestione dei rifiuti. Altre 12 persone sono state denunciate. E' emerso anche un caso di estorsione a mano armata e l'incendio colposo di un capannone di rifiuti. L'indagine ha anche accertato la presenza in provincia di Milano di nove siti tra impianti e aree destinate al trattamento dei rifiuti e 12 automezzi utilizzati per realizzare gli illeciti. Sequestrati, infine, 2 milioni e 100 mila euro sui conti delle società.

Non rientra da escursione, via ricerche - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - CUNEO, 26 LUG - Soccorso alpino in azione da ieri sera in Valle Gesso, nel Cuneese, alla ricerca di una persona che non è rientrata da una escursione. La sua auto è stata trovata nei pressi del lago della Rovina. Una prima squadra è salita ieri sera al rifugio Genova-Figari. A partire dalle 7.00 di questa mattina, l'eliambulanza 118 sta trasportando a monte altre squadre per le ricerche.

Poco pi? 11 mila evacuati per disinnesco bomba Cesi - Umbria

[Redazione]

Saranno poco più 11.300 le persone che domenica mattina dovranno essere evacuate dalle loro case in occasione delle operazioni di rimozione della bomba d'aereo risalente alla seconda guerra mondiale ritrovata martedì pomeriggio nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. A quantificarli sono stati gli uffici della Protezione civile e dell'Anagrafe comunale. Nella riunione tecnica che si è svolta in prefettura con tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni, è stato deciso di ampliare la zona di evacuazione -solo nella giornata di disinnescamento della bomba - dagli attuali 400 metri di raggio ai 1.800 dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Sul sito del Comune è disponibile la lista e la planimetria di tutte le vie interessate all'evacuazione, comprese tra le zone di Cesi, Gabelletta, Campomaggiore, Campitello e una parte di Borgo Rivo. Questa avrà inizio alle 6 di domenica e terminerà dopo la rimozione delle spolette e la messa in sicurezza del residuo bellico, presumibilmente intorno alle 16.

Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 26 LUG - Saranno poco più 11.300 le persone che domenica mattina dovranno essere evacuate dalle loro case in occasione delle operazioni di rimozione della bomba d'aereo risalente alla seconda guerra mondiale ritrovata martedì pomeriggio nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. A quantificarli sono stati gli uffici della Protezione civile e dell'Anagrafe comunale. Nella riunione tecnica che si è svolta in prefettura con tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni, è stato deciso di ampliare la zona di evacuazione - solo nella giornata di disinnesco della bomba - dagli attuali 400 metri di raggio ai 1.800 dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Sul sito del Comune è disponibile la lista e la planimetria di tutte le vie interessate all'evacuazione, comprese tra le zone di Cesi, Gabelletta, Campomaggiore, Campitello e una parte di Borgo Rivo. Questa avrà inizio alle 6 di domenica e terminerà dopo la rimozione delle spolette e la messa in sicurezza del residuo bellico, presumibilmente intorno alle 16.

Casi Legionella a Bresso salgono a 26, attesa per analisi acqua

[Redazione]

Milano Giovedì 26 luglio 2018 - 13:13 Chiusa fontana decorativa nella quale è stato trovato batterio Bresso (Mi), 26 lug. (askanews) Sono 26 le persone contagiate dal batterio della Legionella a Bresso, alle porte di Milano, tre delle quali sono morte. A fare il punto, insieme alle altre istituzioni coinvolte, è il Comune che ha insediato una squadra di intervento, della quale fa parte anche personale della Ats Città Metropolitana, del Gruppo Cap e della Protezione civile. Da domani sarà attiva anche una linea telefonica dedicata al numero 0261455200. I primi risultati delle analisi microbiologiche colturali sui campioni di acqua prelevati nelle abitazioni dei contagiati, nelle fontane e nelle altre zone sensibili, disponibili dopo 7-10 giorni, saranno noti a partire da domani. Intanto il 19 luglio Cap ha fatto 13 prelievi nell'acquedotto e i primi risultati delle analisi con metodo Pcr hanno escluso la presenza del batterio nella rete idrica pubblica. Il Comune ha nel frattempo chiuso per precauzione, nel dubbio che possa vaporizzare, la fontana decorativa del mappamondo nella piazza della chiesa di San Nazzario e Celso. Qui infatti i risultati parziali delle analisi hanno rilevato la presenza del batterio. Le istituzioni invitano però ad aspettare gli esiti definitivi. È prevista infine per oggi, sempre in via precauzionale, la sanificazione con cloro del pozzo di via Lurani.

Emilia Romagna, 1,8 mln ad aziende agricole colpite da gelo e siccità

[Redazione]

Agricoltura Giovedì 26 luglio 2018 - 15:10 Bonaccini: risorse fondamentali per fare ripartire settore Roma, 26 lug. (askanews) Oltre 1 milione e 800 mila euro per riparare i danni alle aziende agricole dell'Emilia-Romagna colpite dall'ondata di siccità nel 2017 e dalle gelate dello scorso aprile. Oggi a Roma, la Conferenza delle Regioni ha infatti approvato la proposta di prelievo di 15 milioni di euro dal Fondo di solidarietà nazionale e il riparto tra le quindici Regioni interessate dalle calamità naturali. Sono risorse fondamentali per far ripartire un settore, come quello agricolo, indebolito dai cambiamenti climatici - ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, nel dare l'annuncio dell'approvazione -. E più che mai necessario il sostegno alla ripresa e al rilancio della nostra agricoltura. Servirebbe di più rispetto ai danni provocati, ma è già un segnale importante di sostegno alle imprese, per non sentirsi più sole rispetto a eventi così avversi. Il Fondo di solidarietà nazionale risponde all'esigenza di fornire sostegno economico (interventi compensativi dei danni agricoli) alle imprese colpite da calamità naturali o eventi climatici avversi, epidemie, fitopatie al fine di garantire la stabilità economica e produttiva dell'impresa agricola.

In Grecia oltre 80 morti nei roghi, difficile identificare corpi

[Redazione]

Si contano i danni, a Mati il 50% delle case inagibili Roma, (askanews) E salito ancora il numero delle vittime degli incendi in Grecia: i morti sono oltre 80 e ci sono ancora una quarantina di dispersi, mentre si indaga sulle responsabilità del rogo più tragico della recente storia del Paese. Prosegue anche la difficile identificazione dei corpi, ma le condizioni di carbonizzazione rallentano il processo e potrebbero volerci ancora giorni. Il Paese conta i danni. Il ministero delle Infrastrutture ha annunciato che su 2.489 abitazioni controllate da 340 agenti nella zona costiera di Mati, cittadina balneare a una quarantina di chilometri da Atene, ridotta praticamente in cenere dalle fiamme, circa la metà non sono più abitabili. Stiamo visitando l'area danneggiata dal fuoco dice Sia, del Ministero dei Lavori pubblici siamo circa in 200 e non so dirvi con precisione quanti di noi sono dovuti rientrare dalle vacanze per questa emergenza, stiamo verificando le abitazioni. Segnamo le case con lo spray giallo o verde spiega il verde per quelle poco o per nulla danneggiate, giallo per quelle molto danneggiate. Per i danni, i funerali delle vittime e le ristrutturazioni è stato aperto un fondo speciale, a cui possono accedere anche donatori privati, e che avrà un versamento iniziale dello Stato greco di 40 milioni di euro. Una misura criticata dalla stampa di opposizione che ha visto come una trovata pre-elettorale del premier Alexis Tsipras a cui sono stati già contestati tagli ai soccorsi e alla Protezione civile compresi nel pacchetto di austerità per far uscire la Grecia dal programma di assistenza dell'Ue e del Fondo monetario internazionale.

Trovato ordigno bellico a Santarcangelo di Romagna

[Redazione]

Emilia-Romagna Giovedì 26 luglio 2018 - 11:50 Operazioni di disinnescamento domenica 29 luglio Roma, 26 lug. (askanews) Sono previste per la mattinata di domenica 29 luglio le operazioni di disinnescamento e rimozione dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in un cantiere edile in via del Grano a Santarcangelo di Romagna. Prefettura di Rimini, Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini hanno quindi definito le misure di sicurezza che dovranno essere rispettate sulla base delle due zone di rischio individuate. Sono circa 6.600 i residenti coinvolti, 5.600 nel Comune di Santarcangelo e un migliaio nel Comune di Rimini. Nella zona rossa, considerata calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di rinvenimento, è obbligatoria l'evacuazione totale: a partire dalle ore 9,00 residenti, operatori economici e chiunque altro non autorizzato dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa. Il rientro potrà avvenire al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le 12. Tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere chiuse a partire dalle 7 fino al termine delle operazioni. Nella zona arancione, considerata calcolando un raggio di 1,6 chilometri dal punto di rinvenimento, l'evacuazione non è obbligatoria. A partire dalle 9 fino al termine delle operazioni, indicativamente previsto per le 12, i residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione sarà infatti consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle 7 fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri previsto per le 12 circa. È tuttavia consentito lo stazionamento all'interno dell'attività per eventuale riapertura una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno bellico. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. I percorsi alternativi consigliati per raggiungere le principali località, evitando le zone rossa e arancione dove appunto non si potrà circolare né a piedi né con mezzi, sono: per chi deve raggiungere Rimini provenendo dal centro di Santarcangelo e da Poggio Torriana, si consiglia di transitare lungo le vie Scalone, Trasversale Marecchia e Marecchiese, mentre coloro che vorranno raggiungere l'A14 (che non sarà interessata da alcuna restrizione) o dirigersi verso il mare, provenendo ad esempio da Poggio Torriana, potranno utilizzare le vie Cupa, Montevicchi e San Vito (esclusi i mezzi pesanti e i veicoli di altezza superiore ai tre metri). Infine per chi proviene da Cesena e deve dirigersi verso Poggio Torriana/Verucchio, potrà percorrere le vie Andrea Costa, Cupa e Santarcangelese, esclusi i mezzi pesanti.

- - Venticinque minuti di fuochi aprono la Festa del mare - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Con un lungo e sincero applauso tributato dalle decine di migliaia di spettatori appostati sul lungomare, in spiaggia e lungo le strade che salgono verso le colline del paese, alla mezzanotte di mercoledì 25 luglio il caratteristico triplice botto che ha segnato la fine di uno spettacolo pirotecnico che per ben 25 minuti ininterrottamente ha fatto risplendere il golfo di Levante ha chiuso l'edizione 2018 della Festa del mare, la maestosa rappresentazione storica, folcloristica e religiosa dedicata a San Giacomo Apostolo. L'edizione numero 50 della manifestazione è stata probabilmente la migliore, quella che ha saputo fondere gli elementi portanti della rassegna con alcune novità particolarmente apprezzate dai residenti e dai visitatori, che nella giornata conclusiva hanno invaso le strade del centro ben oltre l'ultimo dei fuochi d'artificio, riversandosi negli esercizi commerciali del centro per un ultimo gelato o una bibita fresca, mentre sulla spiaggia centrale prendeva il via il classico disco-party che è durato fino all'alba di giovedì. L'applauso di apprezzamento e ringraziamento degli spettatori è stato il giusto tributo allo sforzo organizzativo di chi ha allestito la Festa, che ha finalmente potuto tirare un respiro liberatorio perché (finalmente complice le condizioni favorevoli del mare che hanno consentito lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico dalla chiatta galleggiante) l'evento si è snodato senza intoppi fino alla fine. Visibilmente soddisfatto il sindaco levantese, Ilario Agata, che ha voluto rendere omaggio alla cinquantesima edizione della Festa e ai suoi indiscussi protagonisti (il gruppo storico Borgo e Valle e la confraternita di San Giacomo Apostolo) inviando un invito dell'amministrazione comunale a partecipare ai rappresentanti tutte le realtà (istituzionali, religiose, del mondo produttivo) provinciali e regionali, che hanno risposto con entusiasmo e aderito all'evento. Il vescovo, monsignor Palletti, ha celebrato i Vespri prima della partenza della processione, mentre i rappresentanti delle istituzioni (prefetto, questore, sindaci) hanno accompagnato il corteo lungo la sfilata nel paese. Sono orgoglioso di come abbiamo presentato Levante a tutti gli ospiti, e ringrazio chi è riuscito ad intervenire perché ha compreso l'importanza per noi levantesi delle celebrazioni che un'intera comunità sente proprie e nello stesso tempo vuole condividere con gli ospiti è il commento del primo cittadino. Solo chi lavora all'allestimento di questo evento, del quale il 25 luglio rappresenta la giornata conclusiva e più intensa ma che si snoda lungo un'intera settimana, ha la percezione di cosa significhi organizzare una manifestazione che coinvolge centinaia di persone nei vari eventi. In questo grande contenitore di manifestazioni tutti gli aspetti sono fondamentali e vengono curati nei minimi dettagli anche grazie alla collaborazione di un gran numero di enti e associazioni. Non vorrei dilungarmi a fare un elenco delle persone che meritano di essere ringraziate perché, tra professionisti e volontari, sono davvero numerosissime ed hanno vigilato sullo svolgimento della festa in tutti i suoi aspetti. Ancora una volta i levantesi hanno dimostrato che quando si rema tutti nella stessa direzione senza risparmio di energie il risultato è gratificante e contribuisce a rendere il paese migliore. La Festa del mare, inoltre, è la manifestazione che più di ogni altra contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità. Seguiamone l'esempio ed estendiamo a tutti gli altri eventi, molti dei quali rappresentano vere e proprie eccellenze qualitative delle quali spesso non ci rendiamo conto e che ci vengono evidenziate proprio dagli ospiti. Un ringraziamento alla Protezione civile, alle forze di soccorso Croce Rossa e Croce Verde e ai Vigili del fuoco volontari arriva dall'assessore Alice Giudice, che ne sottolinea il contributo indispensabile per gestire la logistica e la pubblica incolumità in manifestazioni con una così massiccia affluenza di pubblico e di veicoli concentrata soprattutto nelle ore serali e notturne.

Bimba scomparsa, 8 giorni di ricerche e nessuna traccia: si teme il peggio

[Redazione]

3 min Proseguono le ricerche anche con l'aiuto dei droniBambina scomparsa nel bosco, la madre distrutta: dov è lushra?Cani molecolari olandesi per le ricerche della 12enneBambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: avanti con le ricerchell padre Mdliton Gazi mostra la foto della figlioletta a un soccorritoreBambina scomparsa nel bosco, la fatica non piega i soccorsiSommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Sommozzatori in azione in unlaghetto (Fotolive)Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: "Cercate una persona viva"Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsaa SerleBambina scomparsa nei boschi, ispezionate 100 grotte: "Andiamo avanti acercarla"Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsaa SerleBambina scomparsa nei boschi, ancora nulla. Ma il papà non si arrendeLe ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsaa SerleBimba scomparsa, soccorritori lasciano acqua e cibo nei boschiLe ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsaa SerleBambina scomparsa nei boschi, prefetto: "Sembra svanita nel nulla"Le ricerche della bambina nei boschi Le ricerche della bambina nei boschiBambina scomparsa nei boschi, ricerche tra speranza e disperazioneSerle (Brescia), 26 luglio 2018 - Dopo otto giorni di ricerche siaffievolisce la speranza di trovare viva lusra, la 12enne autistica dispersanei boschi di Serle, nel Bresciano. "Non siamo stati fortunati, perla morfologia del territorio e per le condizioni psicologiche della ragazzina",dice il prefetto di Brescia Annunziato Vardè. Un bilancio che ha il sapore della resa. "Non voglio dire che non si cerca più una persona vivaperché abbiamo casi di persone ritrovate in vita anche dopo una settimana, ma èchiaro che la speranza sta svanendo".Sull'altopiano di Cariadeghe, a 900 metri di altezza, l'area boschiva di più di700 ettari non ha più segreti per i soccorritori impegnati da giovedì scorso.Un residente continua a ripetere di averla vista. "Venerdì scorso, l'ho vistaseduta su una panchina di legno le ho detto 'ciao' ma è scappata di corsa". Gliinquirenti, che hanno raccolto questa testimonianza, hanno escluso qualsiasialtra ipotesi differente dalla scomparsa. "Non c'è nessun orco nei boschi diSerle e non si pensa ad un rapimento", viene ripetuto."Fino a sabato continueremo a lavorare", ha annunciato il prefetto anche se gli uomini sul campo sono passati dai 300 dei giorni scorsi a poco più dicento. Resteranno di fatto solo i corpi specializzati come cinofili eProtezione civile, mentre gli uomini del Soccorso Alpino sono destinati arestare a Serle solo con un presidio. Anche il padre di luschra dopo avertrascorso giorni e notti a Serle, da ieri torna a casa a dormire. Psicologie soccorritori lo stanno preparando al peggio. Si sono rivelate infondate anche le segnalazioni di sensitivi che hanno raccontato di sentire la presenza della12enne nei boschi, in angoli dove però le ricerche hanno dato esito negativo.Nemmeno i cani cerca persone arrivati dall'Olanda hanno portato alla tantoattesa svolta. Torneranno anche domani e così fino a sabato, termine ultimo percontinuare a sperare nel miracoloRiproduzione riservata

Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana

[Redazione]

4 min Legionella Legionella a Bresso, sale a 27 il numero dei contagiati / FOTO1. Pulire i filtri Allarme legionella: 4 consigli per limitare i rischi Legionella, bonifica impianti. Foto archivio (Ansa) Legionella, i sintomi e come avviene il contagio Analisi di laboratorio Analisi di laboratorio Bresso, la legionella fa un'altra vittima: tre morti in pochi giorni Lino Mazzola Lino Mazzola Bresso, i familiari dell'anziano morto di legionella: "Febbre alta, poi il tracollo" Controlli a tappeto a Bresso Controlli a tappeto a Bresso Bresso, la legionella torna a uccidere: morto un 94enne Via alle indagini di Ats Via alle indagini di Ats Incubo legionella: quattro i casi tra Bresso e Cormanò La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Bresso, un altro morto di legionella Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Bresso, la legionella torna a uccidere: i morti sono due Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Bresso, la legionella torna a uccidere Il sindaco bressese Simone Cairo Il sindaco bressese Simone Cairo Legionella a Bresso, il sindaco: "Forse positivo uno dei campionamenti" Legionella, bonifica impianti. Foto archivio (Ansa) Legionella, bonifica impianti. Foto archivio (Ansa) Legionella, i sintomi e come avviene il contagio I manifesti con le buone pratiche I manifesti con le buone pratiche Legionella a Bresso, tutti impegnati nella prevenzione Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, il sindaco Sala: "Controlli anche a Milano" L'infettivologo Oscar Di Marino L'infettivologo Oscar Di Marino Legionella a Bresso, l'esperto: "Una carica batterica molto forte" Bresso (Milano), 27 luglio 2018 - La fontana del Mappamondo vicino alla chiesa centrale e la casa di uno dei primi contagiati. È lì che sono state trovate tracce del batterio della legionella. E i primi risultati dei campionamenti eseguiti da Ats Milano lo confermano. Intanto il bilancio degli infettati continua a crescere: 27 all'ultima conta, ma è in fase di accertamento un possibile 28esimo paziente. Si tratta di un cittadino di Bresso che in quest' momento si trova in vacanza a Catanzaro e si sarebbe sentito male accusando sintomi che potrebbero ricondurre alla legionella. Sono comunque tutte persone che vivono in zone differenti della città. Aspetto che suggerisce come sorgenti dell'infezione i punti o luoghi di aggregazione, come i centri commerciali, le banche, gli uffici postali. È una delle ipotesi su cui sta lavorando il procuratore aggiunto di Milano, Tiziana Siciliano, che ha aperto un fascicolo al momento senza ipotesi di reato né indagati. Per avere un quadro più definito ci vorrà del tempo chiarisce Giorgio Ciconali, direttore del Dipartimento di prevenzione di Ats Milano. Dobbiamo attendere tutti i risultati dei circa 150 campionamenti effettuati fino ad ora. Per il momento abbiamo solo i primi 12 risultati relativi a 3 abitazioni in cui vivono persone infettate: una casa è positiva, con quantità significativa di una colonia di legionella. Per le altre 2 abitazioni i test sono negativi. Poi, è la fontana, una piccola vasca sopra un mappamondo in marmo che si muove su un leggero soffio d'acqua: ora è chiusa e svuotata, come lo è fin dai primi giorni dell'emergenza in via cautelativa. Un altro campione positivo è stato riscontrato da un primo esame Pcr, che indica solo se il batterio è presente o meno: Il risultato è sicuro, il dubbio è sulla concentrazione del batterio. Se la fontana è un pericolo per la salute pubblica lo potremo sapere soltanto tra circa una settimana. Sono i giorni delle indagini, dell'attesa, e della paura. Perché la legionella ha già fatto tre morti, in città. Due novantatreenni e una donna di 84 anni. La gente è spaventata. È chi usa acqua minerale anche per lavarsi. Anche se la situazione è sotto controllo, assicura il sindaco Simone Cairo. Tra l'altro la maggior parte dei ricoverati sono stati dimessi. Stiamo facendo tutto il possibile. Tutti gli impianti idrici degli immobili, dove ci sono i casi di infezione, saranno trattati con una sanificazione al cloro. In città, nelle piazze e davanti ai supermercati, ci sono gazebo informativi. Mobilitati anche 40 volontari della protezione civile di Bresso, impegnati in queste ore a sostituire i filtri dei rubinetti e i soffioni delle docce nelle case degli anziani che vivono negli alloggi popolari. Un ingente spiegamento di uomini che ha spinto il sindaco a chiedere una mano al collega di Milano, Giuseppe Sala: Anche noi stiamo facendo controlli ma non è alcun segnale preoccupante. Manderemo qualcuno dal

Comune anche solo per rispondere al telefono, perché servono più persone. ANALISI Agenzia di tutela della salute di Milano sta campionando decine di provette acqua ANALISI Agenzia di tutela della salute di Milano sta campionando decine di provette acqua ANALISI Agenzia di tutela della salute di Milano sta campionando decine di provette acqua di GIUSEPPE NAVARIProduzione riservata

Bimba scomparsa, gli speleologi se ne vanno: "Setacciata tutta la zona"

[Redazione]

3 min Ricerche della 12enne scomparsa tra i boschi Bimba scomparsa, 8 giorni di ricerche e nessuna traccia: si teme il peggio Proseguono le ricerche anche con l'aiuto dei droni Bambina scomparsa nel bosco, la madre distrutta: dov è lushra? Cani molecolari olandesi per le ricerche della 12enne Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: avanti con le ricerche Il padre Mdiliton Gazi mostra la foto della figlioletta a un soccorritore Il padre Mdiliton Gazi mostra la foto della figlioletta a un soccorritore Bambina scomparsa nel bosco, la fatica non piega i soccorsi Sommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Sommozzatori in azione in un laghetto (Fotolive) Bambina scomparsa nei boschi, c'è ancora speranza: "Cercate una persona viva" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, ispezionate 100 grotte: "Andiamo avanti a cercarla" Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, ancora nulla. Ma il papà non si arrende Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bimba scomparsa, soccorritori lasciano acqua e cibo nei boschi Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Le ricerche della bambina scomparsa a Serle Bambina scomparsa nei boschi, prefetto: "Sembra svanita nel nulla" Le ricerche della bambina nei boschi Le ricerche della bambina nei boschi Bambina scomparsa nei boschi, ricerche tra speranza e disperazione Serle (Brescia), 27 luglio 2018 - Ha resistito otto giorni. Un leone, dicono gli psicologi che lo sostengono al campo base delle ricerche a Cariatoghe. Dignitoso, calmo, lo sguardo fisso all'andirivieni dal bosco. Ieri mattina però Mohammed Liton Gazi, il padre di lushra, è scoppiato a piangere: Come è possibile che non si trovi? Perché è un fatto: la figlia più grande, 11 anni, autistica, dalla mattina del 19 luglio si è volatilizzata. Dopo le prime tracce fittate dai cani sul sentiero che dalla pozza Ruchì si inoltra nell'altipiano, dove la ragazzina del Bangladesh è sfuggita agli educatori della Fopab-Anffas, non è emerso più alcun segno del suo passaggio. In 750 ettari di parco naturale perlustrato da protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, gente del posto. Persino i rocciatori sono entrati in azione nei dirupi verso Caino. Speleologi da tutta Italia sono entrati in 200 buche e grotte, il doppio di quelle censite finora a Cariatoghe. Con ieri il loro lavoro è esaurito: Non ci sono più cavità da verificare ha chiarito il funzionario prefettizio Marco Togni. Escono a vuoto anche i 12 supercani dell'unità di salvataggio olandese Reddingshonden, che da martedì lavorano accanto ai cinofili di forze dell'ordine e volontari. E da qualche giorno il sottobosco della cosiddetta area primaria, quella dove lushra è stata vista allontanarsi, è oggetto di rastrellamenti da parte di 10 carabinieri del Cio arrivati da Milano. E sconcertante, ripetono a turno lanciandosi sguardi interrogativi i responsabili delle squadre, i cui uomini sono al limite della fatica, tanto che ieri si è registrato un malore. Eppure non si trova nulla. E vero, il tempo non gioca a nostro favore ma non disperiamo, ha detto il prefetto Annunziato Vardè al termine dell'ultimo tavolo tecnico in Comune a Serle, nel quale è stato deciso che si continuerà a cercare fino a sabato compreso, seppure a ranghi ridotti. Poi si vedrà come proseguire ma la zona è stata interamente perlustrata. In campo ci sono ancora cento persone (prima erano 295, ndr), che su indicazione del sindaco Paolo Bonvicini hanno verificato malghe, fienili, immobili vuoti. Non sono stati tralasciati nemmeno i sensitivi, che si moltiplicano, e alcuni testimoni che hanno riferito presunti avvistamenti ieri un uomo si è fatto avanti perché avrebbe notato lushra che mangiava un panino nel bosco ritenuti non attendibili. A molti viene in mente il caso Yara. Un rapimento? Si dovrebbe pensare che un mostro si sia trovato sulla sua strada a quell'ora. Un'eventualità remota ha smentito Vardè -abbiamo escluso. Riproduzione riservata

Incendio sotto il Mont Mary, nessun coinvolto

[Redazione]

Saint-Christophe - Il Corpo Forestale ed i Vigili del fuoco stanno intervenendo per spegnere un incendio boschivo causato probabilmente da un fulmine. Non si segnalano persone coinvolte e non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze. [vuota] condivisioni? [time-read]? [img0433_19] Il Corpo Forestale ed i Vigili del fuoco stanno intervenendo nella zona sotto il Mont Mary, nel Comune di Saint-Christophe, per spegnere un incendio boschivo. Sul posto, al momento, è presente il personale della stazione forestale di Aosta, il Nucleo AIB Antincendio boschivo Cfv ed i Vigili del fuoco. Da quanto si apprende la natura isolata del luogo non permette l'impiego di mezzi da terra ed è stato quindi attivato l'elicottero della Protezione civile. Ancora ignote le cause di sviluppo dell'incendio, ipotesi è che potrebbe essersi sviluppato a causa di un fulmine. Non si segnalano persone coinvolte e non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze. [icona-gene] di Redazione AostaSera

Iuschra, il punto a una settimana dalla scomparsa

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? È giovedì 19 luglio quando Iuschra, dodicenne nata a Londra da famiglia bengalese, in Italia dal 1997, arriva a Serle a bordo di un pulmino della Fobap, la fondazione bresciana assistenza psicodisabili. La giovanissima è affetta da autismo ed è in compagnia di altri ragazzini, tutti minorenni edisabili, sette operatori della fondazione e sei volontari. Il programma prevede per la giornata una gita sull'Altopiano di Cariatoghe. Una gita che però si trasforma ben presto in un incubo quando Iuschra durante una passeggiata lungo un sentiero svanisce nel nulla. Un'operatrice segue con lo sguardo la corsa della ragazzina che anticipa di qualche metro il gruppo durante la passeggiata, ma dopo una curva la dodicenne sparisce. L'operatrice in difficoltà va a chiamare i colleghi. Iniziano così le ricerche e viene contemporaneamente lanciato l'allarme. Alle 13 la macchina dei soccorsi è già attiva. /Iuschra maglia gialla.jpg Iuschra indossa una maglietta gialla a fiori e un paio di leggings neri, è alta 1,65 metri e tende a non farsi trovare, a non parlare con chi non conosce, e a nascondersi. Caratteristiche che fin da subito rendono difficilissima l'individuazione in una zona boschiva come quella di Serle. In paese arriva anche il padre della giovane. Non andrà più via. Poco dopo l'inizio le ricerche un uomo si rivolge alle forze dell'ordine: Ho incontrato quella bambina racconta. Si tratta di una residente a Serle che stava camminando nel bosco con il proprio cane. Iuschra si sarebbe avvicinata proprio all'animale e spaventata avrebbe poi ripreso a correre. Non potevamo pensare ad una vicenda del genere ripete ormai da una settimana il testimone, l'ultimo ad aver visto in vita la 12enne. Da giovedì scorso di giorno e di notte le ricerche non ci sono mai interrotte. Nel bosco di oltre 700 ettari hanno lavorato vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile, carabinieri, speleologi che sono andati a perlustrare gli oltre 22 km di grotte presenti in un territorio carsico come quello dell'altopiano di Cariatoghe. In volo si sono alzati più volte elicotteri con telecamere in grado di identificare la presenza umana, ma tutto è stato inutile. Ad una settimana dalla scomparsa, di Iuschra non c'è una sola traccia. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Iuschra, finito il lavoro degli speleologi: nessuna traccia

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Continuano senza sosta le ricerche di Iuschra, la bimba autistica svanita nel nulla sull'altipiano di Cariatide lo scorso giovedì. Si riduce però in parte il dispositivo di uomini e mezzi messi a disposizione ed è terminata oggi l'attività degli speleologi, che hanno praticamente perlustrato ogni grotta e ombra dell'altipiano. Iuschra, si cerca ancora. All'opera adesso ci sono un centinaio di specialisti tra i quali una squadra di dodici cani molecolari, arrivati ieri dall'Olanda che dovrebbero fermarsi fino a sabato. Purtroppo della bimba non c'è traccia nonostante per sei giorni i 750 ettari del territorio montano siano stati setacciati metro per metro da uomini dei Vigili del fuoco, Soccorso alpino e volontari di Protezione civile. Il filo di speranza di poter trovare ancora in vita la ragazzina non si spezza, ma si comincia a temere il peggio. Da una settimana una psicologa e personale medico assistono il papà di Iuschra, che non ha mai voluto lasciare il posto delle ricerche. Iuschra è ancora viva? Le autorità confermano che non ci sono elementi per immaginare altri scenari se non quello che la bimba si sia allontanata volontariamente, fuga dettata dalla sua particolare condizione fisica. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. www.giornaledibrescia.it

Il pap?: ?Me ne andr? solo quando mia figlia verr? via con me?

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Me ne vado solo quando con me potrà venire mia figlia. Mohamed Liton Gazi non si muove da Cariataghe, dove da sette giorni ormai, centinaia di soccorritori stanno cercando la sua piccola luschra. La mamma è a casa, perché ci sono altri tre bambini a cui pensare, ma anche perché se fosse qui starebbe ancora peggio aggiunge. Riusciamo a parlare con lui rompendo il salvifico cerchio di protezione psicologica costruito attorno, perché è lui stesso a voler parlare coi giornalisti: Voglio ringraziare tutte le persone che stanno facendo tanto per trovare la mia bambina e vorrei chiedere anche a chi vive nei paesi attorno di guardarsi in giro. Se la dovessero vedere chiamino subito i soccorsi. Mohamed Liton ogni giorno si legge tutti i giornali ed è una cosa che proprio non gli va giù: io e la mia famiglia non siamo pakistani, veniamo dal Bangladesh. Chi lo sta seguendo da giorni ha soprannominato e lo chiama Lion, per il coraggio dell'attesa e la risolutezza con cui affronta ogni minuto, ma anche per la signorilità che manifesta nell'affrontare il momento terribile. Intanto la macchina dei soccorsi prosegue il suo cammino e lo farà per diversi giorni ancora. E i serlesi che non hanno mai fatto mancare il loro apporto ai soccorritori giunti da ogni dove sull'altopiano si stanno organizzando di conseguenza. Andare avanti coi panini non è più possibile. Da oggi saranno gli agriturismi di Cariataghe a fornire i pasti serali, mentre Alpini e Protezione civile dovrebbero predisporre una cucina da campo ha detto il sindaco di Serle, Paolo Bonvicini. Che poi ha tirato le somme dell'impegno dell'amministrazione serlese e dei suoi concittadini in questi giorni: Domenica sono stati impiegati, perché profondi conoscitori del territorio, un centinaio di serlesi, lunedì cinquanta. Costantemente presenti i trenta uomini della Protezione civile, per non parlare delle bariste del Cogess Bar che si sono date il cambio per dare una mano ai gestori dell'osteria Ruchì. Si sono dati da fare gli Alpini e perfino alcuni elementi della banda si sono messi a disposizione per provare ad attirare luschra con la musica. E per le spese? Noi ci siamo occupati delle vettovaglie e in questi primi cinque giorni abbiamo speso circa mille euro al giorno - dice Bonvicini -. L'Associazione dei Comuni Bresciani si è fatta avanti mettendo a disposizione il fondo per le emergenze. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Il testimone: Cercate Iuschra da un'altra parte?

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Dopo una settimana senza esito, arrivano le parole di un testimone che ha visto Iuschra venerdì scorso: Cercatela da un'altra parte. Quando l'ho vista, ho cercato di chiamarla, ma poi un rumore forte l'ha spaventata e ha ripreso a correre. Il testimone è stato sentito dai carabinieri la scorsa settimana, ma le sue dichiarazioni erano state considerate poco attendibili. L'uomo è stato nuovamente ascoltato anche nelle ultime ore. Secondo quanto raccontato dal serlese, la dodicenne avrebbe preso un sentiero che conduce verso altri luoghi. Secondo me si dovrebbe cercarla verso Botticino o la Maddalena, perché è lì che il sentiero su cui l'ho incrociata porta. Le ricerche continueranno sull'altopiano di Cariatoghe con un dispositivo rimodulato. Fino a sabato continueremo a lavorare, ha annunciato il prefetto Vardè anche se gli uomini sul campo sono passati dai 300 dei giorni scorsi a poco più di cento. Resteranno di fatto solo i corpi specializzati come cinofilia e Protezione civile, mentre gli uomini del Soccorso Alpino sono destinati a restare a Serle solo con un presidio. IUSCHRA: PARLA IL PREFETTO
Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Ecco il nuovo Prefetto di Udine Angelo Ciuni

[Redazione]

Per il nuovo Prefetto Angelo Ciuni, appena arrivato da Pistoia, dove ha guidato l'Ufficio del Governo per tre anni, Udine è stata una piacevole sorpresa, perché ha trovata bella, organizzata e multiforme dal punto di vista architettonico. Ci sono stato una volta - ha spiegato in occasione dell'incontro molto cordiale avvenuto nel pomeriggio con i giornalisti - ma non me la ricordavo così bella. Dopo i convenevoli, si è passati subito alle questioni che dovrà presto affrontare, anche se Ciuni ha sottolineato di trovarsi molto bene nel profondo Nord perché viene da una formazione molto rigorosa e razionale, avendo lavorato per molti anni nella Protezione civile. Ama definirsi cittadino del mondo, la sua patria è Europa e il suo cuore è Italia. Nord o Sud non fa differenza. Le persone per bene e quelle che non lo sono stanno ovunque. Pragmatico quanto basta per prendere tempo su alcune questioni, come le multe prese nella Ztl, giudicata dal prefetto piuttosto complessa: Della questione sono informato, ma ho bisogno di comprendere i dettagli e che i collaboratori studino approfonditamente la questione. Di certo farò di tutto per evitare che gli uffici della Prefettura siano intasati dai ricorsi e spero si possa trovare una soluzione. Sulla questione dei migranti conferma che le esperienze avute a Pistoia con l'accoglienza diffusa sono state molto positive in quanto consente una migliore convivenza e che farà del suo meglio per riportare la concentrazione massimale dei migranti nei singoli centri ai livelli indicati dall'accordo tra Anci e ministero degli Interni. Quando qualcuno gli fa notare che la politica locale sulla gestione dei migranti sta andando in direzione opposta Ciuni non si pronuncia e conferma che seguirà fedelmente le indicazioni provenienti dal Ministero. Ciuni ha sottolineato che il suo ruolo è quello di fare da collegamento tra il territorio e il Governo: Il contatto con i sindaci è essenziale. Sono abituato a lavorare a stretto contatto con loro. Mi preoccupa un po' il fatto che a Udine dovrei interloquire con 135 primi cittadini, mentre a Pistoia avevo a che fare con 21 interlocutori. Sono i sindaci a stare in frontiera a percepire e affrontare le fatiche legate alla gestione del territorio e per loro è un momento di grande difficoltà in quanto devono affrontare questioni molto delicate. Spero di riuscire ad organizzare degli incontri allargati. E quando un giornalista chiede se ha sentito parlare delle Uti, Ciuni annuisce, ma ammette di non aver ancora compreso come funzionino esattamente questi enti, provocando più di qualche sorriso tra i presenti. Quanto alla sicurezza, il prefetto si è detto convinto che una società che si senta sicura è in grado di affrontare meglio anche momenti di crisi economica e la sicurezza va letta come limitazione dell'arbitrio e non della libertà, che comunque cammina sulle gambe della disciplina e del rispetto.

Piccinini rimette delega attuatore - Italia

[Redazione]

26.07.2018 Tags: ANCONA, Piccinini rimette delega attuatore Piccinini rimette delega attuatore [pixel] [image]
Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ANCONA, 26 LUG - "Ho rimesso la delega come soggetto attuatore per il terremoto. Voglio dare serenità alla Giunta regionale". Lo detto David Piccinini, capo della Protezione Civile delle Marche, dopo l'inchiesta della Dda in cui è indagato per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per gli appalti e subappalti delle Sae, le soluzioni abitative di emergenza per i terremotati, parlando con i giornalisti a margine della seduta della Corte dei Conti per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione. Dopo la nomina a dirigente del servizio, nel gennaio 2017, il governatore Ceriscioli gli aveva dato anche la delega per il sisma. La remissione può avere effetto immediato o fino alla fine dell'emergenza terremoto "che è stata stimata per il prossimo 27 agosto". "Ho dato disponibilità a rimanere fino a quella data per garantire assistenza alla popolazione. In questo momento non voglio polemizzare - ha concluso - dico solo sobrietà e lavoro". YE2-ME

Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati - Italia

[Redazione]

26.07.2018 Tags: TERNI, Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati [pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - TERNI, 26 LUG - Saranno poco più 11.300 le persone che domenica mattina dovranno essere evacuate dalle loro case in occasione delle operazioni di rimozione della bomba d'aereo risalente alla seconda guerra mondiale ritrovata martedì pomeriggio nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. A quantificarli sono stati gli uffici della Protezione civile e dell'Anagrafe comunale. Nella riunione tecnica che si è svolta in prefettura con tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni, è stato deciso di ampliare la zona di evacuazione - solo nella giornata di disinnesco della bomba - dagli attuali 400 metri di raggio ai 1.800 dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Sul sito del Comune è disponibile la lista e la planimetria di tutte le vie interessate all'evacuazione, comprese tra le zone di Cesi, Gabelletta, Campomaggiore, Campitello e una parte di Borgo Rivo. Questa avrà inizio alle 6 di domenica e terminerà dopo la rimozione delle spolette e la messa in sicurezza del residuo bellico, presumibilmente intorno alle 16. YQ9-SEB

Piccinini rimette delega attuatore

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 LUG - "Ho rimesso la delega come soggetto attuatore per il terremoto. Voglio dare serenità alla Giunta regionale". Lo detto David Piccinini, capo della Protezione Civile delle Marche, dopo l'inchiesta della Dda in cui è indagato per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per gli appalti e subappalti delle Sae, le soluzioni abitative di emergenza per i terremotati, parlando con i giornalisti a margine della seduta della Corte dei Conti per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione. Dopo la nomina a dirigente del servizio, nel gennaio 2017, il governatore Ceriscioli gli aveva dato anche la delega per il sisma. La remissione può avere effetto immediato o fino alla fine dell'emergenza terremoto "che è stata stimata per il prossimo 27 agosto". "Ho dato disponibilità a rimanere fino a quella data per garantire assistenza alla popolazione. In questo momento non voglio polemizzare - ha concluso - dico solo sobrietà e lavoro". YE2-ME

Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 26 LUG - Saranno poco più 11.300 le persone che domenica mattina dovranno essere evacuate dalle loro case in occasione delle operazioni di rimozione della bomba d'aereo risalente alla seconda guerra mondiale ritrovata martedì pomeriggio nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. A quantificarli sono stati gli uffici della Protezione civile e dell'Anagrafe comunale. Nella riunione tecnica che si è svolta in prefettura con tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni, è stato deciso di ampliare la zona di evacuazione - solo nella giornata di disinnesco della bomba - dagli attuali 400 metri di raggio ai 1.800 dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Sul sito del Comune è disponibile la lista e la planimetria di tutte le vie interessate all'evacuazione, comprese tra le zone di Cesi, Gabelletta, Campomaggiore, Campitello e una parte di Borgo Rivo. Questa avrà inizio alle 6 di domenica e terminerà dopo la rimozione delle spolette e la messa in sicurezza del residuo bellico, presumibilmente intorno alle 16. YQ9-SEB

Migranti: arrivati 80 in Calabria

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 26 LUG - Ottanta migranti, tra cui venti donne e trenta bambini, sono giunti stamattina in Calabria a bordo di un'imbarcazione che si è arenata a riva a Roccella Jonica. I migranti, dopo lo sbarco, si sono dispersi nel centro abitato di Roccella, ma sono stati poco dopo raggiunti e bloccati dal personale delle forze dell'ordine giunto sul posto dopo una segnalazione. I migranti sono di varie nazionalità. Si tratta, infatti, di siriani, somali ed eritrei. Per nessuno si è reso necessario il ricovero in ospedale. In attesa di disposizioni da parte della Prefettura di Reggio Calabria, i migranti sono stati ospitati temporaneamente in una struttura di prima accoglienza messa a disposizione dal Comune di Roccella Jonica e gestita dalla locale sezione della Protezione civile. YOY-DED

Volontari al lavoro sul rogo del monte Piciat: continuano a bruciare ettari di bosco

[Redazione]

I forestali sono impegnati nell'opera di spegnimento: nessun pericolo per abitazioni o persone di Gino Grillo 26 luglio 2018 [image] Continua il lavoro di decine di forestali e volontari impegnati nell'opera di spegnimento per incendio sul monte Piciat provocato probabilmente da un fulmine nei pressi del rio Rugoni, a ridosso del confine fra le province di Udine e di Pordenone. Un territorio impervio, coperto da boschi di arbusti e pino nero che danno una buona presa alle fiamme, alimentate specialmente nelle ore più calde della giornata, dal vento. Allarme martedì pomeriggio, quando dai paesi a valle, Verzegnis e Cavazzo Carnico, si è alzata una colonna di fumo fra le impervie vallate. La zona, fa sapere il corpo forestale di Tolmezzo, non è raggiungibile in sicurezza a piedi in quanto la pendenza è molto forte, con tratti a strapiombo su rocce esposte. Nel tratto interessato dall'incendio, che si espande su un'area di circa 6 ettari, non vi sono abitazioni. Il compito di bombardare dall'alto l'incendio è stato demandato agli elicotteri che caricavano acqua dal lago dei Tre Comuni. I volontari delle squadre antincendio della protezione civile hanno allestito vasconi riempiti con acqua di alcuni corsi d'acqua locali per impedire la propagazione delle fiamme. Nel tardo pomeriggio di ieri l'area dell'incendio era circoscritta, la presenza di colonne di fumo indicava l'esistenza di focolai che probabilmente solo la pioggia potrà spegnere definitivamente. La zona nella notte

Milano, forti temporali in arrivo: fiumi Seveso e Lambro monitorati per l'allerta meteo. Le info

[Redazione]

Nuova allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali dalle ore 16 di giovedì 26 luglio alle ore 6 di venerdì 27 luglio. Il Centro meteo regionale ha emanato un'allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune disporrà l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

Ancora maltempo: allerta meteo della protezione civile a Monza e in Brianza

[Redazione]

Maltempo in arrivo a Monza e in Brianza per giovedì 26 luglio: gli occhi della Protezione civile sono tutti puntati sul cielo dal quale potrebbero arrivare intense precipitazioni. Nelle scorse ore, infatti, è stata diramata un'allerta meteo per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali a partire dalle ore 16 di giovedì 26 luglio alle ore 6 di venerdì 27 luglio. Il Centro meteo regionale ha emanato un'allerta in codice giallo (rischio moderato). I fiumi Seveso e Lambro saranno sorvegliati speciali

Iuschra, è passata una settimana dalla scomparsa

[Redazione]

[Iuschra-696x348](red.) Arrivati a giovedì 26 luglio, è trascorsa esattamente una settimana dalla scomparsa di Iuschra, la 12enne autistica che prima di mezzogiorno si era allontanata dal resto della comitiva del grest organizzato per alcuni ragazzi disabili dalla Fobap Onlus sull'altopiano di Cariatoghe a Serle, nel bresciano. Quella di mercoledì 25 è stata l'ennesima giornata di ricerche che non hanno prodotto alcun esito e portato a non trovare alcuna traccia della giovanissima. Tanto che gli speleologi impegnati sul campo hanno perlustrato 135 cave e grotte carsiche, ma senza identificare elementi utili. Sono anche stati impiegati i cani delle unità cinofile provenienti dall'Olanda in grado anche di fiutare cadaveri, ma non si è lasciato nulla al caso, tanto da coinvolgere anche alcuni sensitivi che dicevano di sentire la presenza della 12enne tra i 700 ettari di bosco. Ma le segnalazioni verificate sono state negative. Di certo, gli addetti e soccorritori impegnati hanno controllato ogni centimetro della zona e anche più volte, venendo a capo del fatto che la ragazza potrebbe non essere nel bosco. Magari, da buona camminatrice, avrebbe raggiunto Nave, Caino o la Maddalena e si sarebbe rifugiata. Tenendo però anche conto che in una settimana è a digiuno e dopo tre giorni di pioggia intercorsi. Vigili del fuoco, soccorso alpino e Protezione civile continuano a operare sulla zona e il prefetto di Brescia Annunziato Vardé, stabilendo anche di rimodulare gli uomini più specializzati, ha sottolineato di voler proseguire le ricerche almeno fino a sabato 28 luglio e poi a oltranza. Ma se non saranno trovati elementi, il centro delle operazioni potrebbe essere ospitato nel municipio di Serle e avere un appiglio al bosco solo in caso di segnalazioni. Ora si punterà a impiegare meno uomini, ma a concentrarli su determinate zone. Il padre della ragazza da una settimana è sul posto in attesa di notizie e continua a dire di voler andare via solo con la figlia, che sia viva o morta. Ma la speranza di trovare Iuschra si fa sempre più ridotta. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

- Campionati del Mondo di Gran Fondo: tutto pronto a Varese per l'importante kermesse ciclistica

[Redazione]

Campionati del Mondo di Gran Fondo: tutto pronto a Varese per importantissima kermesse ciclistica [S] La presentazione VARESE, 26 luglio 2018 A 10 anni esatti dal Mondiale Varese 2018 per professionisti, l'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) ha assegnato alla Società Ciclistica Alfredo Binda l'organizzazione dell'UCI GRAN FONDO WORLD CHAMPIONSHIPS Varese 2018: i Campionati del Mondo di Gran Fondo per amatori, affiancati nell'organizzazione da NRC Occhiali e One More Ride. L'obiettivo è diffondere il ciclismo amatoriale a livello internazionale offrendo agli amanti della bicicletta che si sono qualificati in una delle 21 gare WORLD SERIES disputate in tutto il mondo, opportunità di ritrovarsi e gareggiare come professionisti e competere per il titolo di Campione del mondo di Cronometro, di Medio Fondo e di Gran Fondo. Anno scorso i World Championships si sono disputati in Francia, anno prossimo saranno in Polonia. A Varese, sul percorso della Gran Fondo Tre Valli Varesine che vede coinvolti 34 Comuni, si sfideranno ciclisti provenienti da 50 Paesi del mondo. Il programma internazionale prevede la gara a cronometro (Time Trial) giovedì 30 agosto con partenza dall'Ippodromo di Varese, una staffetta a squadre suddivisa per nazionalità nel centro della città (Time Relay) venerdì 31 agosto e la gara di gran e medio fondo (Road Race) domenica 2 settembre. La cerimonia ufficiale di apertura dell'evento è in programma nella splendida cornice dei Giardini Estensi del Comune di Varese mercoledì 29 agosto alle 18:30. Dal 29 agosto al 2 settembre sarà allestito il Race Village in piazza Repubblica. Questo grande spazio nel cuore di Varese sarà il fulcro della manifestazione. Oltre alla parte specificamente dedicata alla gara, verifiche iscrizioni, ritiro pettorali e riunioni tecniche il Race Village ospiterà un villaggio commerciale con diversi stand di aziende non solo del territorio ma anche brand internazionali come Enervit. L'area ristoro sarà organizzata grazie alla partnership con Fantinato Group. Dietro ai fornelli i bravi ragazzi dell'Istituto Falcone di Gallarate, esempio virtuoso di collaborazione con le scuole e crescita personale e professionale per i giovani. Lo sport è, infatti, impegno, determinazione, sana alimentazione e gioco di squadra. Al centro del Race Village una struttura coperta sarà il palcoscenico di spettacoli e concerti grazie alla collaborazione con Radio Number One e con l'Associazione Avalon dell'Università degli Studi dell'Insubria che farà da regista per la festa in piazza sabato 1 settembre. Anche all'interno del Centro Commerciale Le Corti sono in programma intrattenimenti per grandi e piccini per rendere l'esperienza Varese Mondiale ancora più coinvolgente. Per i Campionati Mondiali di Gran Fondo sono attese 10.000 persone che soggiorneranno sul nostro territorio per 5 giorni con ricadute positive sia intermini economici per le imprese dell'ospitalità e del commercio, sia intermini di visibilità turistica internazionale per la nostra terra dei laghi e l'intera Regione Lombardia. Gli organizzatori dell'UCI GRAN FONDO WORLD CHAMPIONSHIPS: Società Ciclistica Alfredo Binda, One More Ride e NRC Occhiali, hanno creato una vera e propria cabina di regia con sede operativa vicino agli uffici dell'Info Point in Camera di Commercio. Fondamentale per la riuscita dell'evento la stretta sinergia con Camera di Commercio, tramite la sua Varese Sport Commission e il Comune di Varese che hanno siglato un importante protocollo d'intesa in ambito turistico che sancisce l'impegno concreto delle Istituzioni locali a collaborare per organizzare al meglio questo nuovo evento iridato. Indispensabile il supporto di Regione Lombardia, da sempre vicina ai grandi eventi organizzati dalla S.C. Binda e alla stretta collaborazione con l'Unione Ciclistica Internazionale (UCI). Importante la grande collaborazione e il diretto coinvolgimento delle forze dell'ordine per il tema sicurezza: gli organizzatori lavorano di concerto con la Prefettura di Varese, la Questura di Varese, i Carabinieri di Varese, la Guardia di Finanza, la Polizia Stradale, la Polizia Locale di Varese e di tutti i Comuni coinvolti, Anas Lombardia, Protezione Civile e associazione Alpini di Varese e Luino. Per il piano sanitario gli organizzatori lavorano di concerto con l'Ospedale di Varese, il 112 e AEU. Le associazioni di categoria come Confcommercio, Confesercenti e Federalberghi Varese daranno il loro supporto all'evento nei rispettivi

ambiti di competenza insieme a Varese Convention & Visitors Bureau che cura tutti gli aspetti di accommodation per i ciclisti e turisti. Fondamentale il ruolo dei volontari, necessari per organizzare al meglio la manifestazione iridata. Sono stati coinvolti i Tourist Angels Camera di Commercio insieme a Regione Lombardia, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale e le Università, ha introdotto la figura dei Tourist Angels, studenti, contraddistinti con apposito abbigliamento Varese #DoYouLakee #inLombardia, delle scuole superiori e Università che affiancano gli operatori dei punti informativi turistici diffusi nel territorio di Varese. Un progetto con una doppia valenza, turistica e di alternanza-scuola lavoro, in virtù della quale è diventato pilota per intera Regione e tutte le società ciclistiche della provincia di Varese. Nell'ambito del Sociale, gli organizzatori vantano una importante partnership con Fondazione Renato Piatti onlus, realtà che progetta, realizza e gestisce servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie nelle province di Varese e Milano e che per occasione contribuirà nell'organizzazione dei Campionati del Mondo di Gran Fondo con il supporto di volontari e mezzi sul percorso. Si ringrazia B.Bike, azienda varesina, per aver disegnato e prodotto la divisa tecnica dell'evento. Il logo dei Campionati del Mondo di Gran Fondo, infine, si ispira alle sculture di Pietro Scampini che realizzò in occasione del Mondiale Varese 2018. Per ulteriori informazioni www.varesegranfondouci2018.com [image_pdf](#) [image_print](#) [Facebook](#) [twitter](#) [google_plus](#) [reddit](#) [pinterest](#) [linkedin](#) [mail](#) [Related posts](#): 1. Tre Valli Varesine e Gran fondo 2018: tutto pronto per i due grandi eventi sportivi 2. Tutto pronto per le Atomiadi che porteranno a Varese 2000 atleti-ricercatori da tutto il mondo 3. Gran Fondo Tre Valli Varesine: Giant nuovo sponsor della manifestazione 4. Campionato italiano canottaggio: tutto pronto alla Schiranna per la lunga kermesse tricolore Posted by Beraldo on 26 luglio 2018. Filed under Sport, Varese, VARESE, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

- Ferrovia della Valmorea, dalla Regione 1 milione di euro per riattivarla. Vicepresidente Brianza: "Utile per turismo transfrontaliero"

[Redazione]

Ferrovia della Valmorea, dalla Regione 1 milione di euro per riattivarla. Vicepresidente Brianza: Utile per turismo transfrontaliero [fer]MALNATE, 26 luglio 2018- Tramite il piano nazionale per la sicurezza ferroviaria sarà destinato un milione di euro per ripristinare l'esercizio della ferrovia della Valmorea mettendo in sicurezza i passaggi a livello presenti sulla tratta. Un contributo che costituisce un primo passo concreto verso l'obiettivo comune di riaprire la linea. Lo rende noto la Vicepresidente del Consiglio della Regione Lombardia Francesca Brianza, a margine dell'approvazione della Delibera di Giunta dell'Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile Claudia Terzi che, oltre a investimenti importanti che potenzieranno le linee pendolari, si è occupata anche delle linee storico-turistiche. Finalmente grazie al ripristino e alla messa in sicurezza di questa tratta commenta Brianza sarà possibile tornare a vedere convogli e percorsi per i binari della linea Malnate Olona Confine Svizzero, una attrazione che era stata sospesa e che ora potrà essere di nuovo messa in funzione ed implementata. Questa operazione chiosa contribuirà ad accrescere ulteriormente l'offerta turistica per il nostro territorio, ampliando le possibilità per il tempo libero dei nostri concittadini e servirà ad attrarre visitatori ed appassionati anche dalla vicina Svizzera, alimentando così il turismo transfrontaliero. Auspichiamo che dopo questo importante intervento il servizio possa riprendere al più presto

image_pdf image_print Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail Related posts: 1. Francesca Brianza su Alptrasit e ferrovia Luino: Occasione da non perdere 2. Stanziato un milione di euro dalla Regione per la frana di Somma Lombardo. 3. Dalla Regione mezzo milione di euro a favore volontari Protezione Civile 4. La Regione stanziava quasi un milione di euro per gli asili paritari della provincia Posted by Beraldo on 26 luglio 2018. Filed under PROVINCIA, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Varese, Lanciati i Campionati del Mondo di Gran Fondo per amatori

[Redazione]

Varese La presentazione dell'evento La presentazione dell'evento A 10 anni esatti dal Mondiale Varese 2018 per professionisti, Unione Ciclistica Internazionale (UCI) ha assegnato alla Società Ciclistica Alfredo Binda organizzazione dell'UCI GRAN FONDO WORLD CHAMPIONSHIPS Varese 2018: i Campionati del Mondo di Gran Fondo per amatori. L'obiettivo è diffondere il ciclismo amatoriale a livello internazionale offrendo agli amanti della bicicletta che si sono qualificati in una delle 21 gare WORLD SERIES disputate in tutto il mondo, opportunità di ritrovarsi e gareggiare come professionisti e competere per il titolo di Campione del mondo di Cronometro, di Medio Fondo e di Gran Fondo. anno scorso i World Championships si sono disputati in Francia, anno prossimo saranno in Polonia. A Varese, sul percorso della Gran Fondo Tre Valli Varesine che vede coinvolti 34 Comuni, si sfideranno ciclisti provenienti da 50 Paesi del mondo. Il programma internazionale prevede la gara a cronometro (Time Trial) giovedì 30 agosto con partenza dall'Ippodromo di Varese, una staffetta a squadre suddivisi per nazionalità nel centro della città (Time Relay) venerdì 31 agosto e la gara di gran e medio fondo (Road Race) domenica 2 settembre. La cerimonia ufficiale di apertura dell'evento è in programma nella splendida cornice dei Giardini Estense del Comune di Varese mercoledì 29 agosto alle 18:30. Dal 29 agosto al 2 settembre sarà allestito il Race Village in piazza Repubblica. Questo grande spazio nel cuore di Varese sarà il fulcro della manifestazione. Oltre alla parte specificamente dedicata alla gara verifica iscrizioni, ritiro pettorali e riunioni tecniche il Race Village ospiterà un villaggio commerciale. Dietro ai fornelli i bravi ragazzi dell'Istituto Falcone di Gallarate, esempio virtuoso di collaborazione con le scuole e crescita personale e professionale per i giovani. Lo sport è, infatti, impegno, determinazione, sana alimentazione e gioco di squadra. Al centro del Race Village una struttura coperta sarà il palcoscenico di spettacoli e concerti con Associazione Avalon dell'Università degli Studi dell'Insubria che farà da regia per la festa in piazza sabato 1 settembre. Anche all'interno del Centro Commerciale Le Corti sono in programma intrattenimenti per grandi e piccini per rendere l'esperienza Varese Mondiale ancora più coinvolgente. Per i Campionati Mondiali di Gran Fondo sono attese 10.000 persone che soggiogneranno sul nostro territorio per 5 giorni con ricadute positive sia intermini economici per le imprese dell'ospitalità e del commercio, sia intermini di visibilità turistica internazionale per la nostra terra dei laghi e l'intera Regione Lombardia. Fondamentale per la riuscita dell'evento la stretta sinergia con Camera di Commercio, tramite la sua Varese Sport Commission e il Comune di Varese che hanno siglato un importante protocollo d'intesa in ambito turistico che sancisce l'impegno concreto delle Istituzioni locali a collaborare per organizzare al meglio questo nuovo evento iridato. Indispensabile il supporto di Regione Lombardia, da sempre vicina ai grandi eventi organizzati dalla S.C. Binda e alla stretta collaborazione con Unione Ciclistica Internazionale (UCI). Importante la grande collaborazione e il diretto coinvolgimento delle forze dell'ordine per il tema sicurezza: gli organizzatori lavorano di concerto con la Prefettura di Varese, la Questura di Varese, i Carabinieri di Varese, la Guardia di Finanza, la Polizia Stradale, la Polizia Locale di Varese e di tutti i Comuni coinvolti, Anas Lombardia, Protezione Civile e associazione Alpini di Varese e Luino. Per il piano sanitario gli organizzatori lavorano di concerto con Ospedale di Varese, il 112 e AEU. Le associazioni di categoria come Confcommercio, Confesercenti e Federalberghi Varese daranno il loro supporto all'evento nei rispettivi ambiti di competenza insieme a Varese Convention & Visitors Bureau che cura tutti gli aspetti di accommodation per i ciclisti e turisti. Fondamentale il ruolo dei volontari, necessari per organizzare al meglio la manifestazione iridata. Sono stati coinvolti i Tourist Angels - Camera di Commercio insieme a Regione Lombardia, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale e le Università, ha introdotto la figura dei Tourist Angels, studenti, contraddistinti con apposito abbigliamento Varese #DoYouLakee #inLombardia, delle scuole superiori e Università che affiancano gli operatori dei punti informativi turistici diffusi nel territorio di Varese. Un progetto con una doppia valenza, turistica e di alternanza-scuola lavoro, in virtù della quale è diventato pilota per intera Regione

e tutte le società ciclistiche della provincia di Varese. Nell'ambito del Sociale, gli organizzatori vantano una importante partnership con Fondazione Renato Piatti onlus, realtà che progetta, realizza e gestisce servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie nelle province di Varese e Milano e che per occasione contribuirà nell'organizzazione dei Campionati del Mondo di Gran Fondo con il supporto di volontari e mezzi sul percorso. Il logo dei Campionati del Mondo di Gran Fondo, infine, si ispira alle sculture di Pietro Scampini che realizzò in occasione del Mondiale Varese 2018. Per ulteriori informazioni www.varesegranfondouci2018.com

Migranti: arrivati 80 in Calabria - Italia

[Redazione]

26.07.2018 Tags: ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABR, MigrantiMigranti: arrivati 80 in Calabria[pixel] [image]
Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 26 LUG - Ottanta migranti, tra cui venti donne e trenta bambini, sono giunti stamattina in Calabria a bordo di un'imbarcazione che si è arenata a riva a Roccella Jonica. I migranti, dopo lo sbarco, si sono dispersi nel centro abitato di Roccella, ma sono stati poco dopo raggiunti e bloccati dal personale delle forze dell'ordine giunto sul posto dopo una segnalazione. I migranti sono di varie nazionalità. Si tratta, infatti, di siriani, somali ed eritrei. Per nessuno si è reso necessario il ricovero in ospedale. In attesa di disposizioni da parte della Prefettura di Reggio Calabria, i migranti sono stati ospitati temporaneamente in una struttura di prima accoglienza messa a disposizione dal Comune di Roccella Jonica e gestita dalla locale sezione della Protezione civile. YOY-DED

Piccinini rimette delega attuatore - Italia

[Redazione]

26.07.2018 Tags: ANCONA, Piccinini rimette delega attuatore Piccinini rimette delega attuatore [pixel] [image]
Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - ANCONA, 26 LUG - "Ho rimesso la delega come soggetto attuatore per il terremoto. Voglio dare serenità alla Giunta regionale". Lo detto David Piccinini, capo della Protezione Civile delle Marche, dopo l'inchiesta della Dda in cui è indagato per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per gli appalti e subappalti delle Sae, le soluzioni abitative di emergenza per i terremotati, parlando con i giornalisti a margine della seduta della Corte dei Conti per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione. Dopo la nomina a dirigente del servizio, nel gennaio 2017, il governatore Ceriscioli gli aveva dato anche la delega per il sisma. La remissione può avere effetto immediato o fino alla fine dell'emergenza terremoto "che è stata stimata per il prossimo 27 agosto". "Ho dato disponibilità a rimanere fino a quella data per garantire assistenza alla popolazione. In questo momento non voglio polemizzare - ha concluso - dico solo sobrietà e lavoro". YE2-ME

Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati - Italia

[Redazione]

26.07.2018 Tags: TERNI, Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati Disinnesco bomba Terni, 11 mila evacuati [pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - TERNI, 26 LUG - Saranno poco più di 11.300 le persone che domenica mattina dovranno essere evacuate dalle loro case in occasione delle operazioni di rimozione della bomba d'aereo risalente alla seconda guerra mondiale ritrovata martedì pomeriggio nei pressi della stazione di Cesi, a Terni. A quantificarli sono stati gli uffici della Protezione civile e dell'Anagrafe comunale. Nella riunione tecnica che si è svolta in prefettura con tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni, è stato deciso di ampliare la zona di evacuazione - solo nella giornata di disinnesco della bomba - dagli attuali 400 metri di raggio ai 1.800 dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Sul sito del Comune è disponibile la lista e la planimetria di tutte le vie interessate all'evacuazione, comprese tra le zone di Cesi, Gabelletta, Campomaggiore, Campitello e una parte di Borgo Rivo. Questa avrà inizio alle 6 di domenica e terminerà dopo la rimozione delle spolette e la messa in sicurezza del residuo bellico, presumibilmente intorno alle 16. YQ9-SEB

Protezione Civile: la Provincia consegna 15 mezzi ai Comuni assegnatari

[Redazione]

[hqdefault](Video della Provincia di Padova)

Vigodarzere: UFFICIO ANAGRAFE MODIFICA ORARIO SPORTELLO IL 31.07.2018

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Ci risiamo, nuova allerta meteo per temporali forti

[Redazione]

. A diramarla è la sala operativa della Protezione Civile in particolare per le zone di Lecco e Como. Allerta meteo Lo stato di allerta sarà in vigore dalle 16 di oggi, giovedì 26 luglio alle 6 di venerdì 27 luglio 2018. La scorsa settimana purtroppo i temporali nelleccchese avevano creato non pochi danni. Un fulmine caduto a Barzago aveva creato non pochi danni in un capannone. Addirittura distrutta una villetta a Erve, sempre colpita da una saetta. Allagamenti e disagi anche nel meratese. La situazione Sulla Lombardia permangono condizioni di debole circolazione atmosferica: fino al mattino di domani 26 luglio ovunque sereno o poco nuvoloso; dal tardo mattino nubi in aumento a partire dai settori orientali in graduale estensione verso occidente, prima sulle zone montane e collinari poi anche in Pianura. Nuvolosità in diminuzione dalla tarda serata. Sono possibili rovesci sparsi, anche a carattere di temporale, a partire dal tardo mattino sui rilievi prealpini orientali, in estensione nel pomeriggio alle restanti zone montane e collinari e, nel tardo pomeriggio e in serata alla Pianura, soprattutto sulla parte centro occidentale, tendenti ad esaurirsi in serata. Per le prime ore di venerdì 27 luglio possibile qualche temporale residuo sulla Pianura occidentale. Nel pomeriggio rovesci sparsi, anche a carattere di temporale, sulle zone montane e collinari, solo occasionalmente sulla Pianura. Leggi anche: Ferie donate al collega malato: il governatore premia gli operai

Anpas, riorganizzato il settore cinofilo con a capo Fabrizio Rabelli

[Redazione]

Anpas Comitato Regionale del Piemonte ha riorganizzato il settore cinofilo con la nomina del nuovo responsabile regionale del Nucleo cinofilo, Fabrizio Rabelli, e la costituzione di un gruppo di lavoro di sei persone, tutte provenienti dalla Pubblica Assistenza Cusio Sud Ovest di San Maurizio d'Ossola. La nuova squadra coordinata da Fabrizio Rabelli composta dai volontari Arianna Gioria, Antonio Emidio, Luciana Bocconi, Valter Sinigaglia e Umberto Ferrari intraprenderà le azioni necessarie allo sviluppo del settore cinofilo regionale in conformità con le direttive nazionali Anpas. Le principali tematiche oggetto di analisi da parte del gruppo di lavoro sono le linee di programma, i percorsi formativi comuni e standard operativi, la promozione di iniziative, progetti ed eventi a carattere nazionale e regionale, le metodologie interne di intervento. Gli ambiti di azione del Nucleo cinofilo Anpas Piemonte saranno le attività di soccorso inerenti la protezione civile (ricerca di superficie, ricerca sottomacerie, salvataggio in acqua), la pet-therapy e attività di carattere sociale a favore di anziani, minori, non normodotati, persone in difficoltà, il supporto alla persona e alla salvaguardia del territorio, la diffusione della cultura cinofila e di sistemi di addestramento e controllo finalizzati anche alle buone prassi da adottare nella vita sociale. Attualmente il Nucleo cinofilo Anpas Piemonte è composto da due unità cinofile abilitate alla pet-therapy (Tripla A: assistenza e consiglio di animali) del Corpo Volontari Soccorso di Villadossola e da due unità cinofile in addestramento provenienti dalla Pubblica Assistenza Cusio Sud Ovest di San Maurizio d'Ossola e dalla Croce Verde Pinerolo. In questi mesi di lavoro ci siamo impegnati soprattutto nel reclutamento e nell'addestramento delle unità cinofile, conduttore e cane - racconta Fabrizio Rabelli, responsabile Nucleo cinofilo Anpas Piemonte -. Non dimentichiamo che il conduttore deve essere costantemente preparato sotto il punto di vista tecnico, fisico e psicologico. Ci prefiggiamo di formare e certificare, con brevetto Anpas, almeno dieci unità cinofile sul territorio. Un altro obiettivo è aprire un centro di addestramento Anpas qui in Piemonte. Il settore cinofilo fa riferimento al regolamento nazionale di Protezione civile e per quanto riguarda la formazione, per entrare a far parte del nostro Nucleo, occorre essere volontari soccorritori in una Pubblica Assistenza associata Anpas e intraprendere un percorso formativo che includa i corsi per operatore di colonna mobile nazionale e operatore categorie fragili. Previste inoltre lezioni di disciplina, di comportamento del cane, di socializzazione delle unità cinofile e di prove di specializzazione. L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 78 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. [ico_author] r.g.